

RASSEGNA STAMPA

del

07/01/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-12-2014 al 07-01-2015

31-12-2014 ANSA.it	
Piano Battaglia, 1,5 metri neve ma impianti chiusi	1
30-12-2014 Agi.it	
Maltempo: Palermo nella morsa del gelo, task force per i clochard	2
02-01-2015 Agi.it	
Maltempo: frana il monte di Palermo, incombe masso 120 tonnellate	3
30-12-2014 BlogSicilia.it	
Emergenza freddo, attivo numero polizia municipale Palermo	4
02-01-2015 BlogSicilia.it	
Resta altissimo il rischio di nuovi crolli all'Addaura	5
03-01-2015 BlogSicilia.it	
Nuovi massi crollano da Montepellegrino	6
05-01-2015 BlogSicilia.it	
Salemi, rivoluzione in Comune Amministrazione ridisegnata	7
31-12-2014 CataniaToday	
Neve a bassa quota, imbiancati paesi della provincia di Catania	9
30-12-2014 Eco di Sicilia	
Milazzo (Me): banca dati on line per il controllo del territorio comunale	10
31-12-2014 Gazzetta del Sud Online	
Galati, Croce raddoppia le somme per proteggere il litorale	11
02-01-2015 Gazzetta del Sud Online	
Rischio crollo massi all'Addaura	12
24-12-2014 Giornale di Sicilia.it	
Maltempo in arrivo al Sud tra Natale e Santo Stefano, forti venti in Sicilia	13
25-12-2014 Giornale di Sicilia.it	
Maltempo in arrivo al Sud tra oggi e domani, forti venti in Sicilia	14
29-12-2014 Giornale di Sicilia.it	
Prima ondata di freddo in Sicilia: neve pure sulle zone costiere	15
29-12-2014 Giornale di Sicilia.it	
Traghetto, 7 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo - Foto e video	17
02-01-2015 Giornale di Sicilia.it	
Palermo, altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa di largo Cristoforo Colombo - Foto ..	21
03-01-2015 Giornale di Sicilia.it	
Un altro masso crolla da Monte Pellegrino: "Zona ad alto rischio"	22
04-01-2015 Giornale di Sicilia.it	
Contributi, ora il Comune di Enna «allarga» la borsa	23
31-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
In Sardegna un Manuale Operativo per le allerta di protezione civile	24
30-12-2014 La Nuova Sardegna	
Piano di Protezione civile per il rischio idrogeologico	25
03-01-2015 La Nuova Sardegna	
I'EMERGENZA NEVE	26
03-01-2015 La Nuova Sardegna	
L'opposizione ribatte: nessuna prevenzione	27
06-01-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Scatta l'allarme siccità nelle campagne	28
07-01-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Siniscola, rioni a secco da giorni	29

28-12-2014 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Mita: riprendete l'arsenale La Regione: non adesso	30
05-01-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Tantissimi i siti da tenere sotto controllo	31
05-01-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)	
Muore un paziente in porto, petizione per l'idroambulanza	32
30-12-2014 La Repubblica (ed. Palermo)	
Neve e freddo, scatta l'allarme Sicilia pronta per 48 ore di gelo un piano per i senza tetto	33
31-12-2014 La Repubblica (ed. Palermo)	
La neve assedia Palermo strade bloccate, voli in tilt Burian soffia sulla Sicilia	35
02-01-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Sicilia ostaggio della bufera Solo tre spazzaneve per liberare le strade di tutte le Madonie	36
03-01-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Monte Pellegrino l'allarme non si ferma altri massi minacciano le ville dell'Addaura	38
30-12-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Maltempo: caduta calcinacci, chiuso sottopasso in via La Malfa	40
31-12-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Addaura, strada chiusa dopo caduta massi: evacuata una famiglia. Lunghe code in circonvallazione, Bellolampo irraggiungibile	41
01-01-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Emergenza maltempo sulle Madonie: attivi solo due spazzaneve, comuni isolati	42
03-01-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Territorio e ambiente	44
30-12-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
La pioggia impedisce la rimozione	45
30-12-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
«Dopo la tromba d'aria l'emergenza-sospetti» Lo scorso 5 novembre il cuore della città di Acireale è stato attraversato da una violentissima tromba d'aria che ha lasciato dietro di	46
31-12-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Lavoratrici del «Bellia» in agitazione	49
03-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Turisti intrappolati dalla neve	50
04-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Venti forti oggi anche in Sicilia	51
06-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Rimozione cenere nei plessi scolastici	52
30-12-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Maltempo, spargisale pronto ad entrare in azione	53
31-12-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Strade ghiacciate e rischiose: si versa sale	54
05-01-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Nuova ondata di freddo in vista: volontari in allerta	55
24-12-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Regalare un sorriso con un giocattolo usato «Grazie a tutti gli acesi per la generosità»	56
28-12-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Restyling della «Danisi-Blandina» Letojanni.	57
30-12-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Milo e Sant'Alfio coperti dalla sabbia. Si fa appello alla Protezione civile	58

31-12-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Sarà consolidato il costone roccioso sulla Sp 13	59
03-01-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
Partita la raccolta di cenere vulcanica	60
06-01-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
Protezione civile Aci S	61
29-12-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
«Abbiamo distrutto i boschi e urbanizzato senza criteri»	62
02-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Neve record a Ragusa Allerta sottovalutata nella notte da tregenda	63
02-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Santa Croce imbiancata ricorda la nevicata degli anni Settanta	65
02-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Molti automobilisti bloccati sulla via delle feste La Protezione Civile: «Abbiamo fatto il possibile»	66
03-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
La macchina dei soccorsi e i commenti il giorno dopo	67
03-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
La cenere vulcanica rimossa dalla Protezione civile 33	68
04-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Opere pubbliche	69
05-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Si fa la conta dei danni dopo la neve	70
24-12-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Targia, viadotto "immobile"	71
28-12-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Manca il piano di Protezione civile bocciato lo studio del progettista	72
28-12-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Ortigia, due ponti come via di fuga	74
28-12-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Protezione civile ancora manca il piano 23	76
29-12-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Trasporto scolastico post sisma un contenzioso lungo 25 anni	77
02-01-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Le vite salvate dagli angeli della solidarietà	78
03-01-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Portopalo, chiesto lo stato di calamità	79
03-01-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Rientrata l'emergenza neve e disagi a Buccheri	80
29-12-2014 La Sicilia.it	
Incendio sulla Norman Atlantic C'è anche un messinese a bordo	81
31-12-2014 La Sicilia.it	
Strade chiuse, frane, incidenti e traffico in tilt	82
05-01-2015 LiberoReporter	
Sicilia sotto scacco. Ecco i veri dati che Crocetta forse non conosce	84
23-12-2014 Libertà Sicilia.it	
VINCIULLO: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Riparte l'iter	87
29-12-2014 Libertà Sicilia.it	

Le forti mareggiate fanno crollare il muro del piazzale del Lido di Noto	88
31-12-2014 Live Sicilia.it	
Emergenza maltempo a Salemi Spazzaneve in azione	89
05-01-2015 Live Sicilia.it	
Salemi, cambia la macchina amministrativa Venuti: "Risparmio senza intaccare i servizi"	90
31-12-2014 MeteoWeb.eu	
Neve e gelo in Sicilia: temperature siberiane da Messina a Trapani	92
31-12-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo Palermo: a Piano Battaglia 1.5 metri di neve, impianti chiusi	93
31-12-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo Palermo: criticità e disagi per l'emergenza neve	94
02-01-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Palermo: Monte Pellegrino sta franando, incombe un masso di 120 tonnellate	95
03-01-2015 PalermoToday	
Rischio crolli, l'Addaura sotto lo scacco della montagna: nuovi sopralluoghi	96
31-12-2014 Quotidiano di Sicilia	
Riorganizzazione dei Dipartimenti regionali	97
31-12-2014 Quotidiano di Sicilia	
Nessuna pianificazione per gli sbarchi	101
31-12-2014 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	102
03-01-2015 Quotidiano di Sicilia	
Nell'accoglienza dei migranti continua la disorganizzazione	103
03-01-2015 Quotidiano di Sicilia	
Scarsa l'attività di prevenzione, risultati dei Comuni a macchia d'olio	105
03-01-2015 Quotidiano di Sicilia	
Sopralluogo all'Addaura altissimo rischio di crollo massi	106
03-01-2015 Sardegna Live	
E' scontro aperto tra opposizione e maggioranza dopo i disagi sulle strade causati da neve e ghiaccio a capodanno	107

Piano Battaglia, 1,5 metri neve ma impianti chiusi

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it

"Piano Battaglia, 1,5 metri neve ma impianti chiusi"

Data: **31/12/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Sicilia Piano Battaglia, 1,5 metri neve ma impianti chiusi

Piano Battaglia, 1,5 metri neve ma impianti chiusi

Disagi anche nei collegamenti a causa ritardi degli spalaneve

Redazione ANSA PALERMO

31 dicembre 2014 14:05

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - PALERMO, 31 DIC - A Piano Battaglia, la località sciistica in provincia di Palermo, c'è un metro e mezzo di neve, ma per gli albergatori non è una buona notizia. Gli impianti sono chiusi e le strade per accedere alla località sciistica del palermitano sono poco percorribili a causa del ritardo dell'invio degli spalaneve. E' quanto denuncia Mario Ziino, presidente degli operatori turistici che aderiscono all'associazione Piano Battaglia. "L'allerta meteo era nota da dieci giorni - dice Ziino - eppure i mezzi sono arrivati con grave ritardo. Anche la turbina è entrata in funzione in ritardo. Gli effetti sono che anche questo fine anno molti vacanzieri hanno disdetto le prenotazioni e i rifugi e gli alberghi resteranno vuoti. E' chiusa la strada da Polizzi, mentre le vie da Collesano e Petralia solo adesso sono state aperte ad una carreggiata". I mezzi spalaneve dalla Provincia sono passati alla Protezione Civile. "I funzionari della protezione civile mi hanno detto che non hanno risorse per garantire il servizio - aggiunge Ziino - Non solo gli operai terminano il loro turno alle 18 e riprendono solo l'indomani mattina. La neve della notte si accumula di nuovo e le strade restano di nuovo bloccate". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: Palermo nella morsa del gelo, task force per i clochard**Agi.it***"Maltempo: Palermo nella morsa del gelo, task force per i clochard"*Data: **31/12/2014**

Indietro

Sicilia

Maltempo: Palermo nella morsa del gelo, task force per i clochard

20:15 30 DIC 2014

(AGI) - Palermo, 30 dic. - In considerazione dell'ondata di freddo di queste ore, con temperature prossime allo zero anche in città, a Palermo l'assessore Agnese Ciulla ha convocato una riunione con tutti gli uffici e gli enti che a vario titolo sono coinvolti o possono supportare la situazione di emergenza.

In particolare hanno partecipato all'incontro i rappresentanti della Protezione civile comunale, alcune associazioni di volontariato, gli enti accreditati per l'emergenza sociale.

Grazie alla disponibilità di alcuni enti ecclesiastici, è stata data la possibilità di ampliare il numero di posti letto per i senza tetto e per i clochard che potranno essere accompagnati dai volontari e dagli operatori del Comune che tutte le sere si recano nei luoghi normalmente frequentati da coloro che non hanno dove dormire. E' inoltre prevista la distribuzione di coperte (anche termiche, fornite dalla Protezione Civile), pasti e bevande. (AGI) .

Maltempo: frana il monte di Palermo, incombe massa 120 tonnellate**Agi.it***"Maltempo: frana il monte di Palermo, incombe massa 120 tonnellate"*Data: **03/01/2015**

Indietro

Sicilia

Maltempo: frana il monte di Palermo, incombe massa 120 tonnellate

20:00 02 GEN 2015

(AGI) - Palermo, 2 gen. - Una massa rocciosa stimata in 120 tonnellate rischia di franare da Monte Pellegrino, la montagna di Palermo. E' quanto emerso dal sopralluogo disposto dall'assessore alle Infrastrutture Emilio Arcuri ed effettuato oggi dai tecnici della Protezione civile nella zona del lungomare Cristoforo Colombo. Un processo costante, accelerato dall'ondata di maltempo di questi giorni. In questa zona alcuni giorni fa si era staccato un grosso masso che ha determinato l'evacuazione di sei villette e la chiusura di un tratto della sede stradale. Il sopralluogo ha dunque evidenziato l'instabilita' della ulteriore vasta massa rocciosa. I tecnici hanno redatto una perizia per la messa in sicurezza, inviando una relazione alla Protezione civile della Regione, perche' l'area interessata fa parte della riserva regionale di Montepellegrino. "La nostra priorita' - ha detto Arcuri - e' quella di garantire l'incolumita' pubblica. Altresi', stiamo lavorando con la massima urgenza per garantire il rientro delle famiglie evacuate dalle loro abitazioni al piu' presto possibile". (AGI) .

Emergenza freddo, attivo numero polizia municipale Palermo

Notizie dalla Sicilia Quotidiano di cronaca politica turismo Giornale Siciliano Blog Sicilia

BlogSicilia.it

"Emergenza freddo, attivo numero polizia municipale Palermo"

Data: 31/12/2014

[Indietro](#)

Emergenza freddo, attivo numero polizia municipale Palermo

Cronaca 30 dicembre 2014

di Redazione

In considerazione dell'ondata di freddo di queste ore, con temperature prossime allo zero anche in città, l'Assessore Agnese Ciulla ha convocato ieri una riunione con tutti gli uffici e gli enti che a vario titolo sono coinvolti o possono supportare la situazione di emergenza.

In particolare hanno partecipato all'incontro i rappresentanti della Protezione civile comunale, alcune associazioni di volontariato, gli enti accreditati per l'emergenza sociale. Grazie alla disponibilità di alcuni enti ecclesiastici, è stata data la possibilità di ampliare il numero di posti letto per i senza tetto e per i clochard che potranno essere accompagnati dai volontari e dagli operatori del Comune che tutte le sere si recano nei luoghi normalmente frequentati da coloro che non hanno dove dormire.

E inoltre prevista la distribuzione di coperte (anche termiche, fornite dalla Protezione Civile), pasti e bevande. Per facilitare eventuali interventi di assistenza a persone che si trovassero in situazioni di particolare difficoltà per l'ondata di freddo, i cittadini potranno contattare la centrale della polizia municipale al numero 091.6954203. Sarà cura degli agenti l'attivazione degli interventi tramite gli operatori presenti in città.

Resta altissimo il rischio di nuovi crolli all'Addaura

Resta altissimo il rischio di nuovi crolli all Addaura Notizie dalla Sicilia Quotidiano di cronaca politica turismo
Giornale Siciliano Blog Sicilia

BlogSicilia.it

""

Data: **02/01/2015**

[Indietro](#)

Resta altissimo il rischio
di nuovi crolli all Addaura

Cronaca 02 gennaio 2015

di Markez

C'è un altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa in Largo Cristoforo Colombo. E quanto hanno accertato gli uomini del soccorso alpino che insieme ai tecnici della protezione civile questa mattina, dopo la burrasca di neve di fine anno, sono riusciti a salire in quota e constatare che ci sono diversi massi ormai staccati dalla montagna che rischiano di finire a valle.

Più che il lavoro dei cinghiali, secondo gli uomini della protezione civile, è il normale deterioramento della montagna che gli agenti atmosferici aggrediscono. Un po' spiegano i geologi dell'università di Palermo, come avviene per le abitazioni che di tanto in tanto necessitano di manutenzioni per evitare la caduta dei calcinacci.

Per questo motivo adesso devono essere presi dei provvedimenti urgenti anche sul fronte dell'Addaura per evitare nuovi pericoli per i residenti. Servono barriere paramassi e imbracature soprattutto per questi massi che ormai rischiano di venire giù. Intanto restano fuori casa le sei famiglie che sono state evacuate dopo che un grosso masso è finito sulla casa della famiglia Butticiè danneggiando una parete. Il loro rientro a casa non sembra così immediato.

Nuovi massi crollano da Montepellegrino

[Notizie dalla Sicilia](#) [Quotidiano di cronaca politica turismo](#) [Giornale Siciliano](#) [Blog Sicilia](#)

BlogSicilia.it

"Nuovi massi crollano da Montepellegrino"

Data: **03/01/2015**

[Indietro](#)

Nuovi massi crollano
da Montepellegrino

Cronaca 03 gennaio 2015

di Markez

Ancora crolli da Montepellegrino. Ad accorgersene è stato Giorgio Buttici il proprietario della villetta investita dal grosso masso la mattina dell'ultimo dell'anno. Nel corso di un sopralluogo anche per effettuare il trasloco ha trovato nel suo giardino nuovi massi rotolati dalla montagna.

La zona come hanno accertato gli uomini del soccorso alpino e della protezione civile ieri nel corso di un sopralluogo è ad altissimo rischio. I tecnici hanno trovato una ulteriore massa rocciosa stimata in 120 tonnellate. Da lunedì inizieranno i lavori per rimuovere le grosse pietre dalla sede stradale in largo Cristoforo Colombo.

Su Montepellegrino ha detto il vicesindaco Emilio Arcuri che ha delegato alla protezione civile sono stati spesi già oltre 12 milioni di euro in vari interventi sui vari fronti: quello sopra il cimitero dei Rotoli, la zona nei pressi dell'ex colonia comunale, in via Annone e nella zona delle gallerie. E già pronta la perizia necessaria per indire in questi giorni la gara con procedura d'urgenza per imbracare il grosso masso e fare rotolare a valle i macigni pericolosi.

Salemi, rivoluzione in Comune Amministrazione ridisegnata

Notizie dalla Sicilia Quotidiano di cronaca politica turismo Giornale Siciliano Blog Sicilia

BlogSicilia.it

"Salemi, rivoluzione in Comune Amministrazione ridisegnata"

Data: **05/01/2015**

Indietro

Salemi, rivoluzione in Comune
Amministrazione ridisegnata

Istituzioni 05 gennaio 2015
di Redazione

Rimodulazione della macchina amministrativa al Comune di Salemi con un occhio all'efficienza e alla riduzione della spesa. La giunta, guidata dal sindaco Domenico Venuti, ha ridisegnato la nuova struttura organizzativa dei settori di intervento in cui è divisa l'attività degli uffici, riorganizzando anche i compiti e gli incarichi dirigenziali.

I settori passano da sei a cinque, grazie all'accorpamento di alcune funzioni, con una riduzione della voce spese relativa ai dirigenti: per ciascuno dei funzionari designati, al momento, la giunta ha deciso di riconoscere l'indennità aggiuntiva minima prevista dal Contratto nazionale di lavoro, pari a circa cinquemila euro annui.

Una decisione adottata in attesa del giudizio dell'Organismo indipendente di valutazione, attraverso cui verrà introdotto un criterio di merito sulla base dei risultati raggiunti dai singoli settori. I nuovi incarichi scadranno il 31 marzo di quest'anno, quando verrà fatto il punto sulla nuova organizzazione degli uffici.

“E' una rimodulazione che punta molto sull'efficienza degli uffici comunali e sul risparmio delle risorse – dice Venuti – senza intaccare il livello dei servizi forniti ai cittadini. Abbiamo rimesso in carreggiata una macchina amministrativa comunale che può contare al suo interno su valide figure professionali, ma che aveva bisogno di una nuova organizzazione del lavoro e di nuovi stimoli. Si tratta di un primo passo – conclude il sindaco di Salemi – che, come tutti i cambiamenti, avrà bisogno di una verifica a breve termine sui risultati ottenuti”.

Alla guida del primo settore, “Affari generali-Servizi alla persona e alla collettività”, viene confermato Antonino Palermo. Alle funzioni già svolte – come quelle di supporto giuridico all'attività del Consiglio comunale, del sindaco e degli assessori – si aggiunge anche la gestione sotto il profilo giuridico del personale, che prima era affidata al secondo settore.

Agli “Affari generali” fanno capo ora anche i servizi legati allo sport, al turismo e alle iniziative culturali svolte sotto il patrocinio del Comune. Tra le funzioni previste, inoltre, quelle relative al sociale e alla cura dei rapporti con il mondo dell'associazionismo.

La guida del secondo settore, “Amministrazione delle risorse-Patrimonio”, resta a Giuseppa Benenati. Si tratta di quel compartimento dell'amministrazione che si occupa della gestione economica dell'ente e del personale. Gli uffici curano anche la riscossione dei tributi del Comune e sono di supporto all'Amministrazione per la predisposizione dei documenti contabili come il bilancio di previsione e il conto consuntivo. Tra le nuove mansioni la cura del patrimonio comunale, un tempo affidata al primo settore, che prevede anche la gestione delle convenzioni e degli affidamenti delle strutture del Comune ai privati.

Il terzo settore viene ridefinito in “Lavori pubblici-Manutenzioni-Urbanistica ed edilizia privata-Suap-Sviluppo economico” e la guida affidata a Paola D'Aguanno. In questo caso viene effettuata una riunificazione delle competenze: l'edilizia privata e l'urbanistica, che nella precedente organizzazione facevano capo a due settori diversi, vengono riunite sotto una unica gestione dirigenziale.

A questa divisione, che già curava aspetti centrali come la predisposizione di alcuni atti relativi alle gare d'appalto, viene affidato il compito di ottenere finanziamenti comunitari per l'imprenditoria. Lo stesso compartimento dovrà mettere in atto misure per agevolare gli operatori economici e commerciali della città.

Al quarto settore, “Ambiente-Protezione civile-Servizi cimiteriali-Edilizia popolare”, viene designato Giuseppe Placenza. Oltre a diversi interventi, come le bonifiche ambientali e la redazione del Piano comunale di protezione civile, il settore

Salemi, rivoluzione in Comune Amministrazione ridisegnata

curerà i rapporti tra il Comune e l'Ato che si occupa della raccolta e della gestione dei rifiuti. Una mansione inserita anche nell'ottica del ritorno a una gestione 'in house' del servizio.

Al quinto settore, "Polizia municipale", vede designato Diego Muraca. Oltre ai consueti compiti di vigilanza sul rispetto delle leggi e dei regolamenti, si aggiungono la gestione dell'anagrafe canina e della segnaletica stradale.

Neve a bassa quota, imbiancati paesi della provincia di Catania**CataniaToday**

"Neve a bassa quota, imbiancati paesi della provincia di Catania"

Data: **31/12/2014**

[Indietro](#)

Neve a bassa quota, imbiancati paesi della provincia di Catania

Il gelo polare portato dalla perturbazione, che in queste ore ha investito in pieno tutta l'isola ed il resto del sud Italia, ha portato neve a bassa quota su moltissimi comuni della provincia di Catania, fino a quote collinari. La Protezione Civile, che ha invitato la popolazione a limitare gli spostamenti, ha già attivato diversi presidi locali per eventuali situazioni critiche

Redazione 31 dicembre 2014

Il gelo polare portato dalla perturbazione, che in queste ore ha investito in pieno tutta l'isola ed il resto del sud Italia, ha portato neve a bassa quota su moltissimi comuni della provincia di Catania, fino a quote collinari. La Protezione Civile, che ha invitato la popolazione a limitare gli spostamenti, ha già attivato diversi presidi locali per eventuali situazioni critiche, in previsione di nevicate inizialmente al di sopra dei 500/700 metri su Calabria e Sicilia con quota neve in calo durante la giornata e nella notte fino al livello del mare. Disagi inevitabili per quanto riguarda la situazione viaria: chiusa l'autostrada Palermo Catania tra gli svincoli di Buonfornello e Irosa, la neve è presente su buona parte delle strade provinciali pedemontane. (Foto in copertina di Jolanda Puleo)

Annuncio promozionale

Milazzo (Me): banca dati on line per il controllo del territorio comunale

| Ecodisicilia

Eco di Sicilia*"Milazzo (Me): banca dati on line per il controllo del territorio comunale"*

Data: 31/12/2014

Indietro

30 dicembre 2014 Fatti e notizie, Messina, Sicilia commenti

Milazzo (Me): banca dati on line per il controllo del territorio comunale

Prosegue il processo di digitalizzazione dell'ente comunale. Dopo l'informatizzazione dei processi anagrafici è stato portato a compimento anche il progetto per l'attivazione della piattaforma digitale sui servizi territoriali urbanistici, che era stato finanziato dalla Regione per l'importo di 77.160 euro grazie ai Piani integrati di sviluppo territoriale (Pist), relativi ai Comuni capofila nelle coalizioni di paesi e città con popolazione superiore a 30 mila abitanti. La nuova iniziativa consente di rendere accessibili e fruibili ai cittadini interessati dati di carattere ambientale, urbanistico, territoriale, offrendo una navigazione su base cartografica. Ciò attraverso un vero e proprio data base, che non serve a redigere "solo" cartografie tematiche, ma che rappresenta ogni singolo elemento territoriale (Edificio, Arco stradale, civico, zona di PRG, etc.) come un elemento a se stante sul quale sono definiti l'insieme di tutte le proprietà fisiche e territoriali, che ne consentono il suo utilizzo nei diversi ambiti applicativi (Urbanistica, Pianificazione, Protezione Civile, Tributi, etc.). E' un approccio, che scardina la classica gestione tecnica dell'informazione territoriale basata sulla redazione di "diverse" cartografie tematiche in funzione dei "diversi" progetti tecnici da condurre; le carte di un PRG devono essere "consistenti" come quelle di un "piano di protezione civile", di un "piano della mobilità" e soprattutto consistenti con gli elenchi di dati disponibili in formati diversi (fogli excel, banche dati, registri cartacei, etc.) presso i diversi uffici tecnici comunali. In buona sostanza si riesce a garantire un interscambio dati a scale diverse d'utilizzo e visibilità (quella comunale e quella regionale). "Attraverso questo nodo comunale spiega l'Assessore Santi Romagnolo si dà la possibilità al cittadino di ottenere quelle risposte, di cui necessita senza doversi recare continuamente negli uffici e quindi con una tempistica azzerata: attraverso il WebGis sono infatti consultabili e stampabili tutti gli strati tematici relativi al sistema di tutele e vincoli territoriali, basi carto-orto grafiche e della strumentazione urbanistica vigente. Le mappe utilizzate sono quelle in uso presso i competenti servizi di settore, aggiornate in tempo reale dallo stesso personale d'ufficio. L'accesso è libero tramite una qualsiasi postazione web, da cui l'utente finale potrà visualizzare i vari livelli relativi a tutti gli strumenti di pianificazione territoriale".

Rodrigo Foti

Galati, Croce raddoppia le somme per proteggere il litorale

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Galati, Croce raddoppia le somme per proteggere il litorale"

Data: 31/12/2014

[Indietro](#)

Galati, Croce raddoppia le somme per proteggere il litorale
31/12/2014

Da 200 a 400.000 euro per i massi più pesanti. Conferenza bis a Palermo. La Protezione civile ha già adeguato e spedito il progetto

Altri duecentomila euro per mettere in sicurezza con una barriera disposta a terra le case di Galati: quelle che si sta già cercando di proteggere con una lunga trincea di sabbia. I primi 5.000 metri cubi di ghiaia già arrivati sui camion dagli approdi di Tremestieri, cui dal 9 s'aggiungeranno, via mare, gli altri 25.000 metri cubi caricati su pontone. La buona notizia arriva direttamente dall'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Croce, il quale è riuscito a raddoppiare la copertura finanziaria - portandola a 400.000 euro - rendendo così immediatamente attuabile la modifica progettuale richiesta alla Protezione civile di Messina dall'ingegnere capo del Genio civile, Leonardo Santoro. Ad incrementare le somme Croce è riuscito anzitutto in virtù della gravità dell'emergenza di protezione civile da tempo in corso a Galati, ma anche del suo ruolo di soggetto attuatore - sia pure formalmente dimissionario - della Struttura commissariale per la riduzione del rischio idrogeologico e, in particolare, dei diversi appalti messi a segno in città - con alcuni cantieri ancora aperti - in relazione alle alluvioni 2010 e 2011. «Dalle economie di queste gare disponibili per i ribassi d'asta, abbiamo ricavato queste somme necessarie alla maggiore copertura finanziaria richiesta dalle prescrizioni del Genio civile. Garantiamo, in particolare, le stesse dimensioni della barriera protettiva del progetto redatto dalla Protezione civile pur ricorrendo interamente ai massi di 4 categoria, ben più costosi». Adesso, nei primi giorni dell'anno, partiranno dall'Assessorato regionale all'Ambiente le convocazioni per la nuova conferenza dei servizi che esaminerà il progetto. Quest'ultimo è stato aggiornato e spedito a Palermo, già da due settimane, dall'ingegnere Pietro Bongiovanni. Come si ricorderà, nella conferenza tenutasi il 9 dicembre a Palermo, l'ing. Santoro aveva sottolineato la necessità d'impiegare per la barriera, che sorgerà a terra a venti metri dalla battigia, i massi più pesanti, di quarta categoria, in sostituzione di quelli previsti dal progetto, di seconda e terza classe. Questi, infatti, sono giudicati insufficienti «a contrastare l'eventuale azione erosiva e di sifonamento dell'onda battente». Va anche ricordato, per completezza, che la sezione di Messina della Protezione civile aveva lavorato alacremente, in tempi stretti dopo la mareggiata del 7-8 novembre, dovendosi misurare con una coperta finanziaria molto corta. Si rifletta un attimo sul rapporto non ottimale tra l'avere a disposizione 200.000 euro e il dover proteggere, il più, e nel miglior modo possibile, i circa 800 metri che vanno dalle Case Raciti sono quasi al ponte nuovo sulla Nazionale. La soluzione dei massi di seconda e terza, e alcuni anche di quarta, era stata adottata in virtù del fatto che non si tratterà di una barriera radente la battigia ma da posizionare 20 metri più a monte e dopo l'attuale ripascimento con 25.000 metri cubi. Ma ancor più convincente, vista la capacità "divoratrice" dell'erosione di questi ultimi tempi, è sembrata la prescrizione d'impiegare solo i massi mastodontici. La barriera avrà dunque identica lunghezza: 275 metri tra Case Raciti e campo di calcio.

Rischio crollo massi all'Addaura

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Rischio crollo massi all'Addaura"

Data: **02/01/2015**

[Indietro](#)

Rischio crollo massi
all'Addaura
02/01/2015

Dalla parete rocciosa in largo Cristoforo Colombo. Lo hanno accertato gli uomini del soccorso alpino che insieme ai tecnici della protezione civile

C'è un altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa in Largo Cristoforo Colombo all'Addaura, a Palermo. E' quanto hanno accertato gli uomini del soccorso alpino che insieme ai tecnici della protezione civile questa mattina sono riusciti a salire in quota e constatare che ci sono diversi massi ormai staccati dalla montagna. Intanto restano fuori casa le sei famiglie che sono state evacuate dopo che un grosso masso è finito su una abitazione danneggiando una parete.
(ANSA)

Maltempo in arrivo al Sud tra Natale e Santo Stefano, forti venti in Sicilia

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Maltempo in arrivo al Sud tra Natale e Santo Stefano, forti venti in Sicilia"

Data: **25/12/2014**

[Indietro](#)

METEO

Maltempo in arrivo al Sud tra Natale e Santo Stefano, forti venti in Sicilia

24 Dicembre 2014

Temperature in calo, tra gli 8 e i 13 gradi

ROMA. Una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà venti forti e neve anche a quote collinari sulle regioni del centrosud nella notte tra Natale e Santo Stefano. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore del 26 dicembre venti forti con raffiche di burrasca su Sardegna, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Previste inoltre nevicate localmente fino a 400-600 metri su Marche, Umbria, zone orientali del Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e, al di sopra degli 800 metri, su Basilicata e Calabria.

Al Sud tempo in peggioramento entro il pomeriggio del 26 dicembre, con acquazzoni e temporali sparsi; clima asciutto sulla Sicilia meridionale. Temperature in calo, massime tra 8 e 13.

Intanto, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato nella seduta odierna lo stato di emergenza per gli eventi alluvionali avvenuti in Liguria nel mese di novembre. La cifra stanziata a valere sul 2015 ammonta a 35 milioni di euro. Lo rende noto l'assessore alla Protezione civile e alle Infrastrutture della Regione, Raffaella Paita.

Maltempo in arrivo al Sud tra oggi e domani, forti venti in Sicilia

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Maltempo in arrivo al Sud tra oggi e domani, forti venti in Sicilia"

Data: **25/12/2014**

[Indietro](#)

METEO

Maltempo in arrivo al Sud tra oggi e domani, forti venti in Sicilia

25 Dicembre 2014

Temperature in calo, tra gli 8 e i 13 gradi

ROMA. Una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà venti forti e neve anche a quote collinari sulle regioni del centrosud nella notte tra oggi e domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore del 26 dicembre venti forti con raffiche di burrasca su Sardegna, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Previste inoltre nevicate localmente fino a 400-600 metri su Marche, Umbria, zone orientali del Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e, al di sopra degli 800 metri, su Basilicata e Calabria.

Al Sud tempo in peggioramento entro il pomeriggio del 26 dicembre, con acquazzoni e temporali sparsi; clima asciutto sulla Sicilia meridionale. Temperature in calo, massime tra 8 e 13.

Intanto, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato nella seduta di ieri lo stato di emergenza per gli eventi alluvionali avvenuti in Liguria nel mese di novembre. La cifra stanziata a valere sul 2015 ammonta a 35 milioni di euro. Lo rende noto l'assessore alla Protezione civile e alle Infrastrutture della Regione, Raffaella Paita.

Prima ondata di freddo in Sicilia: neve pure sulle zone costiere

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Prima ondata di freddo in Sicilia: neve pure sulle zone costiere"

Data: **29/12/2014**

[Indietro](#)

METEO

Prima ondata di freddo in Sicilia:

neve pure sulle zone costiere

di Daniele Billitteri -

29 Dicembre 2014

Possibile che si sveglino imbiancate persino le grandi città, da Palermo a Catania, da Trapani ad Agrigento

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

PALERMO. A Palermo lo chiamano «freddo di neve» perché non è quello classico invernale che di solito è umido. Il «freddo di neve» è invece secco e «taglia la faccia», come una rasoia ed è questo tipo di freddo che dovremo aspettarci nei prossimi giorni, a partire da stanotte e che ci accompagnerà fin dopo Capodanno. E tutti si chiedono se anche qui nevierà. La risposta è che è probabile anche se non è detto che nevichi proprio sulle città costiere come Palermo, Agrigento, Trapani. Siracusa, Messina, Catania. Quasi scontata la neve a Enna ma forse ce ne sarà anche a Caltanissetta. Tutte le zone interne, insomma potrebbero essere interessate dal fenomeno ma soprattutto quelle esposte ai venti di Nord - Nord Est che proprio da lì arriva sull'Isola, la ventata di aria gelida.

Mare in tempesta alle Eolie, interrotti i collegamenti con la Sicilia

Quasi certa invece la presenza della neve a quote collinari. Vuol dire, per esempio, che quest'anno monte Cuccio si imbiancherà prima del solito. E forse perfino Montepellegrino. E così succederà in molte zone dei Nebrodi. Sulle Madonie la prima neve è già arrivata.

Il maltempo si abbatte su Palermo: freddo e pioggia

Dunque patiremo sicuramente il freddo con temperature massime a una cifra e minime che potranno anche scendere di un paio di gradi sotto lo zero nelle zone interne. Anche le precipitazioni saranno abbondanti ma non al punto di rappresentare gravi rischi. La Protezione Civile, per quanto riguarda il Centro Sud, ha marcato in rosso (disagi gravi) solo una parte della Calabria. Campania e Basilicata sono segnate in arancione, che è il livello appena inferiore. La Sicilia, addirittura, è in giallo, colore che nella classificazione della Protezione civile, indica fenomeni di più modesta entità.

Arriva il freddo, prima neve sulle Madonie: ecco strade e tetti imbiancati - Foto

1 / 6

Prima ondata di freddo in Sicilia: neve pure sulle zone costiere

Ma il Dipartimento, tiene gli occhi aperti. «Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia – informa un comunicato - è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione».

Meteo del 29 dicembre

ALTRE NOTIZIE SUL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA

***Traghetto, 7 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo
- Foto e video***

Traghetto, 8 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo - Foto e video - Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

""

Data: **29/12/2014**

[Indietro](#)

INCUBO NELL'ADRIATICO

Traghetto, 8 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo - Foto e video

29 Dicembre 2014

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

BARI. La Marina Militare conferma su Twitter il recupero dei corpi di 8 vittime nell'incendio del traghetto Norman Atlantic al largo delle coste albanesi. Complessivamente sono state recuperate finora dal traghetto 419 persone. Le operazioni di soccorso non si sono mai fermate e sono coordinate dalla nave San Giorgio della Marina.

«Esprimiamo dolore per gli 8 morti al momento ritrovati». Lo dice il ministro Roberta Pinotti in conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Il primo - spiega - era un greco di cui era già stata data notizia, per le altre persone non c'è ancora contezza» dell'identità.

Traghetto in fiamme nell'Adriatico, tutte le foto del salvataggio

1 / 20

***Traghetto, 7 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo
- Foto e video***

***Traghetto, 7 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo
- Foto e video***

Cresce l'attesa e l'apprensione per Giuseppe Mancuso, l'autotrasportatore di 57 anni, originario di Rocca di Caprileone (Me) che si trovava sulla Norman Atlantic e del quale non si hanno notizie da circa 30 ore. I familiari attendono novità nella loro casa in paese.

Oggi, per tutta la giornata, hanno tentato di mettersi in contatto con l'Unità di crisi della Farnesina per avere notizie. Alle 5 di mattina aveva telefonato a casa avvertendo dell'incendio a bordo della nave, poi non c'è stato più alcun contatto.

"E' scandaloso che ancora non ci sia una lista dei feriti, - sottolinea il deputato regionale di Forza Italia e sindaco di Rocca di Caprileone Bernadette Grasso -, delle persone decedute e di quelle tratte in salvo. Dalle ultime notizie sembra che Mancuso potrebbe essere nel gruppo fatto salire a bordo di mercantili per essere portati in salvo, ma anche di questo ancora non c'è certezza. Abbiamo anche saputo che non ci sarebbero fino ad ora italiani morti e questo ci ha un po' rassicurato".

Il figlio di Mancuso è un consigliere comunale. L'autotrasportatore è partito qualche giorno fa dalla Grecia e sarebbe dovuto arrivare a Brindisi per poi tornare a Rocca di Caprileone, dove l'aspettava la famiglia per festeggiare l'ultimo dell'anno.

Traghetto in fiamme nell'Adriatico tra Grecia e Italia - Foto

1 / 10

Un'immagine della Norman Atlantic tratta da Wikipedia

Un'immagine della Norman Atlantic tratta da Youtube

Un'immagine della Norman Atlantic tratta da Youtube

***Traghetto, 7 morti e 38 dispersi. Ansia per un camionista messinese a bordo
- Foto e video***

Personale medico e sanitario è salito a bordo del Norman Atlantic ed elicotteri della Marina con capacità di visione notturna stanno operando nella zona. È arrivato nel porto di Bari la nave mercantile Spirit of Piraeus che trasporta 49 naufraghi della nave traghetto Norman Atlantic, recuperati subito dopo l'incendio di ieri a largo di Valona. Il mercantile intorno alle 3 di questa notte era giunto a Brindisi, ma per via del mare grosso e delle difficoltà in porto si è deciso di dirottare l'imbarcazione verso Bari, dopo che un pilota del porto di Brindisi nel tentativo di salire a bordo per dirigere le operazioni di attracco ha riportato una frattura a un braccio e un secondo pilota, a causa delle onde, non è riuscito ad accedere al mercantile.

Traghetto in fiamme, bambini salvati: ecco il video

Secondo quanto si è appreso, a bordo della nave mercantile, tra i 49 naufraghi, ci sono tre bambini. I naufraghi stanno soffrendo il freddo e la fame poiché sono senza cibo da ieri. I soccorritori faranno un primo intervento a bordo del mercantile: chi potrà camminare verrà condotto in un presidio medico avanzato allestito all'interno del terminal crociere; tutti gli ospedali della zona sono stati allertati e sono pronti per accogliere i naufraghi.

Naufraghi piangono: "Grazie". Hanno pianto ed hanno abbracciato i soccorritori i 49 naufraghi della nave Norman Atlantic giunti a Bari questa mattina a bordo di un mercantile. Alla vista dei soccorritori saliti a bordo, in tanti hanno pianto e hanno ringraziato per aver avuto salva la vita. Lo ha riferito ai giornalisti il prefetto di Bari, Antonio Nunziante.

«Sto bene, state tranquilli, è finito tutto: tra poco torno a casa». Con queste parole il comandante della Norman Atlantic, Argilio Giacomazzi, ha tranquillizzato la moglie e la figlia, con una telefonata arrivata poco dopo le 16 nell'abitazione di famiglia, a Cadimare, nello spezzino. La telefonata è durata un paio di minuti ed ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla famiglia e a un'intera comunità. Voce stanca ma sollevata, riferisce chi ha ascoltato la telefonata, Giacomazzi ha rincuorato i famigliari: «Ora sono in posto sicuro, non vedo l'ora di vedervi» ha detto al telefono alla figlia Giulia e alla moglie Paola.

Palermo, altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa di largo Cristoforo Colombo - Foto

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Palermo, altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa di largo Cristoforo Colombo - Foto"

Data: **02/01/2015**

[Indietro](#)

02 Gennaio 2015

Palermo, altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa di largo Cristoforo Colombo - Foto

1 / 6

PALERMO. C'è un altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa in Largo Cristoforo Colombo a Palermo. E' quanto hanno accertato gli uomini del soccorso alpino che insieme ai tecnici della protezione civile questa mattina, dopo la burrasca di neve di fine anno, sono riusciti a salire in quota e constatare che ci sono diversi massi ormai staccati dalla montagna che rischiano di finire a valle. Più che il lavoro dei cinghiali, secondo gli uomini della protezione civile, è il normale deterioramento della montagna che gli agenti atmosferici aggrediscono. Un po' spiegano i geologi dell'università di Palermo, come avviene per le abitazioni che di tanto in tanto necessitano di manutenzioni per evitare la caduta dei calcinacci. Per questo motivo adesso devono essere presi dei provvedimenti urgenti anche sul fronte dell'Addaura per evitare nuovi pericoli per i residenti.

Servono barriere paramassi e imbracature soprattutto per questi massi che ormai rischiano di venire giù. Intanto restano fuori casa le sei famiglie che sono state evacuate dopo che un grosso masso è finito sulla casa della famiglia Butticè danneggiando una parete. Il loro rientro a casa non sembra così immediato. Servizio di Ignazio Marchese

6 allegati

Un altro masso crolla da Monte Pellegrino: "Zona ad alto rischio"

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Un altro masso crolla da Monte Pellegrino: "Zona ad alto rischio"'"

Data: **03/01/2015**

Indietro

PALERMO

Un altro masso crolla da Monte Pellegrino: "Zona ad alto rischio"

di Ignazio Marchese -

03 Gennaio 2015

PALERMO. Ancora crolli da Monte Pellegrino. Ad accorgersene è stato Giorgio Buttici il proprietario della villetta investita dal grosso masso la mattina dell'ultimo dell'anno.

Nel corso di un sopralluogo anche per effettuare il trasloco ha trovato nel suo giardino nuovi massi rotolati dalla montagna.

La zona come hanno accertato gli uomini del soccorso alpino e della protezione civile ieri nel corso di un sopralluogo è ad altissimo rischio.

I tecnici hanno trovato una ulteriore massa rocciosa stimata in 120 tonnellate.

Caduta massi all'Addaura: c'è il rischio di nuovi crolli

Da lunedì inizieranno i lavori per rimuovere le grosse pietre dalla sede stradale in largo Cristoforo Colombo.

Su Montepellegrino - ha detto il vicesindaco Emilio Arcuri che ha delega alla protezione civile - sono stati spesi già oltre 12 milioni di euro in vari interventi sui vari fronti: quello sopra il cimitero dei Rotoli, la zona nei pressi dell'ex colonia comunale, in via Annone e nella zona delle gallerie.

E' già pronta la perizia necessaria per indire in questi giorni la gara con procedura d'urgenza per imbracare il grosso masso e fare rotolare a valle i macigni pericolosi.

Contributi, ora il Comune di Enna «allarga» la borsa

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it*"Contributi, ora il Comune di Enna «allarga» la borsa"*Data: **04/01/2015**

Indietro

AMMINISTRAZIONE

Contributi, ora il Comune di Enna «allarga» la borsa

di Paolo Di Marco -

04 Gennaio 2015

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

ENNA. Nell'ultimo mese dell'anno il Comune allarga la borsa ed eroga contributi per 57 mila e 500 euro in tre direzioni. Ben 30 mila euro vanno al Corpo volontari della Protezione civile, 25 mila euro al Csr, Consorzio siciliano di riabilitazione, e 2 mila e 500 euro ai cinque centri anziani della città. Va poi segnalato che l'amministrazione comunale ha concesso in comodato gratuito aree per oltre 11 mila metri quadrati al Centro ippico Lo Sperone. Il primo e più corposo contributo, 30 mila euro, va al Corpo volontari della Protezione civile che espleta la sua attività riguardo emergenze eterogenee quali il rischio idrogeologico, eventi sismici, incendi, alluvioni e precipitazioni nevose.

Con il contributo annuale il Comune intende «incentivare ed implementare i servizi di primo intervento con personale e mezzi della Protezione civile sotto la direzione del sindaco» e dei suoi uffici. Il Corpo ennese è iscritto all'Albo nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile come voluto dall'apposito decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Altro contributo di 25 mila euro va alla sezione locale del Csr che si occupa della riabilitazione di disabili e riguarda in particolare il servizio di trasporto. Questo è un onere che la legge regionale 22/86 demanda con chiarezza ai Comuni. Grava su gli enti locali l'onere anche finanziario del servizio trasporto dei soggetti portatori di handicap dal loro domicilio ai centri di riabilitazione. Il servizio quindi viene espletato, da anni, dal Csr e poi l'amministrazione comunale riconosce l'erogazione di un contributo. Il Consorzio svolge la sua attività in una moderna e confortevole struttura in contrada Santa Lucia inaugurata solo pochi anni fa.

ALTRE NOTIZIE NEL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA

In Sardegna un Manuale Operativo per le allerta di protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"In Sardegna un Manuale Operativo per le allerta di protezione civile"

Data: **31/12/2014**

[Indietro](#)

IN SARDEGNA UN MANUALE OPERATIVO PER LE ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE

In Sardegna è stato approvato un Manuale Operativo che contiene le procedure di allertamento di protezione civile in caso di rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

Mercoledì 31 Dicembre 2014 - DAL TERRITORIO

La Sardegna si dota di un Manuale Operativo delle allerta di protezione civile. L'approvazione definitiva è avvenuta durante la seduta di Giunta di lunedì 29 dicembre 2014. Il Manuale contiene le procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e "rappresenta un risultato fondamentale per la sicurezza dei cittadini" ha dichiarato l'Assessore alla Difesa dell'Ambiente con delega in materia di protezione civile Donatella Spano.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha fornito il parere positivo sul Manuale evidenziando come lo stesso sia ben strutturato e definisca in maniera chiara ed organica i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze nell'ambito del territorio regionale. Al fine di illustrare e condividere i contenuti del Manuale, nel prossimo periodo saranno organizzati vari incontri con i Comuni e con tutti i soggetti del sistema regionale di protezione civile.

Redazione/sm

Piano di Protezione civile per il rischio idrogeologico

Piano di Protezione civile
per il rischio idrogeologico

Nel progetto inserita anche l'area di accesso al quartiere di Serra Li Pozzi

Voto unanime del consiglio. Dalla giunta 24mila euro per la centrale operativa

di Gavino Masia wPORTO TORRES Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il Piano di protezione Civile da rischio idrogeologico, redatto sulla base delle criticità attualmente a conoscenza dei tecnici e sulla base di modelli matematici. Il documento dice esattamente cosa potrebbe accadere, nel caso di eventi atmosferici importanti, in quelle aree a rischio inserite dal Piano di assetto idrogeologico emesso dalla Regione: per quanto riguarda questo territorio sono inserite le foci del rio Mannu e Fiume Santo e tutta la fascia costiera che parte dallo Scoglio Lungo fino alla torre di Abacurrente. Nel piano vengono inoltre indicate gli interventi in tutti quei casi di forte criticità. «Il documento è uno strumento snello e soggetto a continue revisioni ha detto l'assessore alla Protezione civile, Davide Tellini, per cui, se si venisse a conoscenza di altre situazioni a forte rischio, le stesse saranno valutate e inserite nel Piano e verranno riportate le azioni di mitigazione del rischio per la popolazione interessata: il piano, di per se, propone una serie di livelli di attenzione che variano con il mutare della gravità dei fatti, e a ogni livello di attenzione sono previste delle azioni da mettere in campo da parte del Centro operativo comunale presieduto dal sindaco». Al fine di rendere il Piano uno strumento di facile consultazione e attuazione, sono state già effettuate prove simulate, e altre ne verranno effettuate, e fondamentale comunque rimane la partecipazione delle associazioni di volontariato che della protezione civile sono la colonna portante. «In città le nostre associazioni hanno già risposto in modo lodevole aggiunge Tellini, ma sarà necessario coinvolgere il maggior numero di persone possibile, perché riteniamo necessaria la costituzione di un vero e proprio "Gruppo di Protezione Civile" che si occupi in modo esclusivo della tematica sui soccorsi in caso di calamità naturali e importanti eventi atmosferici». La giunta ha già stanziato 24mila euro per poter allestire la sala operativa del Coc e dotarla di quella strumentazione necessaria per garantire il suo esercizio. Al Piano approvato ieri era stato necessario un ulteriore approfondimento in commissione, sollecitato dal consigliere Toni Chessa, che chiedeva l'inserimento nel piano (che non lo prevedeva) del rischio idrogeologico elevatissimo presente nella zona di via dei Corbezzoli. Si tratta di una zona che il 21 febbraio 2013 è stata interessata dal crollo del manto stradale in prossimità di un pozzetto di ispezione della condotta idrico-fognaria, a causa della presenza di un sistema carsico generatosi negli anni che ancora oggi mette a rischio le persone e le cose. «La giunta ha garantito non solo l'inserimento del rischio idrogeologico relativo a via dei Corbezzoli e zone antistanti ricorda Chessa, ma soprattutto l'impegno di svolgere tempestivamente uno studio approfondito e dettagliato dell'area in esame, al fine di predisporre un intervento atto a rimuovere le cause di rischio nei confronti di persone e cose».

L'EMERGENZA NEVE

L'ufficio stampa del sindaco Bianchi: «Sparsi 3000 chili di sale il 30 e il 31 dicembre sino alle 15,30, la colpa non è nostra»

1 EMERGENZA NEVE

Città paralizzata, il Comune si difende

NUORO Passata l'emergenza, è l'ora delle polemiche. È bastato qualche centimetro di neve, in città e nelle sue strade d'accesso, per provocare un finimondo che si è concluso la sera del 31 dicembre ma è destinato a tenere banco ancora per qualche tempo. La pensano così sette consiglieri comunali all'opposizione che mettono il Comune di Nuoro sul banco degli imputati per non aver saputo gestire una nevicata annunciata da tempo, i cui effetti sul traffico cittadino si sarebbero dunque potuti contenere se non addirittura evitare. Un attacco alla maggioranza, e dunque al sindaco Alessandro Bianchi quale responsabile della Protezione civile, che vengono accusati di una pessima gestione delle comunicazioni ai cittadini sulla situazione che si stava venendo a creare a partire dal primo pomeriggio di mercoledì, per finire con la gestione della viabilità interna che ha visto la macchina comunale del tutto impreparata a fronteggiare l'emergenza. I sette consiglieri sono talmente determinati a conoscere le ragioni del disservizio da aver inoltrato un'interrogazione urgente (vedi articolo in basso pagina). Dal canto suo il Comune di Nuoro mette le mani avanti e si difende con un comunicato diffuso ieri dall'ufficio stampa del sindaco Bianchi. «L'allerta meteo della Protezione civile rappresentava una criticità ordinaria per il giorno 30 dicembre, senza indicare alcuna ulteriore criticità per il giorno successivo, in particolare nessuna allerta meteo per rischio neve era stata emanata per il 31 dicembre», dice l'amministrazione Bianchi. «Malgrado ciò prosegue la nota si è provveduto agli interventi di prevenzione nelle giornate del 30 e del 31 dicembre, quando gli operatori della Nuoro Ambiente addetti allo spazzamento (10 in totale, più altre due squadre formate ciascuna da una coppia di operatori) hanno lavorato, spargendo il sale nelle vie cittadine, fino alle ore 15.30, per un totale di 120 sacchi da 25 Kg. ciascuno». Secondo l'amministrazione, dunque, sarebbero ben 3000 i chili di sale sparsi per le vie della città addirittura prima dell'emergenza, visto che la nevicata ha raggiunto una forte intensità a partire dalle 16 circa. Resta da capire perché le strade si sono ugualmente coperte di neve che ha ghiacciato rapidamente rendendo impossibile la circolazione. Ma andiamo avanti con la versione del Comune, che presenta alcune contraddizioni. «Il disagio causato nella serata sulla 131 Dcn prosegue la nota ha purtroppo avuto ripercussioni anche sul traffico cittadino, perché tutti i mezzi e gli uomini disponibili, 12 unità fra dipendenti comunali e Polizia Municipale, oltre che alcuni dipendenti di Nuoro Ambiente e della Protezione Civile di Nuoro, sono stati impegnati all'ingresso della città per liberare la strada dal ghiaccio e ripristinare la circolazione in entrata e uscita. Va segnalato come la situazione sulla strada fosse tale da rendere difficoltoso, per tutti gli operatori, il transito verso Pratosardo, per l'approvvigionamento del sale». Evidentemente i 3000 chili sparsi per la città si erano rivelati insufficienti, se è vero, come sostiene l'ufficio stampa del sindaco, che è stato necessario effettuare un altro carico e procedere a un ulteriore spargimento di sale (che comunque si sarebbe verificato attorno alle 21, e dunque dopo che l'emergenza andava avanti da 4-5 ore). L'amministrazione segnala inoltre come «la maggior parte delle auto in transito fosse sprovvista di catene o gomme termiche». Colpa anche degli automobilisti, insomma, che non si sarebbero premurati di come affrontare il fenomeno. Nessuna autocritica sul fatto che uno spargimento di sale così corposo (sempre stando alle cifre fornite dal Comune) si sia rivelato inefficace nel giro di pochissimo tempo, bloccando di fatto ogni via d'accesso alla città, in entrata e in uscita, a mezzi privati e mezzi pubblici.

L'opposizione ribatte: nessuna prevenzione

L'opposizione ribatte: nessuna prevenzione

«Si sapeva da giorni che il 30 e il 31 sarebbe arrivata la neve, ma nulla è stato fatto per evitare i disagi»

NUORO «Che a Nuoro, il 30 e 31 dicembre, sarebbe arrivata la neve, lo si sapeva da giorni. Ne avevano parlato TG, giornali e siti internet. Tutti ne erano informati ma la città è andata lo stesso in tilt. Code lunghissime. Accessi bloccati. Tamponamenti. Viabilità paralizzata. Eppure il Comune di Nuoro avrebbe dovuto gestire la situazione senza problemi». Cosa non abbia funzionato se lo chiedono, insieme a tanti cittadini, sette consiglieri dell'opposizione di varie forze politiche (Pierluigi Saiu, Paolo Manca, Marcello Seddone, Peppe Montesu, Pietro Salis, Pietro Sanna Antonello Mercurio) che hanno presentato un'interrogazione urgente nella quale lamentano la mancata applicazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile appena presentato dal sindaco. E accusano il Comune di non aver comunicato tempestivamente ai cittadini quanto stava accadendo negli accessi per Nuoro, bloccati dal ghiaccio, ma di averlo fatto solo in piena emergenza. «Posto che il 31 dicembre sarebbe bastato spargere del sale scrivono i consiglieri occorre capire, con riferimento alle strade statali e provinciali che ricadono nel territorio comunale, ma soprattutto per quelle del centro abitato, quali interventi sono stati eseguiti e quando. Proprio per quanto riguarda le strade cittadine molti hanno lamentato il mancato spargimento di sale, con conseguente congestionamento della situazione e inevitabili pericoli per mezzi e pedoni. Quali interventi preventivi sono stati effettuati, dal Comune, nelle strade di sua competenza? Quali vie sono state interessate da questi interventi?» «La neve prosegue l'interrogazione in città si è sciolta per fortuna in poche ore. Ma un evento annunciato con ampio preavviso ha creato notevoli disagi. In base al Piano di Emergenza Comunale una situazione come quella del 31 non avrebbe dovuto creare grosse difficoltà. Invece il Comune di Nuoro, quantomeno per la gestione delle comunicazioni e della viabilità interna, si è dimostrato del tutto impreparato. Attraverso l'interrogazione che abbiamo presentato questa mattina al sindaco, responsabile della Protezione Civile, vogliamo capire cosa non ha funzionato affinché, di fronte a situazioni simili o perfino più gravi, non si verifichi di nuovo la stessa situazione di impreparatezza».

Scatta l'allarme siccità nelle campagne

Scatta l'allarme siccità nelle campagne

Posada, situazione critica per una circostanza che non si verificava da una ventina d'anni: lago portato ai minimi livelli di Sergio Secci wPOSADA È sempre più drammatica la situazione nelle campagne baronesi, alle prese con una siccità che non si vedeva da una ventina d'anni. Il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, a causa delle scarsissime precipitazioni che hanno portato ai minimi il livello del lago Maccheronis, non consente l'utilizzo della risorsa idrica ai fini irrigui, determinando quindi gravissimi problemi nelle aziende agricole e nelle numerosissime abitazioni presenti nell'agro fornite dall'acqua del lago Maccheronis. Malgrado gli evidenti disagi e la determinazione dello stato di calamità naturale, la protezione civile regionale, non è ancora intervenuta con i propri mezzi lasciando sinora il compito di provvedere ai comuni. Torpè, ha attivato un sistema di approvvigionamento con l'ausilio di autobotti prese a noleggio che ininterrottamente da alcune settimane consentono di alleviare solo in minima parte il disagio. A Posada, sono invece i barracelli a muoversi nelle campagne attivando un servizio di consegna acqua utilizzando la piccola autobotte del bremach utilizzato solitamente negli eventi alluvionali per svuotare case e cantine. Stessa situazione nei comuni del circondario con i comuni che stanno cercando di arrangiarsi con le loro risorse ma che senza l'intervento della Regione, non potranno sicuramente provvedere a soddisfare le esigenze di centinaia di aziende e case coloniche. Una situazione insostenibile che ha convinto i due sindaci di Torpè e Posada Antonella Dalu e Roberto Tola, a rivolgere un'interpellanza scritta alla protezione civile regionale guidata da Graziano Nudda e al Prefetto di Nuoro Giovanni Meloni: «Il perdurare di tale situazione si sta rivelando insostenibile sia per i nostri Comuni che non hanno le risorse economiche e il personale sufficiente a garantire un servizio continuativo, sia per le numerose aziende agricole e i numerosi abitanti presenti nell'agro dicono all'unisono i due sindaci della zona. Vista la gravità della situazione, si richiede un intervento urgente».

Siniscola, rioni a secco da giorni

La siccità oltre che colpire le campagne ha interessato la zona Cordaneddu da un mese senza acqua di Sergio Secci wSINISCOLA A fare le spese della terribile siccità che sta colpendo da alcuni mesi la Baronia, non sono solo gli agricoltori ma anche gli abitanti dei centri urbani non serviti però dal potabilizzatore comunale, A Siniscola, una ventina di famiglie che abitano nella zona di Cordaneddu alla periferia sud della cittadina, devono giocoforza da qualche tempo convivere con i disagi idrici a causa del blocco del servizio. È quasi un mese infatti che il consorzio di bonifica ha chiuso i rubinetti che approvvigionano le campagne e dal 18 dicembre scorso, un centinaio di persone sono costrette ad approvvigionarsi dalle fontanelle del paese per lavarsi o cucinare. Il quartiere dove risiedono i cittadini di Siniscola, non è infatti fornito dalla rete idrica comunale trattandosi di una zona di espansione che non è stata ancora completata nelle infrastrutture. Sin dal momento della realizzazione delle abitazioni periferiche, i residenti si sono dovuti arrangiare provvedendo a munirsi di acqua attraverso la rete di irrigazione e depurando in proprio l'acqua per scopi domestici. La chiusura delle condotte ad uso agricolo a causa della siccità, ha però interrotto l'erogazione con grossi problemi per tutti quei nuclei familiari che ora chiedono aiuto al comune e alla protezione civile affinché venga attivato un rifornimento con le autobotti. Alcuni capofamiglia nei giorni scorsi si sono già rivolti agli uffici preposti del comune senza però riuscire a risolvere il problema che interessa anche numerosi altri abitanti residenti nelle campagne del paese. Sono infatti centinaia i nuclei familiari che nel corso degli ultimi decenni hanno costruito case campestri e coloniche e che sinora, per tutte le esigenze idriche hanno utilizzato l'acqua dell'invaso del Rio Posada. Come succede a Posada e Torpé, questi abitanti chiedono che fronteggiare l'emergenza intervenga la protezione civile con le autobotti a fare la spola per rifornire le cisterne in attesa che arrivi la tanto sospirata pioggia.

Mita: riprendete l'arsenale La Regione: non adesso*ARBITRATO SULLA MADDALENA»PRIMO VERTICE DOPO IL LODO*

Mita: riprendete l'arsenale

La Regione: non adesso

Incontro nell'arcipelago davanti al notaio, delegati della Protezione civile assenti

Carta: «Demaniale parte del complesso, in ogni caso meglio aspettare l'appello»

di Pier Giorgio Pinna wLA MADDALENA Botta e risposta Mita-Regione sul porto arsenale, il complesso della mancata riconversione turistica. Poco prima di Natale nell'arcipelago c'è stato un incontro davanti a un notaio sulla scia del lodo per le opere post G8. «Riprendetevi l'intero complesso, per noi il contratto è risolto, ce ne andiamo subito secondo quanto stabilito dal collegio arbitrale», ha spiegato in sostanza Donato Rossi, dirigente della società dell'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che aveva ottenuto la gestione del polo destinato alla nautica sino al 2050. «Lo faremo, ma non ora», ha replicato per conto dell'amministrazione sarda Giovanni Carta, come responsabile della direzione per le Finanze e gli enti locali. «Intanto bisognerà prima attendere l'appello preannunciato dalla Protezione civile ha spiegato - Poi restano in ogni caso da definire con esattezza le parti di nostra competenza rispetto a quelle di proprietà del Demanio statale». Assenti al vertice, invece, i delegati della presidenza del consiglio dei ministri, condannata dagli arbitri a pagare 36 milioni a Mita per una serie di inadempienze: incompiute sulle bonifiche a mare e altre omissioni seguite allo scandalo che ha coinvolto la vecchia Protezione civile guidata da Bertolaso. Va precisato che in questo caso Giovanni Carta non ha certamente agito come commissario della Provincia Gallura, incarico istituzionale che lo vede impegnato da mesi. La sua veste alla riunione è stata semplicemente quella di dirigente regionale che per il settore ha sempre seguito le complicate questioni nate dopo le accuse alla Cricca della Ferratella (dalla sede ministeriale dove secondo la Procura si sono svolti i traffici tesi a favorire alla Maddalena il costruttore romano Diego Anemone). «Ho partecipato su incarico della presidenza della giunta dopo la diffida-ingiunzione che Mita ha inoltrato alla Regione ha tenuto a chiarire Carta E vorrei dire che abbiamo rifiutato la presa in consegna della struttura sia perché non c'è l'esecutività della decisione sul lodo sia perché il tratto inquinato davanti al Main Conference non ci appartiene, così come i moli e lo stesso Centro per le conferenze». Da precisare, infine, che a suo tempo il Demanio aveva sollevato obiezioni e rilevato difetti nell'attuazione delle opere che in teoria avrebbero dovuto rilanciare la vocazione della Maddalena verso l'industria delle vacanze. Al centro delle polemiche, l'area di 155mila metri quadrati a Moneta. Non solo il risanamento a mare non era mai stato completato. Come aveva in seguito accertato la Procura di Tempio, le operazioni compiute dalla Cricca accusata di aver creato "il sistema gelatinoso per gli appalti truccati" avevano sparso pericolosissimi veleni come idrocarburi, arsenico e mercurio in una superficie ancora più vasta. Tanto che la magistratura si era vista costretta a raccomandare di eseguire il completamento delle bonifiche estendendole a una specchio d'acqua di almeno 12 ettari dagli iniziali 6. Nel frattempo, a Moneta, le costruzioni appena realizzate, prive di manutenzione e in disuso, avevano cominciato a cadere a pezzi. E oggi la situazione è solo peggiorata.

Tantissimi i siti da tenere sotto controllo

Dalle dighe ai centri già colpiti dal Ciclone Cleopatra in Gallura, Oristanese, Ogliastra e Nuorese

SASSARI È un dossier davvero ricco quello appena elaborato dai tecnici dell'Agenzia regionale del distretto idrografico sardo e dai docenti del dipartimento di Ingegneria dell'università di Cagliari. Tantissimi i siti da tenere sotto controllo.

Soprattutto di fronte a nuove inondazioni, al pericolo di precipitazioni intense o di eventi climatici estremi come quelli che hanno portato alle bombe d'acqua registrate negli ultimi terribili nubifragi. Naturalmente la rete di salvaguardia e costanti monitoraggi viene suggerita attorno alle zone nelle quali si trovano le dighe più grandi e gli invasi di maggiori dimensioni. Così come in tutte le aree colpite dal Ciclone Cleopatra in Gallura, nell'Oristanese, in Ogliastra e nel Nuorese. Temi e problemi strettamente legati alle misure appena predisposte nel quadro del rinnovato sistema di Protezione civile regionale. E a questo proposito si rivelerà decisivo l'utilizzo che tutti i centri chiamati a svolgere un ruolo nelle emergenze faranno delle istruzioni e delle indicazioni contenute nel manuale che dà le regole per le situazioni di allerta sul piano della tenuta idrogeologica. Nello stesso ambito di provvedimenti si collocano il censimento di tutti i piani di protezione civile locali, le schede di raccolta dati, i software per la gestione delle crisi e persino le mappe sul pericolo da inondazione costiera. Così come un'altra quantità di aggiornamenti su dati, informazioni e altri elementi utili. Tutti fattori chiave se possono venire consultati con estrema tempestività in caso di allarme.

Muore un paziente in porto, petizione per l'idroambulanza

- Cronaca - la Nuova Sardegna

La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)

"Muore un paziente in porto, petizione per l'idroambulanza"

Data: **06/01/2015**

Indietro

Muore un paziente in porto, petizione per l'idroambulanza

Problema più volte denunciato: corse dei traghetti ridotte nei giorni festivi, manca un mezzo di trasporto per il soccorso di Simone Repetto

Tags soccorsi ambulanze

05 gennaio 2015

L'idroambulanza per il trasporto di soccorso in mare CARLOFORTE. Una petizione on line, per chiedere una idroambulanza in servizio a Carloforte. Resa urgente da un fatto recente, con un paziente trasportato dalla Guardia Costiera e deceduto al termine del viaggio. Il problema sanitario dell'isola di San Pietro è noto da tempo, ma la sua risoluzione appare sempre lontana. Circostanza ribadita per Capodanno, quando un pensionato ottantenne si è sentito male ed è stato imbarcato sull'ambulanza della Croce Azzurra (servizio 118) in codice rosso. Massima urgenza, dunque, per essere trasportato al più vicino ospedale. Ma a Capodanno, come a Natale, la Saremar effettua corse ridotte, ed a metà pomeriggio i traghetti in linea erano fuori porto, sulle rotte verso Portovesme e Calasetta.

Il personale sanitario, valutando i tempi necessari all'arrivo e ripartenza del traghetto, ha chiesto alla Guardia Costiera di intervenire. Così, l'anziano è stato imbarcato sulla motovedetta e trasportato a Calasetta, in meno di dieci minuti.

Purtroppo la corsa disperata è finita allo sbarco, in quanto il paziente è deceduto in porto.

Forse, non ci sarebbe stato comunque nulla da fare, ma il caso (come altre volte in passato) solleva diverse questioni.

Dagli orari ridotti della Saremar per le feste (contestatissimi dall'utenza) all'opportunità di disporre di un mezzo efficiente per le emergenze sanitarie. Come avviene in altre isole italiane, dove esistono idonee imbarcazioni funzionanti come ambulanze. Ed ecco che on line, sul sito firmiamo.it, il giovane operatore sanitario e di protezione civile Emanuele Mudu ha avviato una petizione, dove sintetizza la necessità: "Carloforte ha bisogno di un servizio di trasporto sanitario adeguato alla sua condizione di insularità. I traghetti non sono sufficienti e l'elisoccorso non copre adeguatamente tutto il territorio Regionale. Le associazioni presenti Croce Azzurra e Lavoc, nonostante i loro costanti sforzi, hanno bisogno di un mezzo adeguato per operare al meglio. Chiediamo alla Regione Sardegna ed agli enti competenti il massimo sforzo e la massima collaborazione affinché vengano avviate, al più presto, le procedure necessarie per l'arrivo del mezzo richiesto".

Per la verità, un prototipo di idroambulanza, a Carloforte era già sbarcato nel 2005, fornito dalla Protezione Civile regionale. Si trattava di un gommone con una piccola sovrastruttura adattata fra i tubolari, il cui funzionamento non venne ritenuto eccelso, pur essendo in grado di compiere il servizio. Dopo un periodo di prove, a gennaio 2006 venne ritirato e riportato negli hangar cagliaritari. Si disse che, una volta sistemati gli adempimenti amministrativi del caso (omologazione), sarebbe ritornato a Carloforte. A tutt'oggi si aspetta ancora, mentre è reale il rischio di non raggiungere l'altra sponda vivi, se anche la malasorte ci mette lo zampino.

Tags soccorsi ambulanze

Neve e freddo, scatta l'allarme Sicilia pronta per 48 ore di gelo un piano per i senza tetto

CLAUDIA BRUNETTO

SPAZZANEVE

e spargisale in azione, volontari della Protezione civile pronti a intervenire in ogni comune, dormitori e bevande calde in arrivo per i 6mila senzateetto che vivono in strada. La Sicilia si prepara all'ondata di maltempo destinata a peggiorare nei prossimi giorni a guardare le previsioni meteo. Il Burian, vento gelido proveniente dalla Russia, infatti, soffia ancora forte. Già ieri, pioggia intensa, grandine e cime imbiancate su tutta l'Isola. Traghetti in forte ritardo da Napoli a Palermo, l'isola di Ustica isolata, mentre i collegamenti con le Eolie sono ripresi con grande difficoltà nel tardo pomeriggio. A Palermo strade allagate dallo Zen a via Messina Marine. E anche a Partanna e a Mondello con i vigili del fuoco in azione. La neve, fra oggi e domani, potrebbe cadere fino al livello del mare. Anche su Palermo.

Il Codacons chiede di vietare subito la circolazione dei mezzi pesanti nelle autostrade con maggiore rischio neve.

«Forniremo

il massimo supporto -- dice Nello Lo Monaco della protezione civile -- soprattutto ai comuni di montagna che sono quelli più interessati. I sindaci sono già stati allertati così come i volontari, pronti per dare il loro supporto qualora ce ne fosse bisogno ».

Il piano neve dell'Anas è già collaudato in tutte le strade della Sicilia. E in zone come Petralia

Soprana, dove l'Anas non ha competenza e ieri si registravano tre gradi con qualche nevicata notturna, la gente si attrezza con le riserve di sale e conta sui mezzi a disposizione dal Comune. «Speriamo di non rimanere isolati -- dice Salvatore Ruvutuso del ristorante "Da Salvatore" a Petralia Soprana -- siamo in costante contatto con le previsione meteo e ci teniamo pronti». A

Gangi, ieri, c'erano 2, 3 gradi ma niente neve. «Siamo pronti -- dice il sindaco Giuseppe Ferrarello -- con i nostri mezzi spargisale e spalaneve». E un piano di emergenza freddo è già partito anche per le 6mila persone dell'Isola senza fissa dimora. Caritas, associazioni di volontariato e comuni si sono attrezzati con turni straordinari di soccorso in strada.

A Palermo, terza città d'Italia per numero di senza fissa dimora, dopo Milano e Roma, i servizi sociali del Comune, ieri, hanno convocato tutti i volontari che si occupano del giro notturno per i senzateetto in modo da pianificare turni straordinari. Il dormitorio comunale di piazzetta della Pace, gestito dall'associazione "La danza delle ombre", nei prossimi giorni potrebbe raddoppiare i posti raggiungendo quota cento. «Abbiamo predisposto -- dice Agnese Ciulla, assessore del comune di Palermo alle Attività sociali -- un potenziamento dei servizi di accoglienza e un turno straordinario di assistenza notturna su strada, con la distribuzione di bevande, pasti e coperte ». E ci sono decine di volontari, come quelli degli Angeli della notte, che si danno da fare ogni settimana per i clochard. «Il freddo di questi giorni ci preoccupa -- dice Giuseppe Li Vigni, presidente

degli Angeli della Notte -- È ancora vivo il ricordo di Fia, biologo che viveva sui gradini dell'Hotel Ponte e che un anno fa è stato ritrovato morto a causa del freddo».

Anche nel Ragusano, a Catania, a Messina e Agrigento sono numerose le "strutture ponte" attivate con il progetto "Housing first Sicilia", finanziato con i fondi della conferenza episcopale italiana, per i senzateetto. Nelle ultime due settimane, soltanto in provincia di Ragusa, sono state distribuite oltre 300 coperte alla gente che vive in strada o in alloggi di fortuna come garage e casolari. «Abbiamo lanciato un appello -- dice Domenico Leggio, direttore della Caritas di Ragusa e vice presidente della federazione italiana per le persone senza fissa dimora -- Per il recupero di coperte, alimenti e bevande calde. L'équipe della Caritas non si ferma mai, soprattutto in questi giorni di gelo». A Catania è stato potenziato il servizio mensa della Caritas alla stazione per la fornitura di pasti ai clochard. Posti alla Locanda del Buon Samaritano per i clochard, ma anche in altre tre strutture dove vengono accolti principalmente donne e bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, Anas e sindaci al lavoro per evitare che i centri montani restino bloccati

Potenziata l'assistenza su strada, la distribuzione dei pasti e delle coperte per i clochard

FOTO:ANSA

PASTI CALDI E COPERTE

A Palermo è pronto il piano per i senza tetto A sinistra il mare in tempesta che rende difficili i collegamenti

*Neve e freddo, scatta l'allarme Sicilia pronta per 48 ore di gelo un piano per
i senza tetto*

La neve assedia Palermo strade bloccate, voli in tilt Burian soffia sulla Sicilia

GIORGIO RUTA

È ARRIVATA la

tanto attesa neve. È caduta nel Palermitano, ha colorato di bianco la Sicilia settentrionale, da Trapani a Messina. Foto da cartoline, ma anche tanti disagi: voli annullati a Punta Raisi, traffico bloccato su molte strade. Oggi si replica: in città potrebbe essere una notte di San Silvestro con i fiocchi bianchi. Burian, il vento proveniente dalla Russia, ha mirato l'Isola, facendo precipitare le temperature. Sono stati i paesi dei Nebrodi e dei Peloritani i primi a vedere cadere i fiocchi. Completamente invasa Floresta, il comune più alto della Sicilia a quota 1.275 metri. A Piano Battaglia ieri sono stati registrati meno nove gradi, oggi se ne prevedono meno undici.

La neve circonda Palermo, dove la temperatura è scesa fino a quattro gradi. Non è escluso che arrivi oggi. «Non c'è da preoccuparsi -- dice Francesco Mereu della Protezione civile di Palermo -- siamo preparati. Ieri abbiamo distribuito coperte termiche ai senza casa, per dargli un po' di conforto».

Ma i disagi ci sono stati. L'Anas ha bloccato la Palermo-Sciacca, tra Altofonte e Giacalone, per poi riaprirli in serata. Interrotto anche un tratto di statale 118 Corleonese-Agrigentina. Il cattivo tempo ha giocato brutti scherzi anche all'aeroporto di Punta Raisi: dirottati a Catania un volo proveniente da Fiumicino e uno da Torino, annullati due collegamenti con Lampedusa e altri due con Pantelleria. Rallentamenti nella raccolta dei rifiuti, a causa della neve caduta sulla discarica di Bellolampo.

A Monreale il sindaco Pietro Capizzi ha chiesto l'aiuto della Protezione civile regionale e ha ordinato ai mezzi del comune di

ripulire le strade, in un quartiere si è verificato un black out elettrico per qualche ora. «Al di là dei disagi, devo dire che ammirare la piazza principale con cinque centimetri di neve è uno spettacolo. Non la vedevamo dagli anni '80», dice il sindaco. Un'immagine da cartolina. Come quella

di Erice o di Castelbuono. Oggi si dovrebbe replicare sulla Sicilia settentrionale e centrale. Prevista in nottata anche una nevicata a Ragusa. A Palermo si aspetta, sperando in un San Silvestro con i fiocchi. Ma da domani torna il sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO

Il piazza Politeama ieri sera spruzzata di nevischio e grandine sulle auto in sosta. Le previsioni danno altre precipitazioni nevose in città per la mattina di oggi.

IN SPIAGGIA

Nella Sicilia orientale forti grandinate nella zona tra Acireale e Catania e Taormina, con molti disagi per la circolazione anche sull'autostrada Catania-Messina.

IN COLLINA

La zona attorno a Palermo è stata investita dalla bufera di neve. In particolare tra Giacalone e Altafonte e sulla Palermo-Sciacca dove il traffico è rimasto bloccato per alcune ore.

Sicilia ostaggio della bufera Solo tre spazzaneve per liberare le strade di tutte le Madonie

ROMINA MARCECA IVAN MOCCIARO

LEMADONIEmesse

in ginocchio da due giorni di neve alta fino a oltre un metro. Su tre spazzaneve a disposizione due sono andati subito in tilt, funzionando a singhiozzo. Alcuni paesi sono rimasti isolati, irraggiungibile l'ospedale di Petralia: malati, agricoltori e animali a rischio assideramento. La macchina dei soccorsi non ha retto alla prova della nevicata straordinaria di fine anno e i mezzi della ex Provincia hanno liberato le strade con difficoltà. La Protezione civile regionale è arrivata in soccorso dei paesi delle Madonie, mettendo a

disposizione oltre 60 mila euro per il noleggio di pale meccaniche. I sindaci e il presidente del Parco delle Madonie puntano il dito contro l'assenza della protezione civile provinciale e i mezzi troppo vecchi dell'Anas. «Tre mezzi -- dice il commissario straordinario dell'ex Provincia, Manlio Munafò -- non sono pochi e non ci aspettavamo un evento così eccezionale. È vero

che sono spalaneve vecchi, ma li abbiamo riparati subito». Intanto il presidente del Parco, Angelo Pizzuto, ha annunciato di avere inviato alcune denunce «per la totale assenza di protezione civile e regionale».

STRADE IMPRATICABILI

La statale 120, che collega Cerda a Catania, dal 31 dicembre è rimasta per ore impraticabile, lasciando isolate intere comunità. Le situazioni più gravi si sono registrate a Gangi, Geraci Siculo e Petralia Soprana, dove fino a ieri diverse borgate erano ancora irraggiungibili. Anche la Statale 286, che collega Geraci Siculo a Castelbuono, non è stata percorribile. E, denunciano, i sindaci, in azione c'era solo un operaio dell'Anas e uno spazzaneve. Ma dagli uffici dell'Anas replicano:

«Sulle Madonie abbiamo impegnato 6 mezzi e 14 addetti e utilizzato 700 tonnellate di sale».

CHIUSA LA PALERMO-MESSINA

Non solo Madonie. Il maltempo ha fatto registrare disagi anche a Belmonte Mezzagno, dove due famiglie sono state soccorse dai vigili del fuoco. Chiuso e riaperto solo ieri mattina il tratto dell'autostrada Palermo-Messina, da Buonfornello verso Patti. Fino a sera i tecnici hanno valutato se riaprire il senso contrario. Ieri pomeriggio maxi-tamponamento sulla Palermo-Catania nei pressi dello svincolo di Bagheria. Un clochard di nazionalità romena, Costantin Dongoru, 63 anni, è morto a Canicattì dopo essere stato investito da un'auto.

NAVI E TRENI IN RITARDO

Il vento gelido da nord-est a circa 80 chilometri su Palermo, ha ritardato per alcuni ore anche l'attracco del traghetto "Vincenzo Florio" della Tirrenia, in arrivo da Napoli ieri alle 6 e una nave crociera, che sarebbe dovuta attraccare alle 6,30. Isolate le Eolie, Ustica, Lampedusa e Pantelleria, dove non giungono traghetti e aliscafi da Porto Empedocle, Milazzo e Trapani. Ed è stata una lunga attesa per i viaggiatori del treno regionale Messina-Palermo che il 31 dicembre si era fermato a Torremuzza, tra Tusa e Santo Stefano di Camastra a causa di un'interruzione alla linea elettrica.

MASSI ALL'ADDAURA

Risveglio nel panico per una famiglia che abita in una villa sul lungomare dell'Addaura. Alle 7 di ieri un masso del diametro di circa 3 metri si è staccato da Monte Pellegrino colpendo la villetta dove genitori e i due figli dormivano. Fortunatamente non ci sono stati feriti. I quattro se la sono cavata con un enorme spavento. Il masso dopo l'impatto contro la casa si è frantumato in tre parti. Un frammento è rimasto conficcato nella villetta, gli altri due sono rotolati fino alla strada, abbattendo un cavo telefonico. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i tecnici della Protezione civile e gli agenti della polizia municipale. La strada è stata chiusa dal civico 1815 al 1931 almeno fino a stamattina. Le pessime condizioni meteo hanno impedito alla protezione civile e al soccorso alpino di salire sul monte e verificare le condizioni della parete. A scopo precauzionale sono stati allontanati anche tutti i residenti compresi fra i due civici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Gangi, Geraci Siculo e le Petralie isolati molti piccoli centri. Chiusa per ore la Palermo-Messina Mare in burrasca, navi in rada per ore. Addaura: evacuate sei villette minacciate da un masso

MADONIE, PRIGIONIERI DELLA BUFERA

Petralia ricoperta dalla neve. Strade bloccate e disagi su tutte le Madonie dove sono operativi tre spazzaneve

Sicilia ostaggio della bufera Solo tre spazzaneve per liberare le strade di tutte le Madonie

MONDELLO, IL MARE SEMBRA UN LAGO ALPINO

Le montagne innevate alle spalle della spiaggia: un'immagine insolita di Mondello (foto Mario Cucina)

MODICA, IL BAROCCO IMBIANCATO

Le scalinate e le chiese di Modica ricoperte di neve nella notte di Capodanno (foto di Chiara Modica)

FOTO:ANSA

LE FOTO DELLA TEMPESTA

Su palermo.repubblica.it centinaia di foto inviate dai lettori da tutte le province dell'Isola: immagini insolite della Sicilia sotto la neve

Monte Pellegrino l'allarme non si ferma altri massi minacciano le ville dell'Addaura

FRANCESCO PATANÈ

MONTEPellegrino

è una minaccia costante. In meno di un anno sono state tre le frane, tutte dalla parete che si affaccia sul lungomare dell'Addaura. Dopo l'ultimo crollo del 31 dicembre i tecnici della Protezione civile e del soccorso alpino ieri hanno effettuato un nuovo sopralluogo sul versante mare. E la situazione è molto grave: dopo il masso del diametro di almeno 5 metri che si è abbattuto sull'abitazione della famiglia Buttice, un'altra decina di massi sono a un passo dal rotolare verso mare nella stessa zona. «Si tratta di un'ulteriore massa rocciosa del peso di circa 120 tonnellate che è nelle stesse condizioni di quella che si è staccata a fine anno -- spiega l'architetto Francesco Mereu, responsabile della Protezione civile palermitana -- Non si può sapere se né quando si staccherà. Ma è chiaro che questa montagna è destinata a sgretolarsi».

Per questo motivo gli abitanti delle sei case interessate dall'ordinanza di interdizione non potranno rientrare negli alloggi fino almeno a venerdì quando l'unità di crisi della Protezione civile concluderà le verifiche e sottoporrà all'assessore alle Infrastrutture Emilio Arcuri il quadro completo della situazione. «Non si tratta di una vera e propria evacuazione, è una calda raccomandazione

dettata dal buonsenso. Peraltro, qualsiasi intervento non risolve il problema, è una soluzione che può reggere circa 50 anni -- assicura Mereu -- Per mettere in sicurezza l'intero monte ci vorrebbero comunque 200 milioni di euro e non sarebbe un intervento definitivo. Senza contare che un'opera di consolidamento di queste dimensioni sarebbe incompatibile con i vincoli imposti dallo status di riserva naturale».

L'ADDAURA

L'unica certezza è che i massi verranno rimossi lunedì e il tratto di strada (compreso fra i civici 1824 e 1914) verrà riaperto al traffico entro il giorno successivo. «La nostra priorità -- sottolinea l'assessore Arcuri -- è quella di garantire l'incolumità pubblica. Stiamo lavorando con la massima urgenza per garantire il rientro delle famiglie il più presto possibile». Tutta la zona che va da Valdesi a Punta Priola è considerata ad alto rischio, secondo la mappa delle criticità di Monte Pellegrino elaborata dalla Protezione civile palermitana. A inizio settembre si è verificato un secondo crollo, a meno di un chilometro di distanza da quello di tre giorni fa. Fortunatamente i sassi del peso di decine di quintali non hanno trovato abitazioni lungo la caduta. Ma è del maggio dello scorso anno il precedente più inquietante. Anche in quel caso 400 metri cubi di materiale si staccarono dalla parete e finirono nel giardino di una villetta al civico 60 di via Annone di fronte al Roosevelt.

IL CIMITERO

Il cimitero dei Rotoli, il più grande della città, rientra fra le zone a maggior rischio crolli, tanto che dal novembre 2007 un'area al suo interno vasta come otto campi da calcio è inibita al pubblico per il pericolo che pezzi di monte cadano sulla testa di chi va a trovare i propri cari defunti. L'ordinanza del sindaco è stata rinnovata di anno in anno in attesa che quella parte di montagna fosse messa in sicurezza. Un intervento che ha subito molti stop amministrativi e giudiziari, ma che finalmente lo scorso aprile è iniziato. Il tempo necessario per ultimare il consolidamento della parte di parete sovrastante il cimitero è di 700 giorni, lo stop è previsto per l'estate del 2016. Salvo imprevisti. L'opera ha un costo di poco più di 4,5 milioni di euro.

LA FAVORITA

Pur essendo meno esposto all'erosione del vento e della salsedine, il costone di Monte Pellegrino che guarda il bosco della Favorita presenta tratti da circoletto rosso. La zona dell'ex colonia comunale di viale Diana (chiusa proprio per il pericolo di frane sulla struttura) è monitorata con molta attenzione. Tempo fa anche viale Margherita di Savoia è stata chiusa per caduta massi. Un progetto di messa in sicurezza della parete è stato approvato la scorsa primavera.

LA PANORAMICA

Da oltre quattro anni è chiusa al traffico la strada panoramica che da viale Margherita di Savoia porta al santuario di Santa Rosalia. Via Monte Ercta. Anche in questo caso la minaccia arriva dalla parete della montagna. Purtroppo secondo i geologi è la conformazione calcarea della roccia che provoca con il tempo il distacco di materiale. Un fenomeno normale che diventa pericoloso solo perché l'uomo ha costruito e urbanizzato senza fare i conti con la natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Monte Pellegrino l'allarme non si ferma altri massi minacciano le ville
dell'Addaura*

Maltempo: caduta calcinacci, chiuso sottopasso in via La Malfa

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Maltempo: caduta calcinacci, chiuso sottopasso in via La Malfa"

Data: **30/12/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: caduta calcinacci, chiuso sottopasso in via La Malfa

Decisione della Protezione civile per il tratto davanti l'ex Auchan: problemi causati dalla piogge di questi giorni

30 dicembre 2014

di ARIANNA ROTOLO

Chiuso il sottopasso dell'autostrada Palermo-Trapani, in direzione di via Ugo La Malfa a causa della caduta di calcinacci dalla volta della galleria. La decisione è stata presa dalla Protezione civile che

ha immediatamente allertato la polizia municipale per comunicare la chiusura al traffico in quel tratto di strada sottostante l'autostrada A29. Sul posto sono già presenti alcune squadre dell'Anas che stanno chiudendo il sottopasso in direzione Palermo, all'altezza dell'ex Auchan. La protezione civile sta valutando la chiusura anche del secondo sottovia, quello in uscita verso Trapani. La caduta di calcinacci sarebbe avvenuta a causa dell'incessante pioggia di questi ultimi giorni. 4&

Addaura, strada chiusa dopo caduta massi: evacuata una famiglia. Lunghe code in circonvallazione, Bellolampo irraggiungibile

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Addaura, strada chiusa dopo caduta massi: evacuata una famiglia. Lunghe code in circonvallazione, Bellolampo irraggiungibile"

Data: **31/12/2014**

[Indietro](#)

Addaura, strada chiusa dopo caduta massi: evacuata una famiglia. Lunghe code in circonvallazione, Bellolampo irraggiungibile

Tre massi si sono staccati dal costone di Monte Pellegrino pioviendo su Lungomare Cristoforo Colombo. Colpita una casa abitata che è stata sgomberata. Code in viale Regione siciliana. Strada interrotta per Bellolampo
di FRANCESCO PATANE' E SARA SCARAFIA

31 dicembre 2014

Un boato. La casa che trema. Polvere e pezzi di tetto nelle camere. E un masso del diametro di circa 3 metri incastrato in casa. Si è svegliata con il terrore negli occhi una famiglia di quattro persone residente sul lungomare Cristoforo Colombo all'Addaura. Intorno alle 7 di stamane tre massi si sono staccati da Monte Pellegrino. Uno ha colpito la villetta abitata, mentre gli altri due sono rotolati fino in strada. Fortunatamente non ci sono feriti. La famiglia se l'è cavata con un enorme spavento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i tecnici della protezione civile e gli agenti della polizia municipale. Il responsabile della protezione civile, l'architetto Mereu ha immediatamente emesso un'ordinanza di chiusura della strada dai civici 1815 al 1931 fino almeno al 2 gennaio. Le pessime condizioni meteo impediscono infatti alla protezione civile e al soccorso alpino di salire e verificare le condizioni della parete. A scopo precauzionale sono stati allontanati anche tutti i residenti compresi fra i due civici.

Frana all'Addaura, stop alle auto

Disagi anche in altre zone della città. La strada provinciale in direzione di Bellolampo è chiusa al transito e i compattatori non riescono a scaricare la spazzatura in discarica. Sul fronte della circolazione, oltre all'Addaura, si registrano criticità sulla Circonvallazione: alcuni mezzi di grosse dimensioni non riescono a procedere nei sottopassi a causa del ghiaccio.

Si procede quindi su una sola fila.

Il Comune ha attivato anche interventi per i senza tetto. ma nonostante la disponibilità a fornire assistenza finora solo 3 delle persone hanno accettato di essere accompagnate al dormitorio comunale mentre una persona è stata accompagnata in ospedale.

Anche stanotte proseguiranno comunque gli interventi di assistenza. Per segnalazioni i cittadini potranno contattare la centrale della polizia municipale al numero 091 695 42 03. 4&

Emergenza maltempo sulle Madonie: attivi solo due spazzaneve, comuni isolati

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Emergenza maltempo sulle Madonie: attivi solo due spazzaneve, comuni isolati"

Data: 01/01/2015

Indietro

Emergenza maltempo sulle Madonie: attivi solo due spazzaneve, comuni isolati

Il sindaco di Gangi accusa l'Anas: "Mezzi inadeguati rispetto alle condizioni meteo eccezionali"

di IVAN MOCCIARO

01 gennaio 2015

L'eccezionale nevicata sulle Madonie ha provocato seri disagi a Geraci Siculo, Gangi, Petralia Soprana e San Mauro Castelverde, i centri abitati sono rimasti isolati a causa degli accumuli di neve lungo la statale 120 che in alcuni tratti ha raggiunto anche i due metri. Disagi anche per raggiungere il presidio ospedaliero Madonna Santissima dell'Alto di Petralia Sottana in molti sono stati costretti a rinunciare alle cure sanitarie. Non transitabile anche la statale 286 che da Geraci Siculo conduce a Castelbuono. Disagi a Geraci Siculo oltre al freddo con la colonnina di mercurio che è scesa a meno 7 gradi e con accumuli di neve che hanno raggiunto i 90 centimetri per buona parte della giornata di San Silvestro è mancata la corrente elettrica in parte dell'abitato. A Piano Battaglia il manto nevoso ha raggiunto il metro e mezzo di altezza nel pianoro ma si segnalano accumuli fino oltre i 2 metri, dovuti al forte vento con la temperatura che è scesa sino a meno 10 gradi.

Condividi

Gravi anche i disagi sul versante Gangi dove sono stati soccorsi numerosi automobilisti, i ragazzi dell'associazione Volontariato Protezione Civile "Speranza" di Gangi, con un fuoristrada hanno accompagnato diversi dializzati al centro di Bivio Madonnuzza ed hanno salvato da sicuro assideramento una ventina di bovini che si trovavano dentro un camion rimasto bloccato in mezzo alla neve. Disagi anche sul lato di Collesano-Isnello e la neve è caduta al livello del mare presentando un'inusitata spiaggia di Cefalù innevata. Temperature in picchiata a Gangi dove la colonnina è scesa sino a meno 6 gradi situazione analoga in tutti i centri del circondario.

Condividi

Spazio anche alle polemiche, il sindaco di Gangi Giuseppe Ferrarello ha denunciato l'inadeguatezza dei soccorsi: "Una nevicata eccezionale - ha detto il primo cittadino del borgo - che ci ha visti impegnati a soccorrere, grazie all'associazione Speranza della protezione civile locale, i numerosi automobilisti bloccati in mezzo alla neve, lungo la SS 120 dal bivio di Geraci Siculo a Gangi. Un'eccezionale nevicata che non si registrava da decenni ma che ha mostrato una falla a causa dei pochi mezzi a disposizione dell'Anas, solo due spalaneve e tre operai per un lungo tratto che va da Gangi a Nicosia, mezzi vecchi e inadeguati

tanto che sono stati costretti a fermarsi davanti ad accumuli di neve di oltre 1 metro e sono dovuti intervenire mezzi privati per liberare e rendere percorribile la statale 120, in particolare in località Corvo, inoltre abbiamo soccorso numerosi allevatori rimasti bloccati nelle campagne, bloccate anche le strade provinciali e solo dopo il mio intervento e la

Emergenza maltempo sulle Madonie: attivi solo due spazzaneve, comuni isolati

minaccia di denunce qualcuno si è reso conto che la situazione in tutto il territorio è critica".

Territorio e ambiente

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 03/01/2015

Indietro

Territorio
e ambiente

La Regione eroga circa 270mila euro per il tratto di via Guido d'Arezzo nel quartiere Fondachello Playa soggetto a emergenze

Sabato 03 Gennaio 2015 Agrigento, e-mail print

A sinistra

un «classico» dalle parti di Fondachello - Playa, dove gli allagamenti ... Arrivano i soldi per la sistemazione del tratto fognario di via Guido d'Arezzo, quartiere Fondachello-Playa.

Il progetto, stilato dall'ex amministrazione Balsamo (assessore ai Lavori Pubblici Chiara Cosentino) all'indomani della bomba d'acqua che il 6 ottobre 2013 colpì violentemente la città, è stato approvato con decreto a firma del dirigente del Dipartimento regionale di Protezione civile Foti. Si tratta di 270mila euro e il progetto, redatto dalla direzione generale dell'ufficio di Protezione Civile Regionale, prevede il ripristino e la normalizzazione di un tratto di fognatura di via Guido d'Arezzo prospiciente la Chiesa di San Giuseppe Maria Tomasi. La zona, da sempre, è soggetta ad allagamenti in concomitanza con precipitazioni atmosferiche e da anni i residenti chiedono la sistemazione dell'impianto fognario. La richiesta di accelerare i tempi del finanziamento è stata inoltrata dal commissario straordinario Maria Grazia Brandara alla Regione lo scorso 22 dicembre e l'ufficio stampa di Palazzo di Città ne ha dato notizia l'ultimo giorno dell'anno. "La mia richiesta - spiega Brandara - è scaturita dalla necessità di dare una pronta risposta alle legittime aspettative della comunità licatese che risiede in quella zona, al fine di eseguire con urgenza i lavori di che trattasi per evitare possibili allagamenti della zona". Il commissario straordinario ha inoltre spiegato quali saranno adesso i passi successivi, propedeutici all'erogazione del finanziamento. "Per la materiale erogazione della somma adesso è necessario procedere ad alcuni adempimenti, sia da parte della Regione che da parte del Comune. Ad ogni modo, c'è già una prima risposta positiva alle richieste pervenutemi dalla cittadinanza licatese in queste mie prime settimane di attività alla guida del Comune e sarà mia cura seguire passo passo tutta la vicenda in modo da portare a termine tutti gli adempimenti amministrativi necessari e successivi avvio ed esecuzione dei lavori oggetto del decreto. Ritengo pertanto doveroso - conclude Maria Grazia Brandara - ringraziare pubblicamente il Presidente della Regione, Rosario Crocetta, per la vicinanza mostrata alla nostra collettività licatese e per la sensibilità con la quale ha prontamente risposto alla nostra istanza".

Sul finanziamento è arrivata anche la presa di posizione dell'ex vicesindaco Angelo Cambiano che ha rivendicato la stesura del progetto. "Anziché intestarsi paternità di progetti già andati in porto - afferma Cambiano - il commissario Brandara si adoperi per portare altri progetti utili per il bene del Comune di Licata". La soddisfazione maggiore è ovviamente per i residenti di via Guido d'Arezzo i quali, una volta ultimati i lavori, dovrebbero finalmente vedere risolti i loro annosi problemi legati all'allagamento dell'arteria.

GIUSEPPE CELLURA

03/01/2015

4<

La pioggia impedisce la rimozione

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 30/12/2014

Indietro

La pioggia impedisce la rimozione

Una squadra di 5 unità della Protezione civile effettuerà a breve il monitoraggio della situazione

Martedì 30 Dicembre 2014 Catania (Provincia), e-mail print

La cenere vulcanica raccolta dai privati dovrà essere posta in sacchetti di plastica e in ... Dopo la pioggia di cenere lavica a sorpresa, ieri pomeriggio è stata la volta di un intenso temporale che ha rinviato tutti i primi interventi già disposti di prima mattina per la rimozione della sabbia (diventata fango) dalle strade e dagli spazi pubblici.

Il Centro operativo comunale di Protezione civile è stato attivato dal sindaco Roberto Bonaccorsi nelle ore successive alla caduta di cenere vulcanica. Due le riunioni operative tenutesi ieri, una in mattinata e una alle 17. Disposta una serie di interventi la cui realizzazione concreta, però, dipenderà dalle condizioni meteo. Programmata la pulizia delle piazze utilizzando gli operai comunali e i lavoratori in mobilità che stanno prestando servizio nel Comune di Giarre. Di seguito si procederà la rimozione della cenere nelle scuole, in questi giorni chiuse per le vacanze di Natale. Togliendo i giorni festivi, ci sono solo quattro giorni lavorativi prima della ripresa delle attività scolastiche. E togliendo i giorni di brutto tempo chissà quanti ne resteranno.

La Protezione civile. È stata inviata a Giarre una squadra di 5 unità che effettuerà un primo monitoraggio della città e poi procederà con la pulizia dei marciapiedi. Inutile ricordare che per rimuovere la cenere è necessario che prima sia asciutta. Il Comune ha chiesto alla Protezione civile l'invio di altri uomini. «Esprimo un particolare e sentito ringraziamento alla Protezione civile regionale e provinciale per la disponibilità dimostrata», ha detto il sindaco Roberto Bonaccorsi.

Altre unità dell'Associazione temporanea di impresa GeoTech (che gestisce la raccolta dei rifiuti) sono state impegnate per svolgere alcuni interventi di spazzamento della cenere vulcanica su strade e piazze. Dato che tutto dipende da che tempo farà, solo stamattina alle 8 si deciderà il da farsi.

Spazi privati. Per quanto riguarda la sabbia vulcanica eliminata dagli spazi privati, così come previsto nell'ordinanza emanata domenica 28, è fatto divieto assoluto di deposito nei cassonetti per la raccolta differenziata. La cenere dovrà essere raccolta in sacchetti di plastica, o altri recipienti a perdere, e depositata davanti alla propria abitazione o in aree adiacenti ove non costituisce ostacolo al transito di veicoli e/o pedoni.

Immane poi il capitolo sulla dotazione strumentale e umana di cui i Comuni solitamente colpiti dal fenomeno delle piogge di cenere vulcanica dovrebbero disporre per affrontare ogni evento con celerità. E qui tutto è fermo. Di nuovo c'è solo il grido di allarme che lancia il sindaco Bonaccorsi per l'assenza di un ente sovracomunale, provincia o liberi consorzi, che, in questo caso, avrebbe dovuto farsi carico di questa problematica, dato che sono interessati al fenomeno diversi comuni. «A livello sovracomunale il territorio è nelle mani di nessuno - dice il primo cittadino giarrese - in tutta Italia si stanno organizzando i liberi consorzi, qui non sappiamo con chi parlare. L'interlocutore diventa la Regione che abbiamo investito ma che è lontana. Non si può restare senza un ente sovracomunale».

Maria Gabriella Leonardi

30/12/2014

«Dopo la tromba d'aria l'emergenza-sospetti» Lo scorso 5 novembre il cuore della città di Acireale è stato attraversato da una violentissima tromba d'aria che ha lasciato dietro di

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 30/12/2014

Indietro

«Dopo la tromba d'aria

l'emergenza-sospetti»

Lo scorso 5 novembre il cuore della città di Acireale è stato attraversato da una violentissima tromba d'aria che ha lasciato dietro di sé una scia di distruzione: sul web i filmati amatoriali e le riprese dei Vigili del Fuoco documentano chiaramente l'accaduto ed un migliaio di sopralluoghi effettuati dai tecnici della Protezione Civile Regionale hanno testimoniato l'entità dell'evento

Martedì 30 Dicembre 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

«Dopo la tromba d'aria

l'emergenza-sospetti»

Lo scorso 5 novembre il cuore della città di Acireale è stato attraversato da una violentissima tromba d'aria che ha lasciato dietro di sé una scia di distruzione: sul web i filmati amatoriali e le riprese dei Vigili del Fuoco documentano chiaramente l'accaduto ed un migliaio di sopralluoghi effettuati dai tecnici della Protezione Civile Regionale hanno testimoniato l'entità dell'evento. Oggi a distanza di quasi due mesi la città ferita, costituita in larga parte da una vasta area del Centro Storico, appare desolatamente rassegnata: non c'è traccia di un filo di speranza di aiutare chi è stato colpito ed affiora un'immotivata e diffusa incertezza sulla valutazione della gravità dell'evento. Rilevo anzi con dispiacere che emergono dubbi sullo stato di manutenzione delle abitazioni colpite, dubbi che insinuano il sospetto che si voglia speculare sulla calamità per ottenerne benefici non dovuti; non possiamo colpevolizzare la tromba d'aria, che non poteva certo evitare di colpire lungo il suo percorso le abitazioni più degradate, ma trovo veramente sleale alimentare dubbi sull'entità dell'accaduto che è stato invece capillarmente schedato da professionisti tecnici facenti parte di strutture pubbliche. Desolante, inoltre, è stata la seduta di Consiglio Comunale dello scorso 11 dicembre alla quale erano stati invitati i rappresentanti provinciali eletti alla Camera, al Senato e all'Assemblea Regionale, in gran parte assenti. La serata, contraddistinta da uno scarico di responsabilità dall'una all'altra parte degli schieramenti, ha segnato la pochezza del peso politico di questa comunità che stenta a fare sentire la propria voce nei luoghi che contano: nonostante ciò, quello che è accaduto ad Acireale il 5 novembre 2014 non potrà mai essere cancellato né dalle maldicenze, né dalle inefficienze; ed è questa la nostra speranza di cittadini colpiti.

Agostino Pennisi

ingegnere

«Un rito della luce

alle origini del Natale»

In riferimento a diversi interventi su questa rubrica sul "rito della luce", in cui ne viene sottolineata l'origine pagana (".... rito di origine pagana, dimenticato da migliaia di anni... riti magici tribali che non ci appartengono...", "...adorare le candele mi sembra un regresso, un ritorno a simboli pagani che contribuiscono solo ad alimentare un ateismo dilagante...", ecc...), vorrei evidenziare che la festa cristiana del Natale affonda le sue origini proprio in questo rito.

La scelta del 25 dicembre (data di cui non si trova traccia nei Vangeli) come data di nascita di Gesù non è dovuta alla scelta del giorno in cui nasce storicamente il Gesù di Nazareth. Quel giorno è stato istituito dalla Chiesa solo nel IV secolo da papa Liberio proprio allo scopo di "cristianizzare" un culto molto popolare e diffuso, del "Sol Invictus", che fino ad allora non era stato possibile sradicare o vietare: la scelta di far coincidere la nascita di Cristo con la festa pagana più celebrata fu un tentativo di rispondere alla grande partecipazione che il culto del sole conservava tra la popolazione dell'Impero.

Nel Natale, solstizio d'inverno, il sole raggiunge la sua altezza minima rispetto all'orizzonte e da quel momento in poi, il

«Dopo la tromba d'aria l'emergenza-sospetti» Lo scorso 5 novembre il cuore della città di Acireale è stato attraversato da una violentissima tromba d'aria che ha lasciato dietro di

giorno comincia progressivamente ad allungarsi, ma anche per gli antichi era dunque la "nascita" del sole e, insieme, di tutta la natura. Questa data, che si è cristallizzata nel 25 dicembre (giorno della commemorazione della nascita di altri dei solari, predecessori di Gesù Cristo, come Mitra o Bacco-Dioniso) assume una importanza fondamentale per numerose culture prevalentemente agrarie, molto prima dell'epoca cristiana. Il predominio agrario all'interno della sfera di influenza del cristianesimo si è mantenuto fino a quando, con l'avanzare della società industriale, il progressivo allontanamento dalla natura e l'indipendenza degli agricoltori dai cicli naturali (grazie allo sviluppo agroindustriale) i miti ancestrali cadono nell'oblio.

Un oblio che, alla fine, si è convertito in quelle celebrazioni spesso vuote, ipocrite, commercializzate e prive di senso che caratterizzano il Natale nelle società industrializzate occidentali sviluppate. Lo stesso fenomeno si è verificato con le altre festività cristiane di origine pagana, cioè quelle agricole. Concludo citando lo storico P. Rodriguez: "Quando un popolo di credenti dimentica il significato dei propri miti o questi diventano obsoleti, la religione che li amministra si trasforma velocemente in burocrazia di dubbia utilità".

Luigi Sisinna

«Il sindaco emetta
l'ordinanza antibotti»

Perché il sindaco Bianco ancora non ha emesso un'ordinanza anti botti per Capodanno? Certo c'è il rischio che, come quella dei anti-depliant, poi si becchi proprio qualcuno del comune a spararne di non autorizzati. Ed a proposito, visto quanto si sta spendendo per il concerto di Capodanno (ahi ahi come si vede il declino di Bianco, si è passati dal Capodanno con lo spettacolo di Festi ad Ivan Cattaneo... e va beh) si può chiedere di non affidare la responsabilità dell'ordine pubblico alla stessa persona dell'anno scorso? Ricordo (ed avevo già avvisato del pericolo proprio su questa pagina) che a mezzanotte un gruppo di stolti posizionò e lanciò dei fuochi d'artificio abusivi proprio davanti l'ingresso principale del comune con i Carabinieri presi alla sprovvista (secondo loro quando avrebbero sparato i fuochi?), in pochi secondi fu allestito un vero campo di sparo, come da foto (scusate la scarsa qualità ma stavo saltando per evitare i fuochi sparati tra le gambe della gente). Bisogna prevenire, soprattutto in questi casi, non intervenire a posteriori. Che sia il caso di far piazzare in piazza Duomo qualche furgone di paninaro? Così sicuramente il Questore dislocerà l'ampia squadra interforze addetta ai controlli sugli alimenti. Più panini e meno botti, grazie.

Mario Bucolo

«C'è chi congiura
per frenare il turismo»

Condivido quanto scrive il dott. Cincotti, il 27/12, in merito alle occasioni perdute per lo sviluppo turistico della Sicilia. Ho maturato la convinzione che ci sia una vera lobby che ha lo scopo di non far sviluppare turisticamente la Sicilia, favorendo le regioni del nord. All'elenco delle occasioni perse fatto dal dott. Cincotti aggiungo la mancata apertura del Casinò di Taormina. Se poi qualcuno riuscisse a spiegare perché i casinò debbono essere solo al nord, magari ce ne faremmo una ragione. Così mentre gli eco-ambientalisti festeggiano l'aver fatto scappare l'ennesimo investitore, il TG1 con grande enfasi e pubblicità occulta, informa gli italiani che nel Trentino, a Madonna di Campiglio, è stato creato un lago artificiale per la produzione di neve artificiale. Per la realizzazione di questo lago è stata disboscata una vasta area. Mi domando e domando agli eco-ambientalisti: come mai non avete protestato e bloccato la realizzazione di questo "ecomostro"? Forse perché il turismo al nord deve essere incentivato ad ogni costo, mentre al sud va bloccato ad ogni costo. Questa forma di ostruzionismo che favorisce il nord è possibile grazie all'ottusità di molti siciliani e soprattutto all'incapacità di una classe politica siciliana, da sempre sottomessa ai "salotti" romani. Mio nonno diceva: cu sti testi unni amagghiri.

A. Trovato

«La solitudine può essere
un'opportunità»

La stragrande maggioranza degli scienziati sociali considera la solitudine un tipico inconveniente delle società contemporanee, una disfunzione da correggere, un morbo da debellare. La solitudine significa isolamento, mancanza di affetti e di sostegno concreto e psicologico, disadattamento, magari insufficiente acquisizione delle abilità sociali. Una condizione inadatta all'uomo, che, come diceva Aristotele, è un "animale sociale". Ci presentano le loro statistiche in cui correlano la solitudine alla cattiva salute, alla depressione, al suicidio. A loro modo hanno ragione. Esiste, oggi, giorno,

«Dopo la tromba d'aria l'emergenza-sospetti» Lo scorso 5 novembre il cuore della città di Acireale è stato attraversato da una violentissima tromba d'aria

~~che ha lasciato dietro di~~
una solitudine subita. E' quella dell'anziano che non riesce a tenere le distanze economiche o psicologiche per farcela da solo, che non ha più progetti, che è d'intralcio all'edonismo e al produttivismo familiari. E' quella del giovane che non trova ascolto all'interno della famiglia e che non riesce ad adeguarsi al conformismo del gruppo dei pari, o che deve misurarsi con istituzioni obsolete e con prospettive per il futuro almeno incerte. E' quella della donna, relegata magari in casa in un ruolo che non riconosce come proprio, prigioniera di pregiudizi e di consuetudini ormai estranee al suo modo di sentire. Può essere quella del lavoratore estromesso precocemente dal mondo produttivo, governato dalle sue ferree leggi, che non trova la solidarietà dei coetanei, che non si sente capito o che magari si colpevolizza ingiustamente. E' senz'altro quella che riguarda, almeno qualche volta nel corso dell'esistenza ciascuno di noi: ci capita di ritirarci sdegnati e confusi nella solitudine perché a disagio in un mondo che corre velocissimo, incapaci di tener dietro a tutti i cambiamenti, le scadenze, le ideologie, i valori e le norme che si accavallano vorticosamente.

Certo le città moderne, concepite ormai soltanto per incanalare il traffico automobilistico e il convulso stile di vita contemporaneo non facilitano i contatti sociali. Le comunità, dove sperimentare la solidarietà sono, purtroppo, soltanto un'utopia sociologica. Lo sviluppo economico sembra aver selezionato un tipo d'uomo la cui psicologia ruota attorno alla propria ristretta cerchia familiare e al proprio tornaconto. La competitività, che non ammette respiro, non favorisce le occasioni conviviali di incontro, di dialogo, di festa. In una società in cui nessuno è veramente arrivato, non c'è tempo da dedicare all'amicizia e alle stare insieme.

La solitudine è, dunque, sì patologia, ma sarebbe un errore considerarla soltanto sotto questo aspetto. Esiste anche il rovescio (in questo caso il dritto!) della medaglia. La solitudine può essere anche una meravigliosa opportunità di sviluppo e di benessere interiori. Un'occasione preziosa da sfruttare. Una condizione cercata anziché subita. A parte le differenze temperamentali fra gli individui, per cui ci sarà sempre chi desidera una vita piena di contatti e chi un'esistenza più raccolta, difficilmente alcune attività umane potranno svolgersi al meglio e con soddisfazione senza il verificarsi della solitudine. Non esiste creatività artistica senza concentrazione e isolamento. Lo scrittore, il pittore, il pensatore, il compositore abbisognano nel loro lavoro di grande raccoglimento. Ma forse tutte le attività umane, che impegnano attivamente le nostre.

Gaetano Bonaventura

30/12/2014

Lavoratrici del «Bellia» in agitazione

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 31/12/2014

Indietro

Paternò

Lavoratrici

del «Bellia»

in agitazione

Mercoledì 31 Dicembre 2014 Catania (Provincia), e-mail print

misericordia in campo

Il freddo bussa anche alla porte della Sicilia vestendo di bianco il re indiscusso dell'hinterland pedemontano: l'Etna. E proprio a seguito dell'ondata di freddo, la confraternita Misericordia di Ragalna ha deciso di organizzare, nella propria sede di via Claudio Monteverdi, una centrale operativa per coordinare eventuali emergenze. Il nucleo operativo è attivo da ieri pomeriggio e lo resterà fino alla fine dell'emergenza meteo per permettere alla cittadinanza di muoversi all'interno di Ragalna in sicurezza. Grazie ad un gruppo di giovani volontari di protezione civile, infatti, le vie cittadine verranno cosparse di sale con i mezzi messi a disposizione dal Comune.

La Misericordia, inoltre, ha pensato ad un supporto a 360° mettendo a disposizione l'ambulanza, la squadra di soccorritori e il direttore sanitario a supporto della Protezione civile. "Il nostro non è un lavoro - dichiara il governatore della Misericordia, Leone Nastasi - ma un atto volontario per il bene del paese; faremo di tutto affinché i cittadini possano vivere al meglio l'ultimo giorno 2014".

Francesca Putrino

31/12/2014

Turisti intrappolati dalla neve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **03/01/2015**

Indietro

Randazzo. Disavventura per 40 persone in un hotel. Incidenti sulla Mareneve

Turisti intrappolati dalla neve

Sabato 03 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

L'incidente stradale avvenuto sulla Mareneve a causa del fondo ghiacciato Il giorno di Capodanno circa 40 turisti provenienti da diverse province, sono rimasti bloccati nell'hotel "Monte Colla" di Randazzo, a 1400 metri di altezza in zona "A" del Parco dei Nebrodi.

La struttura è raggiungibile solo attraverso una ripida strada rurale e così i turisti, che il 31 erano riusciti a raggiungere l'hotel, dopo i festeggiamenti e la forte nevicata, sono rimasti bloccati. Hanno trascorso Capodanno in hotel, ma temendo di non riuscire a tornare ieri hanno lanciato l'allarme facendo scattare la macchina della Protezione civile. Nessun fuoristrada, però, è riuscito a raggiungere la struttura. Solo ieri pomeriggio i 2 trattori dell'hotel sono riusciti ad aprire una pista fra i cumuli di neve che il vento aveva ammassato e le jeep dell'associazione "Romantica 4X4" hanno aiutato i turisti a scendere giù.

Allarme anche nel rifugio della Forestale "Tre Aree", sempre sui Nebrodi, dove una comitiva di 14 catanesi che avevano trascorso lì il primo dell'anno non sono riusciti a scendere. A prelevarli gli uomini della Forestale con il perito forestale Basilio Lo Presti.

Mareneve in tilt per diverse ore alla vigilia di Capodanno, nel tratto tra Fornazzo e il bivio per il Rifugio Citelli.

Nonostante il passaggio dei mezzi spazzaneve e spargisale in mattinata, le due corsie della strada che attraversa l'alto e medio versante orientale dell'Etna, al calo delle temperature, si sono trasformate in trappole ghiacciate per gli automobilisti non attrezzati a dovere. Intorno alle 16, una Smart senza catene è uscita di strada per il ghiaccio sulla carreggiata: per evitare il mezzo in panne, altri quattro fuoristrada hanno sbandato finendo per ostacolare totalmente il transito delle auto. A rilento le operazioni di soccorso, mentre anche un mezzo della Protezione civile di stanza al Rifugio Citelli è rimasto coinvolto. Solo dopo le 19.30, la situazione è tornata normale.

03/01/2015

4&

Venti forti oggi anche in Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **04/01/2015**

[Indietro](#)

Avviso della Protezione civile

Venti forti oggi anche in Sicilia

Domenica 04 Gennaio 2015 I FATTI, e-mail print

Roma. Avviso di condizione meteo avverse dalla Protezione civile. Da ieri sera previsti venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e da Nord-ovest su Sardegna e Sicilia. Oggi dal pomeriggio-sera raffiche fino a burrasca forte dai quadranti nord su Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Oggi criticità gialla per rischio idrogeologico localizzato su Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia nord-orientale.

04/01/2015

Rimozione cenere nei plessi scolastici

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **06/01/2015**

Indietro

Riposto. Al lavoro, sia in centro che in periferia, una squadra di pronto intervento dotata di mezzi meccanici

Rimozione cenere nei plessi scolastici

Martedì 06 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo gli interventi negli edifici scolastici sia del centro sia delle frazioni, ... Continuano gli interventi per la rimozione, spazzamento e conferimento nei centri di stoccaggio della sabbia nera caduta l'ultima domenica di dicembre. Da venerdì, dopo lo spazzamento eseguita dalle quarantadue unità dei cantieri di servizi, è al lavoro una squadra di pronto intervento, dotata di mezzi meccanici, incaricata dal Dipartimento di Protezione civile per la pulizia del territorio. «Da questa mattina (ieri per chi legge, ndr) - dice il sindaco Enzo Caragliano che ha effettuato ieri un sopralluogo nel plesso "Pirandello" assieme all'ing. Cinzia Garozzo e al perito industriale Gregorio Alfonzetti (Utc) - si sono iniziati gli interventi che interessano gli edifici scolastici di nostra pertinenza sia del centro sia delle frazioni; seguiranno tutte le principali arterie stradali del centro storico e della periferia. Gli interventi, che si avvalgono di uno stanziamento di 12 mila euro, andranno avanti per una decina di giorni e continueranno a coinvolgere anche le unità lavorative dei cantieri servizi che saranno impiegate limitatamente nei luoghi in cui sono impiegati così come da programma».

«Ringrazio i vertici regionali e provinciali della Protezione civile - afferma Antonio Di Giovanni, titolare della delega assessoriale alla Protezione civile - per la celerità e l'efficienza con la quale stanno eseguendo i lavori di pulizia del territorio comunale». Il primo cittadino ha disposto con un'ordinanza che sia utilizzata come area di stoccaggio provvisoria della sabbia nera il sito della Strada n. 4 adiacente il cimitero comunale. Gli operai della ditta incaricata dalla Protezione civile, che hanno già rimosso i cumuli e i sacchetti depositati dai privati, proseguono l'attività con la pulizia degli spazi antistanti le scuole e, lì dove possibile, in quelli interni, con l'obiettivo di ultimare gli interventi prima della ripresa delle lezioni.

Salvo Sessa

06/01/2015

Maltempo, spargisale pronto ad entrare in azione

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 30/12/2014

Indietro

Consegnato ai volontari del Corpo di Protezione civile

Maltempo, spargisale pronto ad entrare in azione

Martedì 30 Dicembre 2014 Prima Enna, e-mail print

Consegnato ieri lo spargisale ai volontari dell'ente corpo di protezione civile di Enna per fronteggiare il rischio gelo che si va facendo più consistente di ora in ora. Lo spargisale è già stato montato su una jeep in modo da consentire un facile accesso anche in strade particolarmente strette ed è già entrato in funzione. Le temperature si mantengono rigide ed in costante discesa. Si attende il picco nelle giornate di San Silvestro e capodanno quando la colonnina di mercurio dovrebbe scendere ampiamente al di sotto dello zero e si prevedono anche consistenti nevicate.

Dall'ente corpo di protezione civile di Enna arriva il consiglio di massima prudenza e in particolare, prima di mettersi alla guida viene raccomandato di controllare sempre per tempo le condizioni meteo e verificare se insistono già tratti gelati nel percorso da compiere. Inoltre, è già pronto ad essere attivato, nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare sino a trasformarsi in emergenza, il Coc nella sede di via Sardegna, dove chiamando il numero verde 800 99 12 29 sarà possibile ricevere soccorso.

Il numero per le emergenze di protezione civile comunale ha lo scopo di canalizzare tutte le richieste di aiuto ad un'unica utenza consentendo un più veloce smistamento delle chiamate per garantire una maggiore efficienza operativa. Nel corso della giornata di ieri non si sono registrate particolari criticità, il monitoraggio della situazione è comunque costante e le squadre di volontari sono pronte ad entrare in azione.

T. t.

30/12/2014

Strade ghiacciate e rischiose: si versa sale

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 31/12/2014

Indietro

Misure contro il maltempo. I volontari della Protezione civile e dell'Anpas a lavoro nelle ore più fredde

Strade ghiacciate e rischiose: si versa sale

Mercoledì 31 Dicembre 2014 Prima Enna, e-mail print

L'intervento spargisale effettuato ieri mattina a enna Tre uscite con mezzi attrezzati, tra il tardo pomeriggio e le prime ore dell'alba per garantire la viabilità contrastando il rischio ghiaccio sulle strade ennesi. Da lunedì sera i volontari dell'ente corpo di protezione civile ed i volontari di Anpas Enna stanno garantendo la percorribilità delle strade cittadine con otto unità per turno e due mezzi, di cui una jeep su cui è stato montato lo spargisale. Così ieri mattina, nonostante la prima nevicata vera e propria avvenuta nelle ore notturne, le strade di Enna, si sono presentate ampiamente percorribili sia a piedi che in auto. Le uscite per prevenire ed eliminare il rischio ghiaccio sono previste alle 19, alle 23 e alle 5.

Data la criticità delle previsioni meteo che danno un nuovo pesante peggioramento in poche ore, per le temperature che potrebbero arrivare anche a meno 5 gradi con consecutive nevicate più abbondanti, sono previsti già potenziamenti dei servizi ed è stata richiesta la disponibilità dei volontari per coprire ogni possibile emergenza per le prossime 36 ore. Il comune di Enna, che ha consegnato lunedì ai volontari dell'ente corpo di protezione civile di Enna lo spargisale, ha già predisposto, in caso di forti nevicate tali da compromettere la viabilità interna, l'intervento di mezzi adatti, di ditte private, per spalare la eventuale neve. L'Ente corpo volontari protezione civile ha comunque attiva la propria sala operativa anche con il numero verde 800 99 12 29, già entrato in funzione e con presenza di personale garantita anche durante la notte di capodanno quando si attende il picco del calo delle temperature. Il presidente regionale di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo, che sta seguendo l'evoluzione dell'ondata di maltempo in costante contatto con il dipartimento regionale di protezione civile, raccomanda la massima prudenza negli spostamenti dicendo «sebbene ci troviamo in un momento particolare dove si è soliti uscire per festeggiare, raccomandiamo la massima prudenza dato il rischio ghiaccio e le possibili nevicate e di limitare le uscite se non sono proprio indispensabili».

T. t.

31/12/2014<

Nuova ondata di freddo in vista: volontari in allerta

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **05/01/2015**

Indietro

L'Ente di protezione civile verso i 25 anni di attività

Nuova ondata di freddo in vista: volontari in allerta

Lunedì 05 Gennaio 2015 Prima Enna, e-mail print

Mentre le previsioni meteo parlano di una possibile nuova ondata di freddo intensa e i volontari di protezione civile sono già pronti nel caso sia necessaria una nuova azione per garantire la viabilità, l'Ente corpo volontari di protezione civile si prepara a festeggiare quest'anno i 25 anni di attività ininterrotta sul territorio ennese. Un fatto importante per la città che può contare 24 ore su 24 sull'intervento immediato dei volontari capaci di gestire le emergenze più svariate grazie a continui aggiornamenti e simulazioni sul campo.

Il presidente dell'Ente corpo volontari, Giuseppe Vallone dice: «Abbiamo confermato la grande capacità e senso di responsabilità dei nostri volontari che anche nei giorni di festa non hanno fatto mancare la loro disponibilità allo scattare della richiesta di potenziamento di personale. La struttura è radicata nel tessuto sociale, quest'anno saranno 25 anni di ininterrotta attività. La gente ci vuole sempre più operativi e vicini. Il sindaco Garofalo, come anche l'assessore Nasonte, è stato con noi in sala operativa, rispondendo anche personalmente alle chiamate sia nell'ultima emergenza neve che durante il rischio alluvione dello scorso novembre, come anche nello scorso febbraio quando i nostri volontari da soli hanno liberato l'ingresso dell'autostrada ricoperta di fango e detriti a causa di una frana. Certamente in vista di possibili altre nevicate o gelate un altro spargisale ci sarebbe senza dubbio utile. Certamente potremmo fare di più, come ad esempio coinvolgere i cittadini in un percorso in cui la prevenzione e la responsabilità è condivisa tra tutti, istituzioni, volontari e cittadini».

Il monitoraggio della situazione meteo continua e le squadre sono pronte ad entrare in servizio nel caso di ghiaccio con lo spargisale.

Tiziana Tavella

05/01/20154&

Regalare un sorriso con un giocattolo usato «Grazie a tutti gli acesi per la generosità»

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 24/12/2014

Indietro

Regalare un sorriso con un giocattolo usato

«Grazie a tutti gli acesi per la generosità»

Mercoledì 24 Dicembre 2014 Provincia, e-mail print

Gli organizzatori dell'iniziativa benefica "Un vecchio giocattolo, un nuovo sorriso" a ... Tantissimi acesi hanno aderito all'iniziativa benefica "Un vecchio giocattolo, un nuovo sorriso", la raccolta di giocattoli usati, patrocinata dal Comune di Acireale e organizzata dalla quinta e dall'ottava Commissione consiliare permanente, in collaborazione con Csve, Croce rossa italiana, il Gruppo comunale di volontari di Protezione civile, Confcommercio e Confesercenti. I giocattoli sono stati raccolti dagli stessi consiglieri comunali e dal Gruppo comunale volontari Protezione civile che ieri mattina hanno tracciato un bilancio dell'attività benefica svolta nella sala conferenze del Palazzo del Turismo.

Sono circa 1.500 i giocattoli raccolti, hanno sottolineato le consigliere comunali Maria Teresa Privitera e Francesca Messina, rispettivamente presidente dell'ottava e decima Commissione, ma erano presenti anche i consiglieri Adriana Finocchiaro, Antonio Castro e Andrea Quattrocchi, oltre al responsabile del Gruppo comunale di Protezione civile, Salvo Lombardo e il presidente della Croce Rossa di Acireale, Alfio Privitera.

Per l'amministrazione Barbagallo, era presente l'assessore alle Politiche sociali Adele D'Anna che ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa.

«Grande plauso a tutte le associazioni - ha affermato D'Anna - che sono state coinvolte, ma soprattutto alle due Commissioni che hanno realizzato un progetto come un vero e proprio gruppo di lavoro. E' questo il valore aggiunto di questa iniziativa: le Commissioni si pongono un obiettivo e lavorano in gruppo, creando rete nel territorio. Un modo nuovo di fare politica che sta contrassegnando questo primo scorcio ddi legislatura».

Toccherà al Gruppo comunale volontari Protezione civile catalogare i giocattoli raccolti, mentre la Croce Rossa si occuperà di donarli alle case di accoglienza del territorio comunale e alle famiglie meno abbienti, ma saranno interessati anche i parroci che riceveranno una parte di questi giocattoli e li distribuiranno alle famiglie delle rispettive parrocchie.

«Vogliamo ringraziare - afferma la presidente Messina - tutti gli acesi che hanno partecipato alla raccolta, dimostrando grande sensibilità e generosità nei confronti di chi non ha le possibilità economiche per regalarsi un giocattolo, per regalarsi un sorriso».

Alla raccolta hanno partecipato anche numerose scuole del territorio, anche private, per le quali è giunto un sentito ringraziamento da parte delle due commissioni.

«Questa esperienza - aggiunge la presidente Privitera - è stata davvero positiva, tanto è vero che stiamo già pensando di riproporla per il prossimo anno, considerato, appunto, i numeri che abbiamo raggiunto».

Antonio Garozzo

24/12/2014

4ê<

Restyling della «Danisi-Blandina» Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **28/12/2014**

Indietro

Restyling della «Danisi-Blandina» Letojanni.

Finanziamento della Protezione civile per interventi sulla strada che porta a Castelmola

Domenica 28 Dicembre 2014 Messina, e-mail print

«Danisi-Blandina» in località Mugghiada Letojanni. Un restyling del tutto parziale - limitato, infatti, solo al tratto ricadente nel Comune di Letojanni - quello, in programma, per il momento, riguardante la Danisi-Blandina, la direttrice interna, che dalla cittadina rivierasca porta a Castelmola. La municipalità jonica ha, com'è noto, beneficiato di un finanziamento della Protezione civile (fondi per l'assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi) dell'ammontare di 250 mila euro, il cui progetto, unitamente ai rilievi topografici, assistenza in cantiere, calcoli statici, direzione lavori, sicurezza e coordinamento in tutte le fasi dell'opera, redatto dall'ing. Giovanni Carlo Salsa di Taormina, si trova, in atto, al vaglio delle autorità competenti per l'acquisizione dei relativi pareri e delle necessarie autorizzazioni.

Ottenuti i quali sarà possibile al dirigente il 3° settore tecnico, architetto Carmelo Campailla, procedere all'espletamento della gara d'appalto. Una procedura, che, nel massimo rispetto dei tempi tecnici, dovrà essere messa in moto con la dovuta celerità, essendo quelli previsti nell'ipotesi progettuale interventi indispensabili, al fine di eliminare le criticità esistenti e consentire una migliore fruibilità della strada, mettendo, di conseguenza, i numerosi utenti al riparo da eventuali incidenti. Con le risorse a disposizione andrà rifatto il tappetino d'asfalto, verranno realizzati, nei punti più a rischio, i muri di protezione e quelli di contenimento e creato un adeguato sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche. Tutto ciò mentre si è in attesa della riqualificazione dell'intero nodo viario, che costituisce un'importante via di fuga per l'antico borgo molese, in alternativa alla problematica Sp 10, per via dell'attraversamento del centro abitato di Taormina. L'onere di portare avanti (si spera con la debita sollecitudine e concludere in tempi ragionevolmente brevi) la fase progettuale spetta al Prusst Valdemone, dopo avere chiesto e ottenuto dal ministero delle Infrastrutture e trasporti la proroga di ulteriori 5 anni dell'accordo quadro, sottoscritto anche con la Regione Siciliana, al fine di potere dare continuità alle attività intraprese e ancora in corso.

ANTONIO LO TURCO

28/12/2014

Milo e Sant'Alfio coperti dalla sabbia. Si fa appello alla Protezione civile

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 30/12/2014

Indietro

Milo e Sant'Alfio coperti dalla sabbia. Si fa appello alla Protezione civile

Martedì 30 Dicembre 2014 Provincia, e-mail print

la piazza davanti la chiesa di fornazzo completamente ricoperta di cenere Ci risiamo. L'emergenza più prevedibile nei suoi esiti e meno sorprendente - tra quelle che possono attendersi o già vissute dagli abitanti dei paesi che sorgono alle falde del vulcano attivo più alto d'Europa - si è ripresentata senza grossi segnali premonitori, "all'improvviso" per molte tra le persone che, domenica nel tardo pomeriggio, hanno alzato gli occhi verso l'Etna nascosta da imponenti nubi che si tingevano di rosso.

La pioggia di cenere e lapilli generata, come poi confermato dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia) - Osservatorio Etneo di Catania, dall'attività eruttiva del cratere di sud-est, si è riversata sui Comuni del versante orientale del vulcano e della costa jonica, via via con minore intensità a seconda delle quote: Milo, Sant'Alfio, Giarre e le frazioni più a monte, Riposto.

È senz'altro Fornazzo - frazione di Milo a circa 800 metri sul livello del mare, che conta un centinaio di abitanti - il centro abitato più colpito, dove la coltre di sabbia si fa più consistente e spesso su strade, abitazioni e tetti, sulla scia degli ultimi episodi eruttivi che avevano interessato quest'area, risalenti alla primavera del 2013.

Siamo però in inverno e quindi, almeno per ora - come confermano alcuni piccoli imprenditori agricoli - "i frutteti sono salvi": in passato invece i lapilli avevano causato danni ai germogli e grosse perdite per le colture. Lo stupore per l'eruzione ha così rapidamente ceduto il passo alla conta dei danni, alla stima delle spese da sostenere per la pulizia di aree pubbliche e private, all'amarezza per l'ormai consueto dato di fatto: gli enti locali si sono fatti trovare, ancora una volta, impreparati di fronte ad un evento naturale che non può più considerarsi "emergenza".

E se i tempi del Vulcano restano sì imprevedibili e così distanti da quelli dell'uomo, tali non sono le contromisure da adottare per ridurre al minimo i disagi ed organizzare un efficiente sistema di rimozione e smaltimento del materiale vulcanico.

Mancano le risorse, i mezzi e gli uomini che possano essere destinati ad una "risposta" alla pioggia di cenere pensata e programmata localmente: ancora una volta - come confermano i sindaci - per i bilanci comunali sarà dura sostenere i costi di interventi dispendiosi e, per forza di cose, da mettere in campo rapidamente.

Fioccano dunque gli appelli all'indirizzo della Protezione civile regionale che, di eruzione in eruzione, si occupa della fase immediatamente successiva alle eruzioni, mentre sono le conseguenze sul lungo periodo - con le rimozioni dagli edifici privati ed i costi dello smaltimento - che restano a gravare sulle amministrazioni locali, ancora in attesa di risolutivi "interventi dall'alto" che appaiono però sempre più improbabili.

Eppure le idee per tentare di risolvere i problemi non mancano, provenienti dal mondo politico, ma anche da quelli della ricerca scientifica, delle professioni e dell'impresa: tutti concordi sulla necessità del "recupero della sabbia nell'edilizia", e sull'urgenza di inserire la pioggia di cenere nei piani di Protezione civile, istituendo capitoli di spesa per la pulizia delle città, fino a "sostegni e sgravi per cittadini e imprese".

Francesco Vasta

30/12/2014

Sarà consolidato il costone roccioso sulla Sp 13

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 31/12/2014

[Indietro](#)

Gallodoro: Contrada Fiurella, Sos dopo crollo di un masso

Sarà consolidato il costone roccioso sulla Sp 13

Mercoledì 31 Dicembre 2014 Prima Messina, e-mail print

Il costone e il sindaco Alfio Currenti Gallodoro. Sarà adottata la procedura d'urgenza per l'appalto dei lavori di consolidamento del costone roccioso di contrada Fiurella e la contestuale messa in sicurezza del sottostante tratto della Sp 13, interessata, recentemente, dal crollo di un macigno di circa 15 tonnellate che ha invaso tre quarti di carreggiata, senza, avere, però, creato danni a persone e cose. A curare l'espletamento della gara, come ha affermato il sindaco Alfio Currenti, saranno, naturalmente, gli uffici dell'ex Provincia regionale, proprietaria della strada, che si avvale, al riguardo, di un finanziamento di un milione 900mila euro, erogato dal Dipartimento della Protezione civile. Un iter, quello riguardante la realizzazione delle opere di assestamento della parete dissestata, che, viste le condizioni di più che conclamata instabilità (un sopralluogo è stato effettuato, di recente, da un'équipe di tecnici e addetti ai lavori) dovrebbe essere portato a compimento in tempi piuttosto brevi. «Non è più possibile tollerare il permanere di una situazione del genere - tuona il primo cittadino - comportando, questa, un elevato rischio per i numerosi utenti che percorrono l'arteria. La montagnola versa da tempo in un preoccupante stato di precarietà - ricorda Currenti -. Circostanza segnalata dall'Amministrazione comunale in più occasioni, di cui resta traccia in un verbale risalente al marzo 2010, redatto, dopo un sopralluogo, congiuntamente dai tecnici della Protezione civile, di quelli dell'Ente intermedio e dall'Utc, in cui, già da allora, si sottolineava l'estrema pericolosità del sito e l'esigenza della messa in sicurezza». Ma tutto è rimasto, finora, lettera morta, anche se, ultimamente, la Protezione civile ha provveduto a destinare le risorse per la mitigazione del rischio, senza, però, dare un seguito con l'effettuazione dei lavori. Dopo l'evento franoso, la strada non è stata chiusa (si ricorda che è l'unica via di fuga), ma si transita su una sola corsia, con l'incognita di ulteriori possibili smottamenti.

Antonio Lo Turco

31/12/2014

Partita la raccolta di cenere vulcanica

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **03/01/2015**

Indietro

Giarre. Intervento della Protezione civile regionale

Partita la raccolta

di cenere vulcanica

Sabato 03 Gennaio 2015 Provincia, e-mail print

Questa volta il Comune di Giarre per la rimozione della cenere vulcanica non spenderà ingenti somme, come avvenuto negli anni scorsi.

Lo annuncia il sindaco Roberto Bonaccorsi che, nei giorni scorsi, si è rivolto al direttore generale della Protezione civile di Palermo; un'interlocuzione che ha portato all'intervento del Servizio vulcanologico etneo della stessa Protezione civile che ha individuato le ditte idonee facendole intervenire con procedure di somma urgenza.

E', quindi, la Protezione civile che stavolta ha stipulato i contratti e pagherà le ditte che stanno rimuovendo la cenere.

L'ultimo giorno dell'anno scorso, le imprese hanno concordato con il Comune gli interventi. Il direttore dei lavori è ing.

La Rosa del Servizio vulcanologico mentre il coordinamento è affidato al comune di Giarre. Toccherà però al Comune occuparsi del conferimento della cenere raccolta nella discarica autorizzata. L'ente, quindi, spenderà molto meno rispetto alle passate piogge di cenere vulcanica. «Stavolta non lasceremo debiti ai posteri» dichiara Bonaccorsi. Ancora oggi, infatti, il Comune deve pagare debiti fuori bilancio contratti con ditte che si sono occupate della rimozione della sabbia vulcanica negli scorsi anni.

Ieri due ditte hanno iniziato la rimozione della sabbia vulcanica una nella zona di corso Sicilia e traverse, viale Libertà e traverse. L'altra ditta, invece, ha lavorato nel centro storico, zona di via Quattrocchi e dintorni. In tutte queste strade, molto trafficate, c'è il problema delle auto parcheggiate. Per questo, riferisce il dirigente dell'area Servizi tecnici Venerando Russo, il Comune ha chiesto al servizio vulcanologico che i lavori si svolgano di notte. Un lavoro che però è più costoso e si vedrà se con le risorse a disposizione potrà essere possibile.

Operai comunali e volontari della protezione civile sono stati operativi anche il 31 dicembre per spazzare manualmente la cenere da piazza Duomo, piazza Arcoleo e piazza Carmine. Anche ieri gli operai comunali erano operativi.

Resta il problema dei sacchetti con la cenere vulcanica raccolta dai privati nelle loro case e esposti nelle strade e bisognerà provvedere, come sempre, anche alla loro rimozione. E questo con ogni probabilità toccherà al Comune.

Maria Gabriella Leonardi

03/01/2015

Protezione civile Aci S

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **06/01/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile Aci S

Martedì 06 Gennaio 2015 Provincia, e-mail print

Protezione civile Aci S. Antonio, scambio di auguri

Nei giorni scorsi si è rinnovato ad Aci S. Antonio un appuntamento che sta diventando ormai fisso per il locale gruppo di Protezione civile, quello con lo scambio di auguri. Un'occasione, sollecitata dall'assessore al ramo, Santo Romano, anche per tracciare un bilancio di fine anno dell'attività svolta dal gruppo e per mettere in evidenza bisogni e criticità ma anche programmi per il 2015. «Quello appena trascorso - ha spiegato l'assessore Romano - è stato un anno molto impegnativo per il gruppo di volontari; quest'ultimi, nonostante i pochi mezzi a disposizione, sono riusciti a svolgere un buon lavoro assicurando sempre professionalità e competenza. Qualità che hanno dimostrato anche in occasione dell'emergenza maltempo, registrata nei primi giorni di novembre, e che ha chiamato tutti ad un super lavoro; a nome dell'amministrazione Caruso ringrazio il gruppo per quanto hanno fatto». L'incontro, nel corso del quale è stato annunciato anche l'arrivo del nuovo vestiario, si è svolto nei locali del Polivalente che ospiteranno la sede operativa.

A. C.

06/01/2015

4&<

«Abbiamo distrutto i boschi e urbanizzato senza criteri»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 29/12/2014

Indietro

«Abbiamo distrutto i boschi
e urbanizzato senza criteri»

Lunedì 29 Dicembre 2014 Ragusa, e-mail print

Laura Curella

Per parlare di rischio idrogeologico sono tante le questioni da affrontare: prevenzione, cura del territorio, rispetto dei vincoli, caratteristiche del suolo e la mano dell'uomo. Ma anche pianificazione, sinergia tra enti ed istituzioni, partecipazione della città. Di tutto questo parla l'architetto Marcello Dimartino. Responsabile della Protezione civile, dirigente del settore, Dimartino ci spiega nello specifico tutti i retroscena che sottendono alla costante e vigile tutela della cittadinanza, gli interventi attuati nel quotidiano, quelli che si stanno concretizzando sulle coste iblee, quelli inseriti nella programmazione. E ancora la serie di Piani messi a punto da Palazzo dell'Aquila, l'ultimo dei quali approvato e pubblicato sul sito dell'ente all'interno della sezione "Protezione civile".

«Innanzitutto occorre precisare che il rischio idrogeologico comprende una serie di cause-effetto che possono provocare smottamenti e frane all'allagamento in prossimità dei corsi fluviali. Rispetto a quello che si è visto verificato nel Paese, a Ragusa il pericolo di allagamento dovuto a particolari condizioni climatiche è circoscritto ad alcuni punti, costantemente monitorati e puntualmente raggiunti dalla Protezione civile in situazione di allerta meteo. In linea di massima quindi, le strade-fiume che si sono viste purtroppo in tv, a Ragusa non appaiono come un rischio probabile. Nell'abitato di Ragusa, questi punti, segnalati nel Piano di primo intervento per il Rischio idraulico, sono in prossimità della via Alfieri e della via San Giovanni Bosco, oltre che in via Archimede in prossimità della rotatoria di piazza Vann'Antò e la chiesa della Sacra Famiglia. Si tratta di un problema legato non tanto alla manutenzione ma alla dimensione delle condutture che, quando il flusso di acqua piovana è particolarmente esagerato, non riescono a smaltire la portata e di conseguenza si innesca il rischio di allagamento. Sempre nel territorio a ridosso dell'abitato, teniamo sotto controllo la serie di rotatorie lungo viale delle Americhe, nel tratto verso il centro commerciale, con annessi sottopassi e bretelle laterali, altro sottopasso lungo la Provinciale 13 in prossimità dell'incrocio con la Statale 115. Per quanto riguarda punti di particolare criticità nel territorio comunale extraurbano, l'architetto Dimartino nomina l'area in corrispondenza del Ponte di Punta Braccetto ed il Torrente "Cava Mistretta", oltre che a Punta Braccetto, in contrada Petrarò, nel tratto a confine con il Comune di Santa Croce. Tra i punti critici, per quanto riguarda però il rischio connesso all'instabilità dei pendii, il contorno urbano a ridosso delle coste, a partire quindi dal Carmine, dalle strade di accesso ai due cimiteri iblei, alla via Ottaviano a Ibla.

«Su molti di questi siti stiamo già provvedendo ad ultimare dei lavori di consolidamento dei costoni - ha sottolineato - come in via Addolorata attraverso fondi comunitari, oppure attraverso i fondi della Legge 61/81. Per altri ci vorrebbe o Circonvallazione di Marina - via Cervia o via Portovenere - parte terminale del lungomare Andrea Doria o lungomare Bisani o via Duilio o sp 89 (vecchia strada per Donnalucata). La revisione al Piano di Protezione Civile e la predisposizione della parte relativa al rischio sismico è stato approvato dal consiglio comunale un anno fa circa. Si tratta di uno strumento quindi aggiornato e pienamente rispondente alle criticità attualmente presenti nel territorio cittadino».

29/12/2014

Neve record a Ragusa Allerta sottovalutata nella notte da tregenda

La Sicilia - monografica - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **02/01/2015**

Indietro

Neve record a Ragusa

Allerta sottovalutata

nella notte da tregenda

Venerdì 02 Gennaio 2015 monografica, e-mail print

Il concerto dei Tinturia in piazza San Giovanni, interrotto intorno all'una e mezza per ... michele barbagallo

Un'epocale e straordinaria nevicata e un allarme meteo lanciato il giorno prima ma probabilmente sottovalutato un po' da tutti, soprattutto dagli automobilisti, in parte anche dalle istituzioni locali. Sarà da ricordare così, nel bene e nel male, il Capodanno 2015 che ha ricoperto di bianco, con un'intensa lunga nevicata, praticamente tutta la provincia di Ragusa, con una portata molto ampia nei Comuni montani (in particolare Monterosso Almo e Giarratana, ma anche Ragusa) per arrivare fino a mare (soprattutto le spiagge di Pozzallo e Ispica, soltanto sfiorata quella di Marina di Ragusa).

Una nevicata davvero storica perché ha interessato vastissime porzioni di territorio e l'ha fatto in una notte decisamente non semplice, quella dei cenoni, delle feste, della voglia di uscire, di varie proposte di grande richiamo come il concerto organizzato in piazza San Giovanni a Ragusa dall'amministrazione comunale.

Tanti fattori che hanno portato in circolazione migliaia di persone a fronte, inevitabilmente, di una disponibilità più limitata di mezzi e uomini per i soccorsi. E così dalle 2,30 in poi, quando la nevicata si è fatta particolarmente intensa, è stato difficile garantire immediata assistenza alle tante, tantissime richieste di soccorso arrivate ai centralini dei Vigili del Fuoco. Molte richieste anche in sala radio alla Protezione Civile del Comune di Ragusa, presente sul territorio con 5 dipendenti comunali e una trentina di volontari (quest'ultimi attivati intorno alle 3).

Ecco dunque spiegato perché non è stato facile gestire l'emergenza a partire dalle 2,30 quando tantissime sono state le autovetture rimaste bloccate in alcune vie cittadine e soprattutto sulla Ragusa-mare dove, oggettivamente i soccorsi hanno tardato ad arrivare (lo spalaneve, affittato da un privato nella notte, ha iniziato ad operare su questa strada intorno alle 4,30 del mattino).

Sono intervenuti anche alcuni mezzi del gruppo fuoristrada (sempre dei volontari della Protezione Civile) che hanno prelevato lentamente e con più viaggi gli automobilisti in panne per riportarli in città.

Su quest'arteria è competente la Provincia ma in caso di neve ci si allerta un po' tutti. L'ente provinciale aveva la disponibilità solo di un fuoristrada e di una pattuglia viabilità. Panico per una famiglia con una bambina neonata che è rimasta bloccata sulla vecchia Modica-Scicli. Ha chiesto aiuto alle squadre di soccorso ma per oltre due ore e mezza non è arrivato nessuno perché anch'esse rimaste bloccate. Solo all'alba, grazie a privati giunti con un fuoristrada, la famiglia è riuscita a raggiungere la propria abitazione.

E' andata meglio, invece, ad un'altra famiglia con due bambini, ferma sulla strada Ragusa - Modica. Sempre la Polstrada è intervenuta sulla Ragusa-Catania, dove si sono registrate varie auto in difficoltà, riuscendo a scortare una donna incinta fino all'ospedale.

Soccorsi a più riprese anche da parte dei carabinieri che hanno pattugliato le strade e aiutato alcune auto in difficoltà, soprattutto lungo la fascia costiera. Intenso lavoro per il gruppo comunale di Protezione Civile all'interno del tessuto urbano di Ragusa. I punti critici soprattutto via Archimede, via Risorgimento, i cavalcaferrovia, in parte corso Italia.

Lo stop forzato, a causa della neve, al concerto di piazza San Giovanni ha causato la contemporanea presenza di numerose auto in circolazione che nel tentativo di tornare a casa sono però rimaste bloccate da neve e ghiaccio. Anche in questo caso il numero di mezzi limitato (il secondo spalaneve è arrivato da Monterosso Almo solo intorno alle 6,30), ha rallentato i soccorsi.

Neve record a Ragusa Allerta sottovalutata nella notte da tregenda

In città due pattuglie della polizia municipale hanno cercato di offrire aiuto alla Protezione Civile. In campo anche due mezzi spargisale del Comune, ma poco dopo uno si è guastato. Molti cittadini non avevano le catene a bordo, nonostante l'allerta meteo, o comunque non sapevano usarle.

Tanti disagi (anche sulla Ragusa-Catania nei pressi di Coffa) e tante polemiche, soprattutto sul web dove non sono mancate decine di proteste sulla pagina social del Comune. Per alcuni, i cittadini in difficoltà sono stati completamente abbandonati a se stessi.

Polemiche anche politiche. Il consigliere comunale Sonia Migliore critica le modalità d'intervento, soprattutto sulla Ragusa-mare dove un'ambulanza con un cardiopatico a bordo è rimasta bloccata. "Poteva scapparci il morto - dice la Migliore - Uno scandalo la modalità di gestione dell'emergenza. L'allerta meteo che il sindaco Piccitto ha lanciato, quindi, consisteva in un semplice comunicato stampa? Sembra assurdo, ma è così. Il ruolo del sindaco non è quello solo di organizzare concerti ma di tutelare la sicurezza dei cittadini".

Dal Comune la versione è un'altra. Si parla di totale efficienza dei soccorsi e di piena operatività, con il coordinamento del dirigente Marcello Dimartino che invita la cittadinanza a prestare attenzione anche nelle prossime ore per la possibile formazione di ghiaccio nelle strade. Sulle proteste Dimartino dice: "Ci siamo preparati già nei giorni precedenti e abbiamo operato al massimo delle possibilità".

02/01/2015

Santa Croce imbiancata ricorda la nevicata degli anni Settanta

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **02/01/2015**

Indietro

Santa Croce imbiancata ricorda

la nevicata degli anni Settanta

Venerdì 02 Gennaio 2015 Ragusa, e-mail print

Le mucche al pascolo nelle campagne innestate di giarratana foto gianni giacchi A memoria d'uomo non si ricorda ad Ispica una caduta di neve così abbondante. Poco più di dieci centimetri, non solo nel centro abitato ma anche nell'entroterra della fascia costiera. Soffiava un vento polare che ha provocato danni, tanti i rami e gli alberi abbattuti - un albero nel centro abitato è caduto sopra una macchina posteggiata nelle vicinanze - e le colture distrutte. Il vento ha strappato la plastica dalle serre mentre il peso della neve ha schiacciato decine di tunnel compromettendo seriamente le colture protette.

Neve inattesa anche a Scicli e sul mare di Sampieri. Non si ricorda la neve a Scicli. Tantomeno a Sampieri, sul mare. La nevicata del primo gennaio 2015 è un fatto epocale per la cittadina barocca. L'ufficio comunale di protezione civile, coordinato dal disaster manager Ignazio Fiorilla, già dall'una di questa notte, in collaborazione con Dipartimento regionale di protezione civile e con i carabinieri della Tenenza di Scicli, ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Una donna al nono mese di gravidanza, in preda al panico, è stata soccorsa in contrada Spana, alla immediata periferia della città, sulla strada per Modica, e accompagnata a casa. Una ventina gli automobilisti bloccati sulla Scicli-Modica via Fiumelato e soccorsi. Parecchi rami, carichi di neve, si protendevano sulla sede stradale, impedendo la viabilità. Ingenti i danni alle colture in pieno campo e alle serre in legno. In mattinata, chiuso, per impraticabilità, il cimitero di contrada Mendolilli. I fiocchi bianchi si sono spinti giù fino a Santa Croce. Singolare, per non dire unico, aprire gli occhi a nuovo anno con la neve, lì dove raramente si era vista. Il velo bianco si è posato per tutta la notte dell'1 gennaio sul territorio comunale camarinense, fin alla fascia costiera, da Punta Braccetto a Casuzze. La neve a Santa Croce Camerina non cadeva giù dagli inizi degli anni '70. Alle prime ore del mattino di ieri, soprattutto nel centro cittadino, era ancora possibile notare le auto in sosta coperte dal manto bianco. Poi il sole e, per tutto l'arco della giornata, soltanto freddo e termometro sotto i dieci gradi. A Giarratana meno sorpresa ma tanto entusiasmo. Il Comune montano sperava, infatti, nei fiocchi che, puntualmente, sono arrivati.

A Chiaramonte a creare l'atmosfera di festa ci ha pensato la neve, protagonista indiscussa della nera notte. I bianchi fiocchi hanno creato fascino e allo stesso tempo preoccupazione per i tanti che hanno trascorso l'ultimo dell'anno fuori porta per ritornare nelle proprie case. Tempestiva l'assistenza ed il pronto intervento sia della Protezione civile del Gruppo "Alfa" e forze dell'ordine. Molti hanno lasciato le loro auto in diversi punti, altri sono riusciti a raggiungere le proprie abitazioni a piedi.

Alessia Cataudella

Giuseppe Floriddia

Elisa Ragusa

02/01/2015

***Molti automobilisti bloccati sulla via delle feste La Protezione Civile:
«Abbiamo fatto il possibile»***

La Sicilia - monografica - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **02/01/2015**

Indietro

Molti automobilisti bloccati sulla via delle feste

La Protezione Civile: «Abbiamo fatto il possibile»

Venerdì 02 Gennaio 2015 monografica, e-mail print

La macchina dei soccorsi e i commenti il giorno dopo

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 03/01/2015

Indietro

La macchina
dei soccorsi
e i commenti
il giorno dopo

Sabato 03 Gennaio 2015 Ragusa, e-mail print

I ragusani si dividono sui social rispetto ai soccorsi nella notte di San Silvestro durante la forte nevicata. Il Comune ha parlato di piena operatività della Protezione Civile. Ma il post pubblicato sulla pagina social dell'ente ha ricevuto numerosi commenti negativi. Roberto Dipasquale scrive: "Ho visto solo il caos e l'abbandono. Da via Colleoni al centro, solo i vigili del fuoco hanno aiutato lo sgombrò della parte alta di via Archimede".

Claudia Licitra commenta sarcasticamente: "E si fanno pure i complimenti per il lavoro svolto! Ma roba da matti! Mio marito ha impiegato quasi tre ore per salire da Marina e non ha visto né protezione civile né mezzi spalaneve e con lui c'erano tantissime altre persone tutte bloccate". Enrica Mangiafico: "La strada di Catania era bloccata per un camion ribaltato, siamo tornati indietro e abbiamo preso per Comiso e poi per Santa Croce e siamo saliti per la strada di Malavita. Tutti questi soccorsi non li abbiamo visti".

Non tutti la pensano allo stesso modo, come nel caso di Vito Mercorillo: "Ho accompagnato mia moglie al lavoro in ospedale, da Chiaramonte. Onestamente devo dire che a Ragusa ho visto operare i vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, la polizia e i vigili urbani. Insomma tutti. Quello che mi ha deluso è stato l'intervento pressoché nullo sulla provinciale Chiaramonte - Ragusa. Si sono limitati a mettere solo la segnaletica obbligo di catene. Deludente la Provincia regionale o chi dovrebbe sostituirla".

E tra chi lancia pesanti critiche e dice "vergogna", come fa Giorgio Pluchinotta, c'è chi spiega che soltanto chi è rimasto bloccato sa davvero cosa è successo. E viene detto in risposta a quanti, anche su altre pagine fb, contestano le critiche alla macchina dei soccorsi perché essendoci l'allerta meteo, sarebbe stato decisamente più utile un atteggiamento di maggiore attenzione da parte dei cittadini. In molti avrebbero preso sottogamba l'allerta ma secondo altri vi sarebbe stato un difetto di comunicazione considerato che, in giorni come quelli di fine anno, l'attenzione dell'opinione pubblica cala e si orienta su feste e veglioni. Critiche dunque tra automobilisti: "Bastava restare a casa ed evitare di uscire visto che c'era l'allerta meteo. Oppure bastava avere le catene a bordo. La verità è che si fa sempre critica ad ogni cosa. Se l'amministrazione avesse speso soldi per acquistare la macchina spargisale o spargineve e poi la nevicata fosse stata debole, avremmo assistito magari alle critiche dell'opposizione. Insomma ogni motivo è buono per contestare il sindaco Piccitto che invitiamo ad andare avanti", si legge su un'altra pagina social.

Ma c'è anche chi, come Claudio Castilletti, di Laboratorio 2.0, che su facebook racconta di molte auto bloccate in corso Italia: "E non abbiamo visto nessuno. Io stesso ho dovuto mettermi in un incrocio, reso pericoloso per la neve e il ghiaccio. Non c'era nessuno delle istituzioni".

Parlano su facebook anche alcuni volontari della protezione civile: "Abbiamo lasciato le nostre famiglie per dare aiuto. Abbiamo fatto il possibile. Alcuni operatori sono dovuti andare via da Ragusa per andare a Modica o Ispica per accompagnare dei malati".

M. B.

03/01/2015

4ê<

La cenere vulcanica rimossa dalla Protezione civile 33

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **03/01/2015**

[Indietro](#)

GIARRE.

La cenere vulcanica

rimossa dalla Protezione civile 33

I lavori non graveranno sul Comune che dovrà risolvere
il problema dello smaltimento dei sacchi raccolti dai privati

Sabato 03 Gennaio 2015 Cronaca, e-mail print

Opere pubbliche

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **04/01/2015**

[Indietro](#)

Opere pubbliche

Domenica 04 Gennaio 2015 Ragusa, e-mail print

Mentre si attende il nuovo Piano di Protezione civile, che tarda ancora a essere terminato - ma questa non sembra ormai una novità a Modica - qualcosa di nuovo e di positivo c'è. Il sindaco, Ignazio Abbate, infatti, ha informato che i tecnici della Protezione civile di Ragusa si sono messi a disposizione del Comune per redigere dei progetti che riguardano diverse opere pubbliche che dovrebbero sorgere nel territorio comunale di Modica. "I progetti, che riguarderanno delle opere di valenza e grande utilità per l'intera comunità modicana - ha detto il primo cittadino - non appena saranno pronti saranno mandati subito in gara al fine di potere realizzare le opere nel più breve tempo possibile. Questa iniziativa è splendida notizia per tutta la città".

v. r.

04/01/2015

Si fa la conta dei danni dopo la neve

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **05/01/2015**

Indietro

modica e il maltempo

Si fa la conta dei danni dopo la neve

Lunedì 05 Gennaio 2015 RG Provincia, e-mail print

Valentina Raffa

Modica. Continua a fare freddo. Non certo quanto la notte di Capodanno e il 1° gennaio, data storica per la provincia di Ragusa, risvegliatasi ricoperta da un manto di neve. Non ha più fioccato, ma c'è ancora neve ammonticchiata nei parcheggi, ai bordi delle carreggiate, nelle campagne. E così, mentre alcuni Comuni, tra cui quello di Modica, chiedono alla Regione siciliana lo stato di calamità, invitando i cittadini a fare l'inventario dei danni subiti, si continua a spargere sale nelle arterie a rischio. La Protezione civile vuole scongiurare il pericolo di incidenti.

Nel solo territorio di Modica ne sono state sparse ben 4 tonnellate, in particolare in quelle strade in cui si registra la formazione di lastre di ghiaccio quando la temperatura raggiunge quote molto rigide. Al lavoro i volontari della Protezione Civile, una squadra della Servizi per Modica, per un totale di dieci persone, assistite dagli agenti alla viabilità della polizia locale. Il pericolo maggiore è durante la notte, perché le temperature si abbassano e il manto stradale diventa viscido.

Chi ha subito dei danni deve predisporre la documentazione di rito corredata da foto e da qualsiasi altro atto che attesti il danno patito, che andrà consegnata al Comune. "Ciò sarà necessario - spiega il sindaco, Ignazio Abbate - per la presentazione di eventuali e future istanze per chiedere il riconoscimento economico rispetto alle perdite subite". Tra i danni rientrano, oltre quelli subiti dalle aziende agricole e zootecniche, anche quelli relativi al patrimonio infrastrutturale pubblico.

05/01/2015

4&

Targia, viadotto "immobile"

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 24/12/2014

[Indietro](#)

Targia, viadotto "immobile"

Pressing della commissione Urbanistica sulla Regione a 2 anni dalla perizia

Mercoledì 24 Dicembre 2014 Prima Siracusa, e-mail print

uno scorcio del viadotto di targia Dal febbraio 2013, da quando la perizia del tecnico ne stabilì il cattivo stato di conservazione e successivamente i responsabili e i tecnici comunali ne predisposero l'interdizione al transito dei mezzi pesanti, il restringimento e il senso unico della corsia di marcia, di mesi ne sono trascorsi 22. Ma nonostante annunci, decreti di finanziamento, appalto e consegna lavori a breve termine, il viadotto di Targia è ancora lì. «Da allora più nulla - commenta il consigliere comunale Alfredo Foti, presidente della commissione Urbanistica - salvo un inutile trascorrere del tempo nonostante l'opera infrastrutturale di tale valenza viaria in materia di protezione civile sia la principale via di fuga della zona nord della città a ridosso e a servizio anche di quello, che fino a pochi anni fa era il più importante polo petrolchimico d'Europa». Intanto le condizioni strutturali sembrano peggiorare a vista d'occhio e il Comune si sente costretto a realizzare una bretella provvisoria, un'altra, spendendo un milione di euro. Foti denuncia quella che ritiene sia un'impasse tutta "siciliana" e "palermitana" e si appella alla deputazione regionale e a Crocetta per realizzare «non una piscina coperta, una nuova scuola o un centro polivalente ma un'opera viaria di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità».

lu. si.

24/12/2014

Manca il piano di Protezione civile bocciato lo studio del progettista

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 28/12/2014

Indietro

Manca il piano di Protezione civile
bocciato lo studio del progettista

Dall'ultimo aggiornamento che risale al 1993 non è stata apportata alcuna modifica al Pcpv vigente fino al 12 dicembre 2012

Domenica 28 Dicembre 2014 Siracusa, e-mail print

Il Comune megarese resta a oggi senza un piano di protezione civile, ma la commissione straordinaria intende agire incisivamente anche su questo fronte prima del termine del proprio mandato.

La redazione del piano è da anni in itinere. Così com'è stato redatto dal professionista incaricato, presenta della criticità. E' quanto si evince da uno studio approfondito del piano. Seguendone i suggerimenti, il Comune lo ha rinviato al progettista, l'ingegnere Giuseppe Alfredo Fiorilla chiedendogli di modificarlo. Una volta ottenuta la stesura definitiva la commissione straordinaria lo approverà e lo invierà al Dipartimento provinciale di protezione civile.

La prima redazione del piano comunale di protezione civile risale al 1988. Dall'ultimo aggiornamento del 1993 non è stata apportata alcuna modifica al Pcpv vigente fino al 12 dicembre 2012, quando l'ingegnere Giuseppe Alfredo Fiorilla ha redatto il nuovo piano che è stato trasmesso al Dipartimento regionale di Siracusa per acquisire valutazioni propedeutiche alla successiva approvazione da parte dell'amministrazione comunale.

In tema di protezione civile piccoli passi sono stati compiuti. Lo scorso autunno si è dato avvio al corso di formazione organizzato dal Comune di concerto con il Dipartimento provinciale di Protezione civile, alla presenza del prefetto Librizzi e del vice prefetto Cocciufa della commissione straordinaria di Augusta e con l'intervento del responsabile della protezione civile di Siracusa, Biagio Bellassai, Elisabetta Santucci del Dipartimento provinciale che tiene le lezioni, il responsabile comunale di posizione organizzativa del settore, Edoardo Pedalino e Giuseppe Occhipinti, consulente dell'Ente locale. Le lezioni sono bisettimanali; sedici in totale. Il corso ha previsto una parte teorica e una parte pratica con esame finale da parte dei corsisti. Si tratta del primo corso di protezione civile a cura del Comune. La necessità di provvedere alla formazione del personale impiegato nel settore, nasce dalla particolarità di eventi che possono registrarsi sul territorio, sia che si tratti di calamità naturali, ricadendo Augusta in un'area ad alto rischio sismico e di crisi ambientale, che di manifestazioni ordinarie, ma pur sempre emergenziali come quella riguardante l'assistenza prestata nello scalo commerciale ai migranti dal momento in cui sbarcano e per tutta la durata della loro permanenza nelle tendopoli. Sia i volontari del gruppo di protezione civile che alcuni dipendenti comunali nell'ultimo periodo sono stati prevalentemente impiegati a tale scopo. A questi ultimi è stato in particolare riservato il corso per acquisire le giuste competenze che le mansioni che svolgono richiedono. Tenere vivo e aggiornato il settore è una necessità alla quale non ci si può sottrarre. La zona ad alto rischio sismico e industriale in cui si trova il territorio megarese imporrebbe un sistema di protezione civile particolarmente attivo e organizzato ed è in questa direzione che la commissione straordinaria di Augusta, è intenzionata a procedere anche se, la strada è ancora lunga ed il percorso è appena iniziato. Il gruppo di volontari di protezione civile comunale è stato riorganizzato oltre un anno fa, ma da allora è stato impiegato esclusivamente al porto nel prestare assistenza in occasione degli sbarchi. Tra i programmi dell'attuale amministrazione restano quelli di avviare un sistema di allerta che raggiunga la popolazione, di aggiornare il piano di protezione civile e di concludere ufficialmente i lavori di ristrutturazione dell'ex Plastonica, sede della protezione civile che ospita gli uffici e un capannone. Sono questi i passi che si stanno compiendo per il potenziamento del settore.

Il gruppo volontari è attivo dal settembre del 2009. Un'iniziativa, considerato che la protezione civile è una struttura sociale al servizio della collettività, grazie alla quale si possono affrontare situazioni di emergenza e di grande difficoltà logistica, finalizzata a garantire e migliorare le attività di prevenzione.

Manca il piano di Protezione civile bocciato lo studio del progettista

Agnese Siliato

28/12/2014

Ortigia, due ponti come via di fuga

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 28/12/2014

Indietro

Ortigia, due ponti come via di fuga

Il disaster manager Tarantello: «Un terzo cavalcavia non serve e quello dei Calafatari è inutile»

Domenica 28 Dicembre 2014 Siracusa, e-mail print

isabella di bartolo

Abbattere il viadotto di Targia e realizzare una strada dall'estremo lembo della pista ciclabile di Santa Panagia fino a Targia. La proposta, suffragata dal Piano regolatore generale che prevede viabilità in corrispondenza del tratto in questione della pista ciclabile, è del disaster manager Roberto Tarantello, esperto della Protezione civile e presidente della Federazione nazionale disaster manager.

«Il viadotto di Targia non è sicuro - dice Tarantello - e dal 2009 lanciammo l'allarme al Comune segnalando le condizioni di incuria e pericolo in cui versava. Inoltre, la struttura è di forte impatto ambientale in una zona archeologica qual è quella di Scala Greca poiché si trova proprio al centro della balza rocciosa che, certamente, non viene esaltata nella sua bellezza dalla presenza di un ponte moderno. Da qui una proposta che potrebbe essere valutata con attenzione e che riguarda la realizzazione di una strada da Santa Panagia a Targia piuttosto che ripristinare il cavalcavia». Un'idea che potrebbe essere valutata sia dalla Soprintendenza che dal Comune, e che potrebbe anche far risparmiare soldi. Tutto ciò nell'attesa che la Regione sciogla la riserva e finanzia l'opera di messa in sicurezza del viadotto chiuso ormai da quasi un anno.

Il viadotto non rappresenta la via di fuga dalla città in uscita, bensì in entrata come spiega Tarantello. «Il cavalcavia di Scala Greca non serve come via di fuga dalla città poiché, in caso di sisma, non si può certo andare in direzione della zona industriale. Al contrario, rappresenta l'ingresso nord della città per coloro che giungono dalla zona del petrolchimico e dei centri commerciali. Necessaria una premessa: dal terremoto non c'è motivo di fuggire. Il piano di Protezione civile redatto dal Comune, infatti, prevede le aree di attesa dove la popolazione dei vari quartieri può riunirsi. La via di fuga, semmai, è in caso di rischio industriale in direzione Siracusa».

La questione delle vie di fuga riguarda anche un altro cavalcavia a rischio crollo: quello dei Calafatari. Il ponte di Ortigia sarà demolito come annunciato dal sindaco Garozzo e non più ricostruito.

Ma due ponti bastano per Ortigia? E qual è la via di fuga dall'isola?

Sì, due ponti bastano. Il cavalcavia dei Calafatari non era una struttura sicura e conduceva a una zona di palazzi (l'ex Inail e quello oggi protagonista di lavori a ridosso dei Calafatari), che costringeva a percorrere una strada tortuosa e questa, certamente, non può essere considerata in alcun modo una via di fuga. Diversa, invece, è la condizione strutturale del ponte Umbertino che, in caso di sisma, anche se dovesse cedere in alcuni punti non crollerebbe: sederebbe sul fondo del mare che lì non è profondo. Dunque non vi è alcun pericolo per l'incolumità delle persone. Lo stesso vale per il ponte di Santa Lucia realizzato negli anni Novanta con materiale e modalità antisismica. L'unico ponte non adatto è, appunto, quello dei Calafatari costruito negli anni Settanta».

Il disaster manager evidenzia, dunque, come due ponti siano sufficienti per l'isola di Ortigia. Entrambe le strutture Umbertino e Santa Lucia sono ampie e sicure.

Intanto, procedono i lavori per la demolizione del ponte dei Calafatari come conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Gianluca Rossitto. «La prossima settimana - dice l'assessore comunale - arriverà la gru per il sollevamento del ponte che verrà smantellato e conferito in discarica. I lavori si concluderanno alla fine di gennaio con la sistemazione provvisoria dell'area esterna».

Nelle intenzioni del Comune, infatti, qui nascerà una zona dedicata a residenti e turisti che potranno riappropriarsi di un pezzo del centro storico in degrado da decenni. E ciò nell'attesa dell'avvio di un altro restyling: quello del Porto piccolo.

Ortigia, due ponti come via di fuga

Per la rinascita dello Sbarcadere Santa Lucia, infatti, l'amministrazione Visentin con l'allora assessore La Bianca aveva caldeggiato la redazione di un progetto di riqualificazione ottenendo fondi pubblici per la sua realizzazione. Tocca adesso al sindaco Garozzo proseguire per la sistemazione dell'area del Porto piccolo non solo dal punto di vista del decoro urbano e del recupero, ma anche sociale.

Restituire dignità a questo scorcio di Ortigia e Borgata, infatti, significherebbe ridare slancio a questi angoli dimenticati dei due centri storici. La rinascita del Porto piccolo con la realizzazione di un lungomare e di spazi verdi per bambini e anziani, potrebbe collegarsi con quella di via Arsenale avviata con la realizzazione della pista ciclabile e, ancora, prima con la nuova strada di via Unità d'Italia.

28/12/2014

4<

Protezione civile ancora manca il piano 23

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **28/12/2014**

Indietro

Augusta.

Protezione civile

ancora manca il piano 23

La commissione straordinaria è impegnata a colmare

la lacuna. L'ultimo aggiornamento risale al 1988

Domenica 28 Dicembre 2014 Prima Siracusa, e-mail print

Trasporto scolastico post sisma un contenzioso lungo 25 anni

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **29/12/2014**

Indietro

Trasporto scolastico post sisma

un contenzioso lungo 25 anni

Lunedì 29 Dicembre 2014 Prima Siracusa, e-mail print

Una storia vecchia di 25 anni, con in ballo mezzo milione di euro e una lite tra enti pubblici e un privato. Tutto cominciò nel biennio 1990/91, con il servizio di trasporto alunni effettuato nel periodo post terremoto dalle zone rurali alle scuole e viceversa da parte di un'impresa del luogo. Che chiese - giustamente - un pagamento e, al rifiuto del Comune, presentò decreto ingiuntivo al Tribunale civile di Siracusa. Nel 1993 l'allora sindaco Vincenzo Di Raimondo fece opposizione al decreto con cui si intimava il pagamento. Nel 2000 il giudice rigettò l'opposizione e confermò interamente il decreto ingiuntivo, rigettando l'opposizione e condannando l'ente al pagamento delle spese processuali. Il Comune ha presentato appello contro la sentenza dicendo di aver chiamato in causa il ministero della Protezione civile, ritenuto "unico legittimato passivo" in merito a quanto accaduto, poiché nel periodo post terremoto il sindaco (da luglio del '90 al novembre '91 Gaetano Bandiera, sostituito da Aldo Aldo Gilistro fino al luglio 1992, quando Francesco Cirillo prese il posto fino a marzo '93) agiva quale ufficiale del governo e non in rappresentanza del Comune.

Nel 2004 la Corte d'appello di Catania ha accolto la tesi del Comune revocando il decreto ingiuntivo. Nel frattempo, però, il Comune aveva pagato all'impresa 461.914 euro e così decise di presentare un nuovo decreto ingiuntivo per le somme corrisposte. Dal 2005 a oggi il giudizio è pendente e c'è un'opposizione al tribunale di Siracusa. La ditta, però, non ha intenzione di restituire alcunché all'ente, così a marzo del 2005 citò il ministero della Protezione civile e la Prefettura chiedendo il pagamento di quanto dovuto per il servizio di trasporto. Nel 2013, infatti, il Tribunale civile di Catania ha ritenuto ammissibile e fondata la domanda di accertamento avanzata dal titolare dell'impresa contro la presidenza del Consiglio dei ministri, obbligando lo Stato al pagamento di 650 mila euro oltre interessi e spese. Ma non è finita. Il dipartimento di Protezione civile a settembre ha impugnato la sentenza del Tribunale di Catania per ottenerne la riforma chiamando nuovamente in causa il Comune. E il sindaco Garozzo, 25 anni e 11 legislature dopo il terremoto di Santa Lucia, ha confermato l'incarico al legale che si occupa da 9 anni della vicenda al fine di sostenere le ragioni dell'ente. L'udienza è fissata per il 2 febbraio. Forse l'ultima.

Luca Signorelli

29/12/2014

Le vite salvate dagli angeli della solidarietà

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 02/01/2015

Indietro

Il bilancio del 2014 della «Misericordia»

Le vite salvate dagli angeli della solidarietà

Venerdì 02 Gennaio 2015 Ragusa, e-mail print

Uno degli interventi della «Misericordia» Valentina Raffa

Gli "angeli della solidarietà" della Confraternita della Misericordia di Modica tracciano un bilancio del 2014. "Thank you, italian women" è la frase che resterà per sempre impressa nella loro memoria. Quante volte l'hanno sentita proferire sulla banchina del porto di Pozzallo quando, pur sfiancati da una traversata pericolosa dalle coste libiche alla Sicilia, gli immigrati hanno trovato la forza di ringraziare le consorelle della Misericordia. "Abbiamo partecipato al 70% degli sbarchi con personale volontario soccorritore formato e molte volte con personale sanitario qualificato in Dea (dipartimento di emergenza) - dice il governatore della Confraternita, Angelo Gugliotta -. L'ambulanza ha percorso 8.350 Km facendo spola dal porto di Pozzallo agli ospedali della provincia. Nel 2014 ci sono stati 102 sbarchi, in cui sono arrivati 25.979 immigrati. Si tratta di 19.194 uomini, 3.193 donne, 2.393 minori maschi e 1.092 minori donne. Sono arrivati 87 neonati e, purtroppo pure 69 cadaveri".

Grande conquista per la Misericordia è stata la possibilità di utilizzo dell'autovettura pluriuso e di un'ambulanza medicalizzata, che hanno permesso di effettuare numerosi interventi, realizzati sia come servizio pubblico di Protezione civile in emergenza sanitaria, che per singoli servizi privati o in manifestazioni con numerosa presenza di persone.

Poi ci sono stati i gemellaggi con altre Confraternite, le esercitazioni di Protezione civile e il servizio settimanale reso con il "Banco alimentare" alla parrocchia del Ss. Salvatore-Madonna delle Grazie, anche visto il moltiplicarsi delle giornate della spesa solidale in alcuni supermercati di Modica.

02/01/2015

Portopalo, chiesto lo stato di calamità

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **03/01/2015**

[Indietro](#)

gravi i danni all'agricoltura dopo la nevicata. a Marzamemi crolla la diga

Portopalo, chiesto lo stato di calamità

Sabato 03 Gennaio 2015 Siracusa, e-mail print

L'abbondante nevicata che si è registrata nella notte di San Silvestro ha provocato gravi danni ... Portopalo. Danni all'agricoltura locale. La neve eccezionale, come non si si era mai vista da decenni a queste latitudini, ha causato ingenti danni alle coltivazioni locali del territorio di Portopalo di Capo Passero. Nella terra del sole per eccellenza, si contano i primi danni alle strutture e alle coltivazioni, anche se ancora è presto per fare un bilancio delle perdite economiche che molti produttori agricoli potrebbero subire.

Intanto ieri mattina si è costituito un tavolo tecnico comunale per delineare i profili operativi istituzionali necessari al caso. Sempre nella giornata di ieri sono riprese le operazioni di controllo lungo tutto il territorio. Dopo le prime verifiche effettuate all'indomani dell'evento in cui il primo cittadino Mirarchi ha partecipato alla ricognizione dei danni, ieri mattina, dopo attenta analisi si è proceduto alla stesura di ogni atto necessario alla richiesta di proclamazione dello stato di calamità.

«Dichiaro aperta ogni manifestata intenzione di poter recuperare quei necessari contributi finalizzati ad alleviare i grossi disagi economici venutisi a creare sia individualmente che collettivamente. In particolare, è stata inoltrata copia della Delibera di Giunta n°1/2015 indirizzata al ministero dell'Interno, al Dipartimento Protezione Civile, al Dipartimento regionale della Protezione Civile e alla Prefettura di Siracusa avente come oggetto la segnalazione dei danni alle proprietà in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici del 31 dicembre e del 1° gennaio». Domani alle 12.30 è previsto un incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca, Caleca e il deputato Regionale Giambattista Coltraro.

Anche Marzamemi fa la conta dei danni. In contrada Spinazza, la diga frangiflutti nel tratto ricostruito alcuni anni fa, ma da tempo danneggiato dalle mareggiate, ha ceduto ulteriormente mentre il marciapiede della rotatoria è sprofondato a causa dell'erosione sottostante provocata delle violenti mareggiate; danni ingenti ad alcune strutture balneari in legno sul litorale.

Carmen Orvieto

03/01/2015

Rientrata l'emergenza neve e disagi a Buccheri

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **03/01/2015**

[Indietro](#)

paese montano

Rientrata

l'emergenza

neve e disagi

a Buccheri

Sabato 03 Gennaio 2015 Siracusa, e-mail print

Buccheri. Una vera e propria emergenza bianca per il piccolo Comune di Buccheri. Il paese montano, infatti, è stato protagonista di una tempesta di neve che ha provocato disagi. Rientrata ieri l'emergenza come comunica il sindaco Alessandro Caiazzo dopo un monitoraggio della situazione. Fondamentale l'intervento dei tecnici e degli operai comunali ai quali il primo cittadino Alessandro Caiazzo tributa un plauso. Immediati gli interventi sul territorio comunale, oltre che su parte delle strade provinciali, con i mezzi spazzaneve e spargisale in dotazione al Comune. «Unica nota stonata - afferma il giovane sindaco - la scarsa presenza della Protezione civile che, probabilmente, non ha tenuto in giusto conto la situazione a Buccheri, sottovalutando l'emergenza e non ha messo a disposizione, come avvenuto in altre circostanze, uomini e mezzi. La Protezione civile, benché associazione di volontariato, dovrebbe essere a disposizione dei cittadini ogni qualvolta ce ne sia bisogno, adoperandosi soprattutto a tutela delle fasce più deboli di popolazione. Purtroppo così non è stato e maggiori disagi sono stati evitati solo grazie all'incessante lavoro dei dipendenti dello stesso Comune». Nei prossimi giorni il sindaco di Buccheri incontrerà i dirigenti provinciali per capire le motivazioni di questi disservizi.

03/01/2015

Incendio sulla Norman Atlantic C'è anche un messinese a bordo

| LASICILIA.IT

La Sicilia.it*"Incendio sulla Norman Atlantic C'è anche un messinese a bordo"*Data: **29/12/2014**

Indietro

nave in fiamme

Incendio sulla Norman Atlantic

C'è anche un messinese a bordo

Dic 29, 2014

-A A +A

C'è anche un messinese di Rocca di Caprileone, Giuseppe Mancuso, 57 anni, camionista, tra le persone a bordo della Norman Atlantic, la nave in fiamme tra l'Albania e l'Italia. Lo ha annunciato il sindaco Bernadette Grasso, secondo cui l'ultimo contatto dell'uomo con la famiglia è avvenuto alle cinque di ieri mattina. "Siamo disperati. Da 30 ore non abbiamo notizie – ha detto il figlio dell'uomo, Calogero Mancuso, consigliere comunale a Rocca di Caprileone – Abbiamo chiamato l'unità di crisi e non esiste un elenco delle persone salvate".

Le operazioni di soccorso non si sono mai fermate e sono coordinate dalla nave San Giorgio della Marina. Delle 478 persone salpate a bordo del traghetto (422 passeggeri e 56 membri dell'equipaggio) quasi la metà sono greci, tra cui l'unica vittima al momento accertata: un uomo morto mentre cercava di raggiungere una scialuppa di salvataggio. Il suo corpo è stato recuperato e trasferito con una motovedetta ieri sera a tarda ora a Brindisi dove sono stati portati anche 4 feriti più gravi, due che erano a bordo della nave, un aerosoccorritore della Marina e un militare della Capitaneria di porto. Con gli elicotteri sono stati trasferiti in Puglia anche diversi bambini e donne dove sono stati assistiti dai medici e portati in ospedali pugliesi perchè presentano sintomi di ipotermia ma nessuno di loro è in pericolo di vita. Personale medico e sanitario è salito a bordo del Norman Atlantic ed elicotteri della Marina con capacità di visione notturna stanno operando nella zona. È arrivato nel porto di Bari la nave mercantile Spirit of Piraeus che trasporta 49 naufraghi della nave traghetto Norman Atlantic, recuperati subito dopo l'incendio di ieri a largo di Valona. Il mercantile intorno alle 3 di questa notte era giunto a Brindisi, ma per via del mare grosso e delle difficoltà in porto si è deciso di dirottare l'imbarcazione verso Bari, dopo che un pilota del porto di Brindisi nel tentativo di salire a bordo per dirigere le operazioni di attracco ha riportato una frattura a un braccio e un secondo pilota, a causa delle onde, non è riuscito ad accedere al mercantile. La nave mercantile attraccherà al molo 11 del porto di Bari, dove è stata attivata la procedura di 'maxi-emergenza'. Le operazioni sono coordinate dalla Prefettura di Bari e dalla Protezione civile. Ad attendere i naufraghi ci sono una quarantina di persone tra uomini delle forze dell'ordine, della protezione civile e operatori del 118. Secondo quanto si è appreso, a bordo della nave mercantile, tra i 49 naufraghi, ci sono tre bambini. I naufraghi stanno soffrendo il freddo e la fame poiché sono senza cibo da ieri. I soccorritori faranno un primo intervento a bordo del mercantile: chi potrà camminare verrà condotto in un presidio medico avanzato allestito all'interno del terminal crociere; tutti gli ospedali della zona sono stati allertati e sono pronti per accogliere i naufraghi.

Strade chiuse, frane, incidenti e traffico in tilt

Neve e freddo: Capodanno gelido in Sicilia | LASICILIA.IT

La Sicilia.it

"Strade chiuse, frane, incidenti e traffico in tilt"

Data: **31/12/2014**

Indietro

MALTEMPO

Neve e freddo: Capodanno gelido in Sicilia

Strade chiuse, frane, incidenti e traffico in tilt

Dic 31, 2014

-A A +A

Imbiancate diverse zone dell'Isola, disagi nei collegamenti viari e ferroviari

PALERMO – Come annunciavano le previsioni, diverse zone della Sicilia si sono svegliate sotto una coltre di neve. A Palermo e in provincia è caduta a quote molto basse. Critica la situazione viaria. Chiusa l'autostrada Palermo–Catania tra gli svincoli di Buonfornello e Irosa. Disagi anche sulla statale 121 nella zona del bivio Manganaro a Lercara Friddi. Transito bloccato anche sulla statale Palermo Sciacca tra Giacalone e la zona di Piana degli Albanesi. Sul capoluogo soffia ora un gelido vento e la polizia municipale di Palermo invita gli automobilisti “a osservare la massima prudenza per gli spostamenti a causa della nevicata e del manto stradale ghiacciato”. Rallentamenti si registrano anche in ampie zone della città.

Diverse strade statali sono chiuse a causa della neve in Sicilia. Lo comunica l'Anas. Il traffico è stato bloccato sulla statale 640 di Porto Empedocle, in entrambe le direzioni, nel tratto compreso tra il km 16,000 e il km 30,000, tra le località di Favara nord e Racalmuto est, in provincia di Agrigento. La viabilità è rimasta provvisoriamente bloccata in entrambe le direzioni sulla strada statale 185 “di Sella Mandrazzi” dal km 0 al km 36, tra le località di Salicà e Borgo Schisina, in provincia di Messina, dove sono in azione i mezzi spazzaneve. Sempre in Sicilia, è stata ripristinata la circolazione sulla carreggiata in direzione Catania dell'autostrada A19 “Palermo–Catania”. In precedenza, a causa delle intense nevicate, per il traffico in direzione Catania era stata istituita l'uscita obbligatoria allo svincolo di Buonfornello (km 39,1).

Maxi tamponamento in autostrada Palermo Catania in direzione del capoluogo siciliano, nei pressi dello svincolo di Bagheria. A causa del ghiaccio presente sulla carreggiata cinque veicoli sono rimasti coinvolti nello scontro. Alcuni automobilisti sono rimasti feriti anche se in modo non grave. Il traffico reso difficile dalle condizioni meteo è rimasto bloccato per un'ora per consentire i soccorsi e i complessi rilievi da parte della polizia stradale.

Situazione critica in Sicilia anche per i collegamenti ferroviari. Le Ferrovie dello Stato rendono noto che “la circolazione è sospesa sulle linee Palermo – Roccapalumba – Agrigento e Roccapalumba – Caltanissetta a causa delle abbondanti nevicate che ostacolano anche la viabilità stradale e non consentono l'effettuazione di servizi sostitutivi con autobus”. Anche la linea Caltanissetta Xirbi – Catania risulta impraticabile. Infine, ritardi nell'ordine di 20/30 minuti si registrano sulla linea Messina – Catania.

Neve anche sulle spiagge delle Eolie. A Marina Lunga il litorale è imbiancato come le cime dello Stromboli e di Vulcano. I collegamenti con le isole sono interrotti per il vento che soffia da nord–nord–est. Aliscafi e traghetti bloccati nei porti. Panarea è isolata da tre giorni e l'unico mezzo che ha garantito qualche corsa tra le isole e Milazzo è stato l'elicottero dell'Air Panarea.

Anche Messina si è risvegliata con la neve. Era dal 1999 che non nevicava così nella città dello Stretto. Euforia

Strade chiuse, frane, incidenti e traffico in tilt

soprattutto tra i più piccoli che sono usciti in strada a giocare. Tra questa sera e giovedì mattina, arriverà un ciclone dal mar Ionio con venti impetuosi nelle zone Ioniche, forti mareggiate e piogge torrenziali.

E uno spettacolo decisamente inconsueto ha svegliato anche i siracusani che stamane hanno trovato la città completamente imbiancata per una nevicata di un'intensità tale della quale non si ha memoria negli anni più recenti. I primi consistenti fiocchi sono caduti su tutta la provincia già nelle prime ore del mattino, facendosi via via più insistenti man mano che si è andata accumulando e ponendo inevitabili problemi e disagi soprattutto alla viabilità. Le criticità più diffuse, oltre che nelle zone collinari e montane della provincia (dove anche negli anni scorsi la neve ha fatto capolino ma in maniera decisamente meno persistente) sono state registrate nella zona di Augusta. In particolare lungo le due strade provinciali che collegano il centro megarese al borgo marinaro di Brucoli ed a Villasmundo (frazione di Melilli) si sono verificati alcuni incidenti stradali autonomi con auto finite di traverso sulla stretta carreggiata o fuori strada a causa del manto stradale coperto da un lieve strato di neve.

FRANA NEL PALERMITANO: EVACUATE SEI VILLETTE

La strada che costeggia il lungomare dell'Addaura a Palermo è chiusa perché sono caduti grossi massi dalla montagna. Il distacco è avvenuto nei pressi del locale Solemar. Sono intervenuti i vigili urbani, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile. Sei villette sono state evacuate dopo la frana. Alle sette e trenta del mattino una famiglia che abita in una villetta della zona è stata svegliata dall'impatto di un grosso macigno che è finito sulle pareti della casa. Parte del blocco di pietra è finito sulla carreggiata. Sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della polizia municipale e gli uomini della protezione civile. Dopo il sopralluogo è stato deciso di evacuare sei villette, di cui tre abitate e chiudere la sede stradale nella zona del crollo compresa tra i civici 1824 e 1914. Le case evacuate sono quelle che si trovano davanti al fronte della frana dove non è escluso che nelle prossime ore si possano verificare altri distacchi di roccia. Un altro crollo si era verificato sempre nella stessa zona all'Addaura la notte tra il 5 e il 6 maggio scorso. Anche in quel caso una casa è stata investita da parte dei massi.

4&<

Sicilia sotto scacco. Ecco i veri dati che Crocetta forse non conosce

| LiberoReporter

LiberoReporter*"Sicilia sotto scacco. Ecco i veri dati che Crocetta forse non conosce"*

Data: 06/01/2015

Indietro

5 gennaio 2015, 18:56 No Comments

Sicilia sotto scacco. Ecco i veri dati che Crocetta forse non conosce

Italia, Sicilia. Sicilia sotto scopa come sempre, In bilico, sull orlo di un precipizio e non sa con chi prendersela, sta scontando i suoi peccati, che non sono veniali. È questo il clima che si respira leggendo le cronache ed ascoltando alla tv su Rai Uno "L'Arena", trasmissione di Giletti, dove è stato ospite qualche tempo fa, il presidente della regione Sicilia, Rosario Crocetta, che è stato letteralmente attaccato dallo stesso conduttore e dagli ospiti presenti per la delicata questione dei forestali in Sicilia.

Inizialmente Giletti ha mandato in onda un servizio dove si faceva un paragone tra la Sicilia (con 28 mila dipendenti forestali) ed il Canada (con soli 4.200 rangers per la salvaguardia del patrimonio forestale canadese). Crocetta ha cercato di spiegare a modo suo, (senza avere la benchè minima conoscenza su come si articola effettivamente il Corpo Forestale della Regione Sicilia), arrancando nei dati numerici degli effettivi operatori del settore e delle loro mansioni, cercando di smentire quei dati non veritieri. Interrotto continuamente dagli altri ospiti e dal conduttore, il Presidente ha cominciato ad attaccare tutti i presenti, facendo ancora più confusione quando affermava che il corpo forestale siciliano è come i rangers americani ed è composto da soli 1500 effettivi e gli altri sono solamente dipendenti che si occupano della pulizia del territorio.

Francamente a quelle affermazioni, gli operatori del settore saranno saltati sulla sedia mordendosi le dita, perché si spera quantomeno, che un Presidente di Regione che interviene in una trasmissione, per fare chiarezza sui continui attacchi che vengono fatti dall'opinione pubblica sull'operato del suo Parlamento Regionale, e i costi stratosferici per mantenere tutti questi forestali, sappia, quantomeno dare dati esatti e specificare bene i compiti che svolgono i suoi dipendenti. La verità è che assistiamo ormai da qualche anno a pezzi di verità e colossali bugie, con il risultato che non si capisce niente e, soprattutto, si nascondono le cattive intenzioni del Governo Nazionale (smantellare il Corpo Forestale Siciliano e demandare tutto al Corpo Forestale dello Stato). Da molto tempo i media additano la Sicilia come Regione con personale numericamente più alto d'Italia; nessuno aggiunge però che in altre Regioni d'Italia ci sono dipendenti regionali e statali, mentre in Sicilia, regione a Statuto speciale autonomo, gli statali rappresentano una piccola minoranza, perché le competenze sono passate dallo Stato alla Regione, ed è normale che ci siano più dipendenti di altre regioni, mentre ad esempio la Lombardia ha il più alto numero di dipendenti pubblici. Nessuno ricorda mai che la maggiore industrializzazione è stata apportata alle Regioni del settentrione e che in Sicilia non si è mai pensato ad investimenti di questo tipo, si è sempre e solo campato con l'agricoltura e l'impiego pubblico & altre alternative? LA FAME. L'unica industrializzazione che si è fatta in Sicilia, perchè nelle case proprie non si è mai voluto sporcare, sono le raffinerie di petrolio di Gela, Augusta e Priolo che ci hanno ripagato con morti di tumore e malformazioni genetiche oltre che la matrice ambientale per non parlare della devastazione che ha prodotto la Fiat nella bellissima costa di Termini Imerese per trent'anni, finchè lo Stato elargiva grossi contributi, quando questi contributi lo Stato non li ha più elargiti, la Fiat ha smobilitato gli impianti lasciando migliaia di famiglie allo sbando. E sì: sfruttati, inquinati e poi abbandonati. Ma l'opinione pubblica punta il dito sui forestali, diventati il vero marchio d'infamia della Sicilia. Il caro Presidente Crocetta si vergogna di questo, come fare con l'opinione pubblica che lo attacca ed evitare questo scontro e dimostrare a tutti che sa fare tornare i conti di una Regione che ha un buco di 5 miliardi, come? Non cercando nuove infrastrutture, non cercando di incentivare l'unica fonte di reddito che sarebbe il turismo con le nostre meravigliose coste, non con le nostre meraviglie architettoniche, le imponenti vestigia architettoniche di templi, teatri, acquedotti che ancora si elevano maestose nel contesto dei resti urbanistici di grandi città nonché la quantità e qualità di sculture, parti decorative di antichi

Sicilia sotto scacco. Ecco i veri dati che Crocetta forse non conosce

edifici, oggetti preziosi che sono in mostra nei principali musei archeologici siciliani che testimoniano dei secoli di grande civiltà greco, araba, romana e bizantina e costituiscono uno dei maggiori tesori archeologici dell'Umanità intera. I templi di Segesta, Selinunte e Agrigento, i teatri di Taormina, Siracusa e Selinunte, gli acquedotti di Termini ed Agrigento, le fortificazioni di Siracusa (Castello Eurialo), i musei archeologici di Siracusa, Palermo, Trapani, le vaste aree archeologiche di città antiche come Agrigento, Eraclea Minoa, Imera, Segesta, Selinunte, etc. Migliorare sotto questo aspetto, no. Ma come invece? Spostando l'attenzione della sua inettitudine e quella dei suoi superpagati Assessori, ed i costi della sua politica con privilegi annessi, al marchio che infama la Sicilia cioè i forestali, abbattendo la scure su di loro, eliminando l'indennità di polizia a circa 400 funzionari, che rimarrà solo per gli addetti effettivamente impegnati in indagini giudiziarie. Questo provvedimento sicuramente risanerà i buchi di una cattiva politica che attanaglia questa povera martoriata Terra.

Ma ritorniamo al Corpo Forestale della Regione. Per chiarezza forniamo i dati reali e gli incarichi nonché il numero di operai forestali, lavoratori assunti con contratti stagionali part-time, del Servizio antincendio. Almeno il Presidente della Regione, questi dati dovrebbe conoscerli e portarli all'evidenza pubblica.

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana è un corpo tecnico con funzioni di polizia, dipendente dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione siciliana.

Storia Come previsto dallo Statuto speciale del 1946, la Regione Siciliana nel 1972, seguita dalle altre Regioni autonome (Sardegna, Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, province autonome di Trento e Bolzano) decise di istituire un Corpo forestale autonomo, recependo in ambito territoriale regionale i compiti e le qualifiche del Corpo Forestale dello Stato. La formazione del personale in divisa, dotato permanentemente di qualifiche di Pubblica Sicurezza e Polizia Giudiziaria, viene, ad oggi, demandata alla Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Sabaudia.

Competenze

Principali competenze del Corpo, all'interno del territorio della Regione Siciliana, sono: Funzioni di pubblica sicurezza Polizia giudiziaria Polizia ambientale Polizia forestale Polizia venatoria Polizia agroalimentare Coordinamento antincendio in aree boscate e protette Sorveglianza e tutela dei parchi regionali e delle aree naturali protette. Il Corpo, inoltre, è organo permanente di Protezione Civile in ambito regionale.

Con l'art. 4 della legge n.4 del 2011 venivano previste sezioni di PG del Corpo presso ogni Procura della Repubblica della Sicilia soprattutto per il contrasto ai reati ambientali e alle ecomafie. Oggi questi servizi sono stati sottratti al Corpo Forestale della Regione Sicilia e ceduti al Corpo Forestale dello Stato.

Nuclei e reparti speciali: Il Corpo è formato da circa 850 unità, dotate di funzioni di Pubblica sicurezza e Polizia giudiziaria, suddiviso nelle varie qualifiche, oltre al personale amministrativo e tecnico che presta servizio presso le sedi centrali e periferiche. Tale personale viene assunto esclusivamente attraverso concorso pubblico, fatta eccezione per il personale avventizio stagionale che compone le squadre di pronto intervento antincendio boschivo, reclutato attraverso liste chiuse da parte dell'Ufficio Collocamento dell'Ufficio Provinciale per il Lavoro. Il Comando regionale, che ha sede in Palermo, si avvale di 9 Servizi Ispettorati Ripartimentali, ciascuno dei quali coordina le attività istituzionali del Corpo, ivi inclusi i Distaccamenti forestali, nell'ambito territoriale provinciale assegnato.

Oltre alle attività ordinarie e alle competenze proprie, il Corpo dispone di diverse specialità:

Sezioni di polizia giudiziaria Nucleo operativo regionale (NOR) nuclei operativi provinciali (NOP) Nucleo operativo TLC (telecomunicazioni) Nucleo operativo sicurezza agroalimentare (NORAS) Distaccamenti di soccorso montano e protezione civile Reparto ippomontato Banda musicale.

Qualifiche: Le qualifiche del Corpo forestale della Regione siciliana sono articolate nei ruoli: dirigenti, commissari/funzionari, ispettori/periti, sovrintendenti/revisori, assistenti ed agenti/collaboratori, ed operatori.

Il comandante del Corpo Forestale ha la qualifica di dirigente generale; al di sotto ci sono i dirigenti tecnici forestali, ed i dirigenti amministrativi (dirigenti tecnici ed amministrativi, sono posti allo stesso livello, solo che i primi ricoprono ruoli tecnici, i secondi ruoli amministrativi).

Sicilia sotto scacco. Ecco i veri dati che Crocetta forse non conosce

Con funzioni di polizia: I ruoli del personale del Corpo, che espleta funzioni di polizia sono così articolati:

Ruolo dei dirigenti:

dirigente generale dirigente tecnico. Ruolo dei commissari:

commissario superiore commissario capo commissario vice commissario. Ruolo degli ispettori:

ispettore superiore ispettore capo ispettore vice ispettore. Ruolo dei sovrintendenti:

sovrintendente capo sovrintendente vice sovrintendente. Ruolo degli agenti ed assistenti:

assistente capo assistente agente scelto agente. Gli appartenenti ai ruoli dei commissari, ispettori e sovrintendenti, hanno le qualifiche di agente di pubblica sicurezza, e ufficiale di polizia giudiziaria. Gli appartenenti ai ruoli degli agenti ed assistenti, hanno le qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria.

Tecnico amministrativi: I ruoli del personale del Corpo, che svolge attività tecnico scientifiche, tecnico strumentali, ed amministrative, sono così articolati:

dirigenti: funzionari direttivi: periti: revisori: operatori:

Operai forestali: Oltre alle circa 800 unità del personale in divisa e amministrativo, dipendono dal Corpo circa 8.000 operai forestali, lavoratori assunti con contratti stagionali part-time, del Servizio antincendio ,che a far data dal 2014 sono passati sotto la gestione dell Azienda Foreste Demaniali, includendoli in un unica graduatoria assieme agli altri circa 20.000 braccianti agricoli stagionali.

T:S:

VINCIULLO: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Riparte l'iter**Libertà Sicilia.it***"VINCIULLO: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Riparte l'iter"*Data: **23/12/2014**

Indietro

VINCIULLO: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Riparte l'iter

Con l'assunzione definitiva delle responsabilità per la realizzazione del nuovo Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, riparte l'iter per la conclusione dell'opera. Lo dichiara l'On. Vincenzo Vinciullo, Vice Presidente Vicario della Commissione 'Bilancio e Programmazione' all'ARS.

Come si ricorderà, l'opera iniziata quando io ero Assessore alla Ricostruzione si è bloccata nel 2009 e da allora i lavori sono fermi.

Finalmente, ha concluso l'On. Vinciullo, è stata accolta la mia proposta, cioè quella di affidare la responsabilità totale al Dipartimento Regionale della Protezione Civile e sono sicuro che lo stesso Ufficio saprà, con le competenze e le conoscenze che tutti gli riconosciamo avere, riniziare la procedura per l'appalto ex novo dei lavori, in modo da poter concluderli entro trenta mesi da oggi.

Le forti mareggiate fanno crollare il muro del piazzale del Lido di Noto**Libertà Sicilia.it***"Le forti mareggiate fanno crollare il muro del piazzale del Lido di Noto"*Data: **29/12/2014**

Indietro

Le forti mareggiate fanno crollare il muro del piazzale del Lido di Noto

E' crollato con azione delle onde marine, il muro di piazzale "Corrado Sallicano" del Lido di Noto, ieri mattina ha ceduto. Lo scalzamento alla base causato dal moto ondoso aveva fatto vedere i suoi effetti poco più di un mese fa. L'amara realtà testimoniata dalle foto e da chi, appunto si trovava a Lido di Noto, i mattoni sono quasi tutti riversi i spiaggia ed anche parte della ringhiera è caduta. L'area era stata già tutta transennata e messa in sicurezza ma i tempi, si sapeva già, non sarebbero stati celeri anche per una questione di competenze. Un disastro annunciato. In tanti, infatti – cittadini ma anche politici, come il deputato regionale Vincenzo Vinciullo – avevano lanciato un grido d'allarmare per le condizioni precarie in cui riversava il muro. Già in parte danneggiato dall'azione del mare e del tempo.

Il Comune, comunque, per quanto di propria competenza e con gli uffici sta muovendosi per un intervento quanto più celere ed efficace possibile, questo quanto abbiamo appreso dal Responsabile comunale di Protezione Civile, Leonardo La Sita: "Secondo quanto da noi elaborato occorrerebbe demolire e poi ricostruire, con un impegno di spesa non inferiore a 500 mila euro. Abbiamo già comunicato il tutto alla Protezione civile, fermo restando che la competenza di intervento resta al demanio marittimo ed aspettiamo delle risposte concrete".

4&

Emergenza maltempo a Salemi Spazzaneve in azione

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Emergenza maltempo a Salemi Spazzaneve in azione"

Data: **01/01/2015**

Indietro

la città sotto una coltre bianca

Emergenza maltempo a Salemi

Spazzaneve in azione

Mercoledì 31 Dicembre 2014 - 15:07

Articolo letto 477 volte

Il sindaco, Domenico Venuti, in contatto con la prefettura e la protezione civile. neve anche a Trapani, allo Stagnone di Marsala e sulla spiaggia di Tre Fontane.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

Neve a Salemi (Trapani)

SALEMI - Mezzi spazzaneve in azione da ieri sera a Salemi, in provincia di Trapani, per via delle abbondanti nevicate. Il Comune ha predisposto interventi straordinari per liberare le principali vie d'accesso alla città, a partire dall'autostrada, e le arterie che collegano il centro con le contrade. Sono complessivamente cinque le ruspe in azione in queste ore e che hanno reso agibili le strade principali. Il sindaco, Domenico Venuti, sta seguendo l'evolversi della situazione in contatto continuo con il Comando dei vigili urbani, con la Prefettura e con la Protezione civile. La situazione al momento non presenta particolari difficoltà ma l'amministrazione comunale raccomanda comunque ai cittadini massima prudenza e l'utilizzo dell'auto soltanto in casi di stretta necessità e con catene da neve. Eventuali disagi possono essere segnalati al Comando dei vigili urbani attraverso il numero 0924991331. Il Comune ha inoltre annullato per motivi di sicurezza lo spettacolo previsto per il capodanno in piazza Libertà.

Situazione difficile anche in altri centri della provincia, come Vita e Poggioreale. Neve su Trapani e sullo Stagnone di Marsala, oltre che sulla spiaggia di Tre Fontane, a Campobello di Mazara. Atmosfera decisamente alpina a Erice, mentre la prefettura di Trapani ha disposto l'obbligo di catene per chi circola sull'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 31 Dicembre 2014 ore 15:18

Salemi, cambia la macchina amministrativa Venuti: "Risparmio senza intaccare i servizi"

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Salemi, cambia la macchina amministrativa Venuti: "Risparmio senza intaccare i servizi"

Data: **05/01/2015**

Indietro

la delibera della giunta

Salemi, cambia la macchina amministrativa

Venuti: "Risparmio senza intaccare i servizi"

Lunedì 05 Gennaio 2015 - 09:52

Articolo letto 236 volte

Ridisegnata la nuova struttura organizzativa dei settori di intervento in cui è divisa l'attività degli uffici. I settori passano da sei a cinque, grazie all'accorpamento di alcune funzioni, con una riduzione della voce spese relativa ai dirigenti.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

Il chiostro di S.Agostino, che ospita gli uffici del Comune di Salemi

SALEMI – Rimodulazione della macchina amministrativa al Comune di Salemi con un occhio all'efficienza e alla riduzione della spesa. La giunta, guidata dal sindaco Domenico Venuti, ha ridisegnato la nuova struttura organizzativa dei settori di intervento in cui è divisa l'attività degli uffici, riorganizzando anche i compiti e gli incarichi dirigenziali. I settori passano da sei a cinque, grazie all'accorpamento di alcune funzioni, con una riduzione della voce spese relativa ai dirigenti: per ciascuno dei funzionari designati, al momento, la giunta ha deciso di riconoscere l'indennità aggiuntiva minima prevista dal Contratto nazionale di lavoro, pari a circa cinquemila euro annui. Una decisione adottata in attesa del giudizio dell'Organismo indipendente di valutazione, attraverso cui verrà introdotto un criterio di merito sulla base dei risultati raggiunti dai singoli settori. I nuovi incarichi scadranno il 31 marzo di quest'anno, quando verrà fatto il punto sulla nuova organizzazione degli uffici.

“E' una rimodulazione che punta molto sull'efficienza degli uffici comunali e sul risparmio delle risorse - dice Venuti - senza intaccare il livello dei servizi forniti ai cittadini. Abbiamo rimesso in carreggiata una macchina amministrativa comunale che può contare al suo interno su valide figure professionali, ma che aveva bisogno di una nuova organizzazione del lavoro e di nuovi stimoli. Si tratta di un primo passo – conclude il sindaco di Salemi - che, come tutti i cambiamenti, avrà bisogno di una verifica a breve termine sui risultati ottenuti”.

Alla guida del primo settore, “Affari generali-Servizi alla persona e alla collettività”, viene confermato Antonino Palermo. Alle funzioni già svolte - come quelle di supporto giuridico all'attività del Consiglio comunale, del sindaco e degli assessori – si aggiunge anche la gestione sotto il profilo giuridico del personale, che prima era affidata al secondo settore. Agli “Affari generali” fanno capo ora anche i servizi legati allo sport, al turismo e alle iniziative culturali svolte sotto il

Salemi, cambia la macchina amministrativa Venuti: "Risparmio senza intaccare i servizi"

patrocinio del Comune. Tra le funzioni previste, inoltre, quelle relative al sociale e alla cura dei rapporti con il mondo dell'associazionismo.

La guida del secondo settore, "Amministrazione delle risorse-Patrimonio", resta a Giuseppa Benenati. Si tratta di quel compartimento dell'amministrazione che si occupa della gestione economica dell'ente e del personale. Gli uffici curano anche la riscossione dei tributi del Comune e sono di supporto all'Amministrazione per la predisposizione dei documenti contabili come il bilancio di previsione e il conto consuntivo. Tra le nuove mansioni la cura del patrimonio comunale, un tempo affidata al primo settore, che prevede anche la gestione delle convenzioni e degli affidamenti delle strutture del Comune ai privati.

Il terzo settore viene ridefinito in "Lavori pubblici-Manutenzioni-Urbanistica ed edilizia privata-Suap-Sviluppo economico" e la guida affidata a Paola D'Aguanno. In questo caso viene effettuata una riunificazione delle competenze: l'edilizia privata e l'urbanistica, che nella precedente organizzazione facevano capo a due settori diversi, vengono riunite sotto una unica gestione dirigenziale. A questa divisione, che già curava aspetti centrali come la predisposizione di alcuni atti relativi alle gare d'appalto, viene affidato il compito di ottenere finanziamenti comunitari per l'imprenditoria. Lo stesso compartimento dovrà mettere in atto misure per agevolare gli operatori economici e commerciali della città.

Al quarto settore, "Ambiente-Protezione civile-Servizi cimiteriali-Edilizia popolare", viene designato Giuseppe Placenza. Oltre a diversi interventi, come le bonifiche ambientali e la redazione del Piano comunale di protezione civile, il settore curerà i rapporti tra il Comune e l'Ato che si occupa della raccolta e della gestione dei rifiuti. Una mansione inserita anche nell'ottica del ritorno a una gestione 'in house' del servizio.

Al quinto settore, "Polizia municipale", vede designato Diego Muraca. Oltre ai consueti compiti di vigilanza sul rispetto delle leggi e dei regolamenti, si aggiungono la gestione dell'anagrafe canina e della segnaletica stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 05 Gennaio ore 09:53

Neve e gelo in Sicilia: temperature siberiane da Messina a Trapani**MeteoWeb.eu***"Neve e gelo in Sicilia: temperature siberiane da Messina a Trapani"*Data: **31/12/2014**

Indietro

Neve e gelo in Sicilia: temperature siberiane da Messina a Trapani

mercoledì 31 dicembre 2014, 15:41 di F.F.

mercoledì 31 dicembre 2014, 15:41

Neve da Messina a Trapani e temperature siberiane. E questa la situazione nella Sicilia finita nella morsa del maltempo. La neve cade copiosamente da ieri pomeriggio sui rilievi dell'isola e fino alle zone di mare. Storica nevicata a Messina, con lo Stretto che si è svegliato completamente imbiancato. Grosse difficoltà lungo la Statale 185, che collega i versanti ionico e tirrenico della provincia di Messina: in azione i mezzi spazzaneve tra Salicà e Borgo Schisina. Temperature rigide nell'entroterra catanese, dove comunque la neve ha fatto soltanto delle sporadiche apparizioni e gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile sono stati limitati. La situazione più difficile riguarda il versante centro-occidentale dell'isola. Sullo scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta, dove il traffico è provvisoriamente bloccato, in entrambe le direzioni, per via di una bufera di neve tra Favara e Racalmuto, in provincia di Agrigento. Nella notte automobilisti bloccati per quasi dieci ore sulla Palermo-Agrigento, dove i mezzi spazzaneve sono arrivati a notte fonda a liberare il passaggio per i mezzi. Disagi anche sull'autostrada Palermo-Catania, dove il ghiaccio ha causato un incidente nei pressi di Bagheria, a pochi chilometri dal capoluogo: quattro le auto coinvolte, con feriti lievi e un sensibile rallentamento del traffico. Situazione difficile anche sulla Statle Palermo-Sciacca, dove si transita solo con catene. Obbligo di catene, per ordine della prefettura di Trapani, anche sull'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo. La neve ha fatto la sua apparizione anche a Palermo, dove è stata chiusa al traffico la Provinciale 1 per Bellolampo. Nel capoluogo da alcuni giorni è stata potenziata l'assistenza notturna ai senza tetto, con la distribuzione di pasti, bevande e coperte, anche termiche. Nel corso dell'ultima notte, sono state alcune decine le segnalazioni giunte al Comando della polizia municipale che le ha smistate agli operatori dei Servizi Sociali comunali con reperibilità h24, che sono intervenuti direttamente o tramite le squadre di volontari e di protezione civile presenti in città. Insolita coltre bianca sulla spiaggia di Tre Fontane, nel territorio di Campobello di Mazara, in provincia di Trapani. Neve anche nella zona dello Stagnone, a Marsala, famosa per le saline. Paesaggio decisamente alpino anche nel borgo medievale di Erice. A Salemi, uno dei centri trapanesi più colpiti insieme con Vita e Poggioreale, da ieri sono in azione cinque ruspe spazzaneve e il sindaco, Domenico Venuti, in queste ore sta seguendo l'evolversi della situazione in contatto continuo con il Comando dei vigili urbani, con la Prefettura e con la Protezione civile.

Maltempo Palermo: a Piano Battaglia 1.5 metri di neve, impianti chiusi**MeteoWeb.eu***"Maltempo Palermo: a Piano Battaglia 1.5 metri di neve, impianti chiusi"*Data: **31/12/2014**[Indietro](#)

Maltempo Palermo: a Piano Battaglia 1.5 metri di neve, impianti chiusi

mercoledì 31 dicembre 2014, 13:58 di F.F.

mercoledì 31 dicembre 2014, 13:58

A Piano Battaglia, la località sciistica in provincia di Palermo, c'è un metro e mezzo di neve, ma per gli albergatori non è una buona notizia. Gli impianti sono chiusi e le strade per accedere alla località sciistica del palermitano sono poco percorribili a causa del ritardo dell'invio degli spalaneve. E quanto denuncia Mario Ziino, presidente degli operatori turistici che aderiscono all'associazione Piano Battaglia. L'allerta meteo era nota da dieci giorni dice Ziino eppure i mezzi sono arrivati con grave ritardo. Anche la turbina è entrata in funzione in ritardo. Gli effetti sono che anche questo fine anno molti vacanzieri hanno disdetto le prenotazioni e i rifugi e gli alberghi resteranno vuoti. È chiusa la strada da Polizzi, mentre le vie da Collesano e Petralia solo adesso sono state aperte ad una carreggiata. I mezzi spalaneve dalla Provincia sono passati alla Protezione Civile. I funzionari della protezione civile mi hanno detto che non hanno risorse per garantire il servizio aggiunge Ziino. Non solo gli operai terminano il loro turno alle 18 e riprendono solo l'indomani mattina. La neve della notte si accumula di nuovo e le strade restano di nuovo bloccate.

Maltempo Palermo: criticità e disagi per l'emergenza neve**MeteoWeb.eu***"Maltempo Palermo: criticità e disagi per l'emergenza neve"*

Data: 31/12/2014

Indietro

Maltempo Palermo: criticità e disagi per l'emergenza neve

mercoledì 31 dicembre 2014, 14:24 di F.F.

mercoledì 31 dicembre 2014, 14:24

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha mantenuto da ieri sera il contatto continuo con gli Uffici della Protezione Civile Comunale, dell'Assessorato per la cittadinanza sociale, con il Comando di Polizia Municipale e con la RAP per il monitoraggio dell'emergenza neve e degli interventi messi in atto per fronteggiarla. Al momento l'unica strada del tutto chiusa al transito per la presenza di ghiaccio è la Provinciale 1 in direzione di Bellolampo, con la conseguente impossibilità per i mezzi della RAP di procedere al conferimento alla discarica. La RAP, che si era premurata con l'acquisto di sale antighiaccio, sta intervenendo sul posto, ma la strada resta comunque per il momento chiusa. Sul fronte della circolazione, le due principali criticità si registrano sulla Circonvallazione e in via Cristoforo Colombo. Nel primo caso, per alcuni veicoli di grosse dimensioni che non riescono a procedere nei sottopassi a causa del fondo ghiacciato. Si procede quindi su una sola fila, con la conseguente creazione di un incolonnamento. Nel secondo caso, fra i civici 1815 e 1931, dove per il pericolo di caduta massi dal costone roccioso è stata interdetta la circolazione. Sul fronte degli interventi per i senza tetto, già da alcuni giorni sono stati incrementati i servizi di assistenza notturna, con la distribuzione di pasti, bevande e coperte, anche termiche. La notte scorsa sono state alcune decine le segnalazioni giunte al Comando della Polizia Municipale che le ha smistate agli operatori dei Servizi Sociali comunali con reperibilità h24 che sono intervenuti direttamente o tramite le squadre di volontari e di protezione civile presenti in città. Tutte le segnalazioni sono giunte dal centro storico, ad eccezione di tre dalla zona nord della città (Arenella, Strasburgo, San Lorenzo). Nonostante la disponibilità a fornire assistenza ed accompagnamento, fino ad ora solo 3 delle persone raggiunte hanno accettato di essere accompagnate al dormitorio comunale ed una persona è stata invece accompagnata in ospedale. Non è stato quindi necessario ricorrere al secondo dormitorio, messo a disposizione dai Salesiani di Santa Chiara. Anche stanotte proseguiranno comunque gli interventi. Per facilitare eventuali interventi di assistenza a persone che si trovassero in situazioni di particolare difficoltà per l'ondata di freddo, i cittadini potranno contattare la centrale della Polizia Municipale al numero 091.6954203. Infine, sul fronte del trasporto aereo, nessun problema è registrato all'aeroporto Falcone e Borsellino, dove le piste sono pulite ed operative. I ritardi in arrivo sono dovuti alle avverse condizioni meteo lungo le rotte nord-sud e ai ritardi in partenza da alcuni aeroporti del centro-nord.

Maltempo Palermo: Monte Pellegrino sta franando, incombe un masso di 120 tonnellate

MeteoWeb.eu

"Maltempo Palermo: Monte Pellegrino sta franando, incombe un masso di 120 tonnellate"

Data: **03/01/2015**

[Indietro](#)

Maltempo Palermo: Monte Pellegrino sta franando, incombe un masso di 120 tonnellate

venerdì 2 gennaio 2015, 20:07 di Peppe Caridi

venerdì 2 gennaio 2015, 20:07

Una massa rocciosa stimata in 120 tonnellate rischia di franare da Monte Pellegrino, la montagna di Palermo. E quanto emerso dal sopralluogo disposto dall'assessore alle Infrastrutture Emilio Arcuri ed effettuato oggi dai tecnici della Protezione civile nella zona del lungomare Cristoforo Colombo. Un processo costante, accelerato dall'ondata di maltempo di questi giorni. In questa zona alcuni giorni fa si era staccato un grosso masso che ha determinato l'evacuazione di sei villette e la chiusura di un tratto della sede stradale.

Il sopralluogo ha dunque evidenziato l'instabilità della ulteriore vasta massa rocciosa. I tecnici hanno redatto una perizia per la messa in sicurezza, inviando una relazione alla Protezione civile della Regione, perché l'area interessata fa parte della riserva regionale di Montepellegrino. La nostra priorità ha detto Arcuri è quella di garantire l'incolumità pubblica. Altresì, stiamo lavorando con la massima urgenza per garantire il rientro delle famiglie evacuate dalle loro abitazioni al più presto possibile.

4€<

Rischio crolli, l'Addaura sotto lo scacco della montagna: nuovi sopralluoghi

Rischio crolli all'Addaura, sopralluoghi a Monte Pellegrino

PalermoToday

""

Data: **03/01/2015**

[Indietro](#)

Rischio crolli, l'Addaura sotto lo scacco della montagna: nuovi sopralluoghi

Dopo il distacco di alcuni grossi massi da Monte Pellegrino, il Comune ha disposto nuovi controlli. La perizia per la messa in sicurezza verrà inviata alla Protezione civile della Regione. L'assessore Arcuri: "Garantire l'incolumità pubblica"

Redazione 3 gennaio 2015

Addaura, sopralluogo dei tecnici a Monte Pellegrino

Rischio crolli a Monte Pellegrino. Dopo il distacco di alcune grosse rocce avvenuto all'Addaura qualche giorno fa i tecnici della Protezione civile sono intervenuti nuovamente nel lungomare Cristoforo Colombo, dove si era reso necessario evacuare sei villette, per effettuare ulteriori sopralluoghi. Evidenziata la presenza di una massa da 120 tonnellate ritenuta instabile.

Durante la notte appena trascorsa, gli uomini della polizia municipale hanno ricordato ai cittadini tramite il canale Twitter che "la circolazione veicolare è interdetta nel tratto compreso tra i civici 1835 e 1931 per il masso presente sulla sede stradale". I controlli sono stati fatti su disposizione dell'assessore comunale alle Infrastrutture Emilio Arcuri che, dopo una perizia per la messa in sicurezza, inoltrerà una relazione alla Protezione civile della Regione.

L'area interessata dal cedimento, infatti, fa parte della riserva regionale di Monte Pellegrino. "La nostra priorità - ha detto l'assessore - è quella di garantire l'incolumità pubblica. Altresì, stiamo lavorando con la massima urgenza per garantire il rientro delle famiglie evacuate dalle loro abitazioni al più presto possibile".

4<

*Riorganizzazione dei Dipartimenti regionali***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **31/12/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3988 del 31/12/2014 - pag: 22

Riorganizzazione dei Dipartimenti regionali

DECRETO

PRESIDENZIALE

22 ottobre 2014, n. 27.

Regolamento

di attuazione

del Titolo II

della legge regionale

16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione

degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali

di cui al decreto

del Presidente

della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive

modifiche ed integrazioni

e attuazione dell'articolo 34 della legge regionale

15 maggio 2013, n. 9.

IL PRESIDENTE

DELLA REGIONE

Emana il seguente

regolamento:

REGOLAMENTO

DI ATTUAZIONE

DEL TITOLO II

DELLA LEGGE

REGIONALE

16 DICEMBRE 2008,

N. 19.

RIMODULAZIONE DEGLI ASSETTI

ORGANIZZATIVI

DEI DIPARTIMENTI

REGIONALI DI CUI

AL D.P. N. 6/2013

E SUCCESSIVE

MODIFICHE

ED INTEGRAZIONI

ED ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 34 DELLA LEGGE

REGIONALE

15 MAGGIO 2013, N. 9 "RIORGANIZZAZIONE

DELL'ASSESSORATO REGIONALE

DELLE RISORSE

AGRICOLE

Riorganizzazione dei Dipartimenti regionali

E ALIMENTARI”.

Art. 1.

Oggetto

1. In attuazione dell'articolo 34, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 il presente regolamento disciplina le funzioni ed i compiti del Dipartimento regionale dell'agricoltura, del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale e del Dipartimento regionale della pesca mediterranea e l'articolazione delle relative strutture intermedie nel rispetto del limite massimo di cui al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6.

2. Il presente regolamento rimodula altresì le funzioni e i compiti di ulteriori quattro Dipartimenti regionali, indicati nell'articolo 2, di cui all'articolo 8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e l'articolazione delle relative strutture intermedie nel rispetto del limite massimo di cui all'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20.

3. Il presente regolamento sostituisce, a far data dalla sua entrata in vigore, il regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 esclusivamente nelle parti relative ai Dipartimenti regionali di cui al successivo articolo 2.

4. La tabella numerica riepilogativa di cui all'allegato 1 sostituisce quella allegata al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6.

Art. 2.

Assetti organizzativi
di Dipartimenti regionali

1. L'assetto organizzativo del Dipartimento regionale della protezione civile della Presidenza della Regione è rimodulato secondo i seguenti compiti e funzioni:

PRESIDENZA

DELLA REGIONE

DIPARTIMENTO

REGIONALE

DI PROTEZIONE CIVILE

AREA

Area 1 - Affari generali e comuni

Affari generali – Funzioni strumentali e serventi del Dipartimento – Gestione risorse umane – Relazioni sindacali e applicazione contrattualistica collettiva - Ufficio relazioni con il pubblico – Servizio per adempimenti sicurezza lavoratori – Segreteria del Comitato Regionale di Protezione Civile. Attività del consegnatario e del cassiere. Ufficiale rogante - Contenzioso.

SERVIZI

Servizio 1 - Economico e finanziario

Affari finanziari – Programmazione e Gestione attività finanziaria del Dipartimento – Monitoraggio della spesa e dei programmi – Attività di ragioneria – Verifiche, controllo e vigilanza sulle attività contabili finanziarie.

Servizio 2 - Servizio emergenza

Gestione sala operativa regionale integrata siciliana e coordinamento sale operative regionali e provinciali – Procedure di emergenza – Coordinamento materiali, attrezzature e mezzi di protezione civile - Coordinamento attività regionali nelle diverse fasi di allerta - Studi e ricerche sulle emergenze di p.c. - Rapporti con il Centro funzionale decentrato multi rischio integrato.

Servizio 3 - Servizio volontariato e formazione

Coordinamento delle attività del volontariato di protezione civile – Tenuta e gestione del registro regionale delle Associazioni di volontariato di P.C. – Contributi alle Associazioni – Vigilanza e controllo – Promozione attività di formazione di protezione civile del volontariato.

Servizio 4 - Servizio rischi idrogeologici e idraulici

Struttura di competenza per il rischio idrogeologico a supporto del Centro funzionale decentrato multi rischio integrato nelle attività di previsione dei rischi idrogeologici e idraulici - Prevenzione dei rischi di natura idrogeologica e idraulica - Linee guida e supporto alla pianificazione di allerta ed emergenza correlata ai rischi di competenza – Formazione

Riorganizzazione dei Dipartimenti regionali

specialistica dei tecnici funzionari in materia di rischio idrogeologico – Consulenza geologica su interventi rilevanti – Predisposizione della carta dei rischi idrogeologici e idraulici per finalità di protezione civile – Valutazioni, con il concorso dei Servizi del Dipartimento regionale della protezione civile competenti per territorio, in merito alle proposte di aggiornamento del PAI da parte del Dipartimento regionale ambiente – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 5 - Servizio sismico regionale

Individuazione, formazione e aggiornamento elenco zone sismiche – Classificazione sismica regionale – Coordinamento attività regionale di censimento rischio ed agibilità di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti ai fini di protezione civile – Linee guida per le verifiche tecniche dei livelli di sicurezza degli edifici – Formazione specialistica dei tecnici funzionari in materia di rischio sismico – Linee guida piani emergenza sismica.

Servizio 6 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Agrigento

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 7 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Caltanissetta

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 8 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Catania

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 9 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Enna

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 10 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Messina

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – -Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 11 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Palermo

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 12 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Ragusa

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza -

Riorganizzazione dei Dipartimenti regionali

Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 13 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Siracusa

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 14 - Servizio regionale di p.c. per la provincia di Trapani

Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Gestione delle attività post-calamitose per il rientro nella normalità – Gestione attività connesse alle linee di intervento del PO-FESR 2007-2013 di competenza - Gestione materiali e mezzi – - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 15 - Servizio rischio vulcanico etneo

Previsione e prevenzione dei rischi dei vulcani ricadenti nel territorio della Regione siciliana - Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale in ambito rischio vulcanico – Attivazione ed interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 16 - Servizio ricostruzione provincia di Catania

Gestione e vigilanza interventi pubblici di riparazione e ricostruzione post-sisma 1990 e terremoti etnei – Attivazione e interventi in allerta ed emergenza.

Servizio 17 - Servizio Centro funzionale decentrato multirischio integrato

Gestione del sistema di allerta regionale con il concorso dei Centri di competenza regionali per i rischi naturali ed antropici - Gestione delle attività di concentrazione, elaborazione, analisi e interpretazione dei dati attinenti i rischi di competenza del sistema regionale di protezione civile, rilevati con il concorso delle strutture regionali e/o dei Centri di competenza - Attività di valutazione dei rischi di competenza della protezione civile e monitoraggio degli eventi in corso, anche in sinergia con le componenti del Sistema di protezione civile, finalizzata all'elaborazione degli scenari di rischio statici e dinamici necessari per l'emissione di avvisi di criticità e allerte regionali in materia di protezione civile, sia nel tempo differito, sia intempo reale - Coordinamento, attivazione e gestione dei presidi territoriali della Regione siciliana, anche in sinergia con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e degli ordini professionali - Valutazioni postevento e approfondimenti tematici volti alla individuazione delle soglie critiche degli eventi naturali potenzialmente calamitosi nel territorio regionale - Previsioni meteorologiche per il territorio regionale e autonoma emissione degli avvisi regionali di condizioni meteo avverse successivamente all'avvenuto riconoscimento di tale attività, da parte del Dipartimento della protezione civile, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 - Progettazione, manutenzione e gestione delle reti di monitoraggio strumentale - Gestione del sistema di scambio informativo per la comunicazione, l'interscambio dei dati, anche in forma grafica, e la messaggistica tra i Centri funzionali, garantendo la connessione nell'ambito della rete nazionale dei Centri funzionali ex Dir. PCM 27 febbraio 2004 - Attività connesse alla costituzione e coordinamento dell'Unità di comando e controllo (ex Dir. PCM 27 febbraio 2004) in materia di dighe nel territorio regionale.

1. Continua

Pubblicato sul supplemento

ordinario alla Gurs

n. 51 del 5/12/2014

4€

*Nessuna pianificazione per gli sbarchi***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **31/12/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3988 del 31/12/2014 - pag: 12

Nessuna pianificazione per gli sbarchi

MESSINA - In merito al recente sbarco di migranti a Messina, il sindaco Renato Accorinti ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Purtroppo appare evidente, almeno stando a quanto riportato da alcune testate giornalistiche locali, che la gestione dei flussi migratori che transitano, sulla base delle disposizioni ministeriali, dal porto di Messina, continui ad avvenire più attraverso i comunicati che attraverso la buona pianificazione degli interventi mediante tavoli appositi e protocolli di intervento. È assurdo pensare che ogni sbarco debba fare storia a sé, ogni volta con metodi di intervento diversi, con grande margine di improvvisazione, senza responsabilità chiare e compiti definiti. Questo grigiore certo torna molto comodo allorquando, in occasione di uno sbarco, pianificato diversi giorni prima e comunque sempre atteso, si stravolga la prassi consolidata, senza neanche la convocazione di un tavolo in cui se ne rappresentino le ragioni. Probabilmente il fatto che i migranti fossero solo di transito – prosegue Accorinti - e non destinati alle strutture del territorio, non hanno reso conveniente affidare il supporto logistico, come sempre avveniva ultimamente, all'ente gestore del PalaNebiolo e stranamente per la gestione sanitaria, affidata attraverso un protocollo prefettizio alla Croce Rossa, con apposita dotazione economica come ricorda la nota del dipartimento regionale di Protezione civile, si sia richiesto il supporto del volontariato sanitario. Eppure questa amministrazione più volte ha chiesto di fare chiarezza, nero su bianco, con protocolli concordati, sulle modalità di intervento in caso di sbarco, senza mai aver ricevuto risposta. In questo non si può non concordare con il dipartimento regionale di Protezione civile quando scrive che è fuor di dubbio che alcuni aspetti relativi alla vicenda migranti necessitino di opportuni approfondimenti".

Nessuna assenza da parte del Comune

Il primo cittadino respinge le accuse

MESSINA - Il sindaco Accorinti ha proseguito la sua dichiarazione respingendo l'accusa secondo cui il Comune, relativamente al fenomeno dell'immigrazione e alla sua gestione, si sarebbe dimostrato assente: "Appare fuori luogo, forse perché mal riportato dalla stampa, citare una presunta assenza del Comune in quanto i reperibili del servizio di Protezione civile comunale, nella fattispecie i geometri Mancuso e Contestabile, insieme all'operatore Guarnera si sono recati sul posto e hanno consegnato, come testimoniato del resto dalle ricevute di consegna, le tende che erano state richieste e che poi qualcuno ha deciso che non dovessero essere montate.

Non si capirebbe del resto chi, a questo punto, avrebbe messo a disposizione il mezzo Atm che ha fatto la spola nella serata tra il porto e il PalaNebiolo per il trasporto di circa 200 persone migranti. Questa amministrazione del resto ha dimostrato – conclude il sindaco - e continua a farlo con esempi virtuosi, come per il piano coordinato di gestione della vigilanza urbana, di voler fare rete con le altre Istituzioni senza volersi misurare con le polemiche e attacchi politici".

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **31/12/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3988 del 31/12/2014 - pag: 15

Pillole

Ondata di maltempo: supporto della Protezione civile

RAGUSA - Capodanno sotto il gelo e la neve. Anche in provincia di Ragusa per l'ultimo dell'anno, è prevista un'ondata di maltempo che porterà un notevole abbassamento delle temperature e la possibilità di nevicate, come non succedeva dal 2005. "Noi forniremo il massimo supporto - ha detto il capo provinciale della Protezione Civile Nello Lo Monaco - soprattutto ai comuni di montagna che sono quelli più interessati; i sindaci sono già stati allertati così come i volontari, pronti per dare il loro supporto qualora ce ne fosse bisogno".

Pass rosa validi nelle fasce di sosta a pagamento

RAGUSA - Il Comando di Polizia Municipale ha fatto sapere che il titolo rilasciato per i Pass Rosa ha validità connessa alle fasce orarie della zona di sosta a pagamento e non di sole due ore come erroneamente stampato nei moduli dei Pass Rosa.

Abusivismo edilizio: struttura irregolare in via degli Abeti

RAGUSA - Il Nucleo di Polizia Edilizia del Comando Polizia Municipale ha attuato un'intensa attività di controllo dei cantieri edili sul territorio comunale, con servizi mirati alla repressione degli abusi edilizi. Il 20 dicembre è stata accertata in via degli Abeti, nel lastrico solare di un edificio, l'esecuzione di una sopraelevazione abusiva per una superficie di circa mq. 170 ed una cubatura di circa mc. 515. Il proprietario non è stato in grado di esibire alcuna autorizzazione.

Nell'accoglienza dei migranti continua la disorganizzazione

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 03/01/2015

Indietro

Sabato n. 3989 del 03/01/2015 - pag: 12

Nell'accoglienza dei migranti continua la disorganizzazione

MESSINA - Nella gestione dell'accoglienza ai migranti a Messina si continua ad improvvisare: nessuna comunicazione tra istituzioni se non attraverso i comunicati stampa, confusione organizzativa, poca chiarezza sulle competenze. Lo sbarco dei 900 il giorno di Santo Stefano ha evidenziato criticità impensabili dopo un anno di intensi flussi anche al porto della città dello Stretto. Nel 2014 ci sono stati infatti 17 sbarchi con oltre 12 mila persone identificate di cui nove mila accolte nella tendopoli del PalaNebiolo e circa tre mila all'ex caserma Bisconte.

Un banco di prova evidentemente insufficiente se ancora non si può fare riferimento, come ammette il sindaco Renato Accorinti, ad "una pianificazione degli interventi mediante tavoli appositi e protocolli di intervento. È assurdo pensare che ogni sbarco debba fare storia a sé, - dice il sindaco- ogni volta con metodi di intervento diversi, con grande margine di improvvisazione, senza responsabilità chiare".

La mancanza di coordinamento e di attenzione la denunciano anche Igor Gelarda e Filippo Micalizzi, Segretario Regionale e Provinciale della Consap. I rappresentanti del sindacato autonomo di Polizia, rilevano anche i disagi che poliziotti e migranti hanno dovuto affrontare al porto di Messina dove nonostante la pioggia battente ed il freddo, non era stata preparata l'assistenza necessaria per l'accoglienza eccezion fatta per due tende, una della Cri ed una della Protezione Civile Regionale assolutamente insufficienti a dare riparo. Costantemente informato su quanto succedeva sulla banchina del porto, il presidente dell'Autorità portuale Antonio De Simone ribadisce di aver messo a disposizione quanto richiesto dal punto di vista logistico, ricordando comunque che nell'accoglienza dei migranti l'istituzione da lui presieduta non ha competenze dirette. Se la Consap vuole che sia rivisto l'utilizzo della Polizia nella gestione dell'accoglienza altre istituzioni si sentono chiamate a rafforzare il proprio ruolo.

"L'eccezionalità dell'evento - sottolinea il prefetto Stefano Trotta - per il numero elevato di profughi sbarcati, avrebbe richiesto un supporto maggiore da parte del Comune e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, per garantire una più ottimale assistenza allo sbarco. Anche se allertati la sera prima però i due Enti hanno ritenuto di non dover assicurare la piena collaborazione richiesta dalla Prefettura".

La presidenza regionale della protezione civile risponde che gli interventi di soccorso ai migranti, gestiti sotto il coordinamento delle Prefetture, non sono né in emergenza né a costo zero ricadendo, sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, tra le competenze della Croce Rossa, sotto il profilo logistico, tra le competenze dell'amministrazione locale.

"Se il Comune non ha garantito il necessario supporto, - si legge in un documento - è evidente che esiste un problema che va oltre le competenze della Protezione civile".

Il sindaco da parte sua parla di stravolgimento della prassi concordata, chiedendosi come mai non si sia affidato il supporto logistico all'ente gestore del PalaNebiolo e si sia richiesto, per la gestione sanitaria, affidata attraverso un protocollo prefettizio alla Croce Rossa, il supporto del volontariato sanitario.

Il sindaco

"Dal Comune

il mezzo Atm, che

ha fatto da spola"

E' fuori luogo, per il sindaco, parlare di assenza del Comune in quanto "i reperibili del servizio di Protezione Civile comunale si sono recati sul posto e hanno consegnato le tende che erano state richieste e che poi qualcuno ha deciso di non montare".

Accorinti ricorda poi di aver messo a disposizione il mezzo Atm che ha fatto la spola tra il porto e il PalaNebiolo.

Tra i profughi sbarcati quella sera però vi erano anche dei minori ma erano assenti i servizi sociali e qualsiasi rappresentante dell'Amministrazione. Una presenza fissa invece era stata sempre assicurata, fino alle loro dimissioni,

Nell'accoglienza dei migranti continua la disorganizzazione

dall'esperta alla mediazione Clelia Marano e dell'assessore Filippo Cucinotta. (lb)

Lina Bruno

4&

Scarsa l'attività di prevenzione, risultati dei Comuni a macchia d'olio**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/01/2015**

Indietro

Sabato n. 3989 del 03/01/2015 - pag: 8

Scarsa l'attività di prevenzione, risultati dei Comuni a macchia d'olio

PALERMO – Il servizio regionale dei rischi idrogeologici e ambientali ha redatto il quadro dello stato di pianificazione di protezione civile nei comuni siciliani, anche in seguito al decreto presidenziale del 27 gennaio del 2011 che ha emanato le “linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (versione 2010)”. Proprio in questo documento strategico vengono delineati i principi e i metodi in base ai quali sviluppare i piani di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico. In tutta l'Isola risultano censiti soltanto 42 piani redatti ai sensi delle linee guida regionale del dipartimento regionale di Protezione civile a fronte di oltre 396 siti di attenzione. Nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo la quota di comuni che ha redatto il piano con le linee guida del 2010 è pari allo zero per cento, mentre il risultato migliore si trova a Ragusa col 50%. A seguire Enna (40%), Trapani (29%), Catania (26%) e quindi Messina e Siracusa a chiudere col 5% a testa. (rb)

Sopralluogo all'Addaura altissimo rischio di crollo massi**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/01/2015**

Indietro

Sabato n. 3989 del 03/01/2015 - pag: 21

Sopralluogo all'Addaura altissimo rischio di crollo massi

PALERMO - C'è un altissimo rischio di nuovi crolli dalla parete rocciosa in Largo Cristoforo Colombo all'Addaura, a Palermo. È quanto hanno accertato gli uomini del soccorso alpino che insieme ai tecnici della protezione civile questa mattina, dopo la burrasca di neve di fine anno, sono riusciti a salire in quota e constatare che ci sono diversi massi ormai staccati dalla montagna che rischiano di finire a valle. Più che il lavoro dei cinghiali, secondo gli uomini della protezione civile, è il normale deterioramento della montagna che gli agenti atmosferici aggrediscono. Un po', spiegano i geologi dell'università di Palermo, come avviene per le abitazioni che di tanto in tanto necessitano di manutenzioni per evitare la caduta dei calcinacci.

Per questo motivo, adesso devono essere presi dei provvedimenti urgenti anche sul fronte dell'Addaura per evitare nuovi pericoli per i residenti. Servono barriere paramassi e imbracature soprattutto per questi massi che ormai rischiano di venire giù. Intanto restano fuori casa le sei famiglie che sono state evacuate dopo che un grosso masso è finito sulla casa della famiglia Butticiè danneggiando una parete. Il loro rientro in casa non sembra così immediato.

E' scontro aperto tra opposizione e maggioranza dopo i disagi sulle strade causati da neve e ghiaccio a capodanno

| Sardegna Live

Sardegna Live

"E' scontro aperto tra opposizione e maggioranza dopo i disagi sulle strade causati da neve e ghiaccio a capodanno"

Data: **03/01/2015**

Indietro

Home / News / E' scontro aperto tra opposizione e maggioranza dopo i disagi sulle strade causati da neve e ghiaccio a capodanno

03 gen 2015 | In Sardegna

nuoro, disagi, scontri, opposizione, polemiche, neve

NUORO

E' scontro aperto tra opposizione e maggioranza dopo i disagi sulle strade causati da neve e ghiaccio a capodanno

del 03/01/2015

Sui disagi provocati dalla neve la sera del 31 dicembre a Nuoro, è scontro tra i consiglieri comunali di opposizione che attribuiscono la responsabilità della paralisi del traffico in città e sulla Statale 131 Dcn all'amministrazione comunale ed al sindaco Alessandro Bianchi che sostengono, invece, di aver fatto tutto il possibile.

"Che la notte di Capodanno sarebbe arrivata la neve lo si sapeva da giorni - sostengono i consiglieri Saiu, Montesu, Salis e Sanna (Pdl), Manca (Città in Comune), Seddone (Nuoro futura) e Mercurio (Riformatori) che oggi hanno presentato un'interrogazione in Comune -. Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è stato presentato il 3 dicembre. Un piano che però non ha funzionato, cosa è successo?"

E ancora, sottolineano i consiglieri di minoranza, "non c'è stata nessuna informazione sul sito del Comune di allerta meteo, ma soprattutto nessuno spargimento di sale per le strade per evitare la paralisi".

La replica dell'amministrazione comunale è affidata ad una nota. "L'allerta meteo della Protezione civile - è scritto - rappresentava una criticità ordinaria per il giorno 30 dicembre, senza indicare alcuna ulteriore criticità per il 31 dicembre. Malgrado ciò si è provveduto agli interventi di prevenzione quando 14 operatori della Nuoro Ambiente hanno lavorato, spargendo il sale nelle vie cittadine, fino alle ore 15.30, per un totale di 120 sacchi da 25 chili ciascuno".

"Il disagio causato sulla 131 Dcn però - scrivono ancora gli amministratori - ha preso il sopravvento, tutti i mezzi e gli uomini disponibili sono stati impegnati all'ingresso della città per liberare la strada dal ghiaccio e ripristinare la circolazione stradale. La situazione è stata costantemente monitorata dal Centro Operativo Comunale, dalle ore 17 e fino alla riapertura del traffico, avvenuta alle 21.10".